vota così
P.C.I.

l'Unità DEL LUNEDI

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 23 (158) | LUNEDI' 8 GIUGNO 1953 | ★ | Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

VIGILATE
contro le provocazioni clericali dell'ultim'ora

LE OPERAZIONI DI VOTO TERMINANO OGGI ALLE ORE 14

Forte afflusso alle urne nella prima giornata
Vergognosi brogli del blocco governativo

Le percentuali dei votanti nelle diverse regioni - Doppie votazioni, sfruttamento di malati, vecchi cadenti e deficienti schede già segnate, falsi certificati medici, mobilitazione di tutti i mezzi dello Stato vengono segnalati da tutta Italia

Ricorda: anche un solo voto può impedire alla legge truffa di scattare!

LE PERCENTUALI ALLE ORE 22

Le operazioni di voto si sono regolarmente iniziate ieri in tutta Italia verso le ore 7 del mattino e sono proseguite nella calma fino alle ore 22. A tale ora i seggi sono stati chiusi, per essere riaperti stamane alle 8 ed essere definitivamente chiusi alle ore 14. Subito dopo sarà nota la percentuale definitiva dei votanti e cominceranno gli scrutini. Nella serata di oggi saranno noti i primi risultati per il Senato, e nella notte saranno noti i risultati pressochè definitivi. Quelli per la Camera saranno noti entro la giornata di martedì, almeno nelle loro linee essenziali.

Gli elettori hanno votato serenamente, e serenamente attendono i risultati. La percentuale di votanti appare fin d'ora estremamente elevata ed è opinione generale che essa raggiungerà e supererà quella del 18 aprile, che fu pure assai alta superando il 92 per cento.

Ieri sera alla chiusura dei seggi la media percentuale in tutto il Paese risultava superiore all'80 per cento.

PIEMONTE: *Torino*, su 553 mila 328 iscritti avevano votato 425.373 elettori pari al 76,87%; nella provincia la percentuale veniva calcolata a 80,73%. Negli altri centri del Piemonte si avevano le seguenti percentuali: *Biella*, 80% città, 75-85% provincia; *Novara* 75%, provincia 72%; *Cuneo* 86%, provincia 83%; *Asti* 83,40%, provincia 80-85%; *Alessandria* 85%, provincia 85%; *Vercelli* 89%, provincia 86%; *Aosta* 86,31%, provincia 80%.

In LOMBARDIA si avevano le seguenti percentuali: *Milano* 85,04%, provincia 90,33%; *Varese* 86,35%, provincia 80%; *Bergamo* 70%, provincia 85%; *Brescia* 86,66%, provincia 86,25 per cento; *Sondrio* 85,56%, provincia 80,37%; *Como* 83%, provincia 84%; *Cremona* 87,95 per cento, provincia 88,60%; *Pavia* 88,74%, provincia 87%; *Mantova* 86%.

TRENTINO-ALTO ADIGE: *Trento* 83,45%, provincia 90%; *Bolzano* 89,61%, provincia 90,74%.

VENEZIA EUGANEA: *Venezia* 83,9%, provincia 84,9%; *Vicenza* 86,51%, provincia 84,58%; *Verona* 84,2%, provincia 85%; *Treviso* 82%, provincia 80%; *Padova* 83,80%, provincia 82%; *Rovigo* 83%, provincia 80%; *Udine* 82%, provincia 75%; *Belluno* 90%, provincia 86%.

VENEZIA GIULIA: *Gorizia* 88,30%, provincia 90%.

LIGURIA: *Genova* 78,88%, *Savona* 86,11%, provincia 85 per cento; *La Spezia* 83%, provincia 83%; *Imperia* 82%, provincia 79,91%.

EMILIA: *Bologna* 86,05%, provincia 86%; *Ferrara* 86%, provincia 86%; *Modena* 89,10 per cento, provincia 85,49%; *Forlì* 87,69%, provincia 84,60 per cento; *Reggio Emilia* 82%, nella «bassa» 86%, in montagna 65%; *Parma* 85,36%, provincia 82,3%; *Ravenna* 85%, provincia 90%.

MARCHE: *Ascoli* 81,30%, provincia 82%; *Pesaro* 90%, provincia 86%; *Terni* compresa la provincia 80%; *Ancona* 86%, provincia 85%; *Macerata* sola provincia 84%.

TOSCANA: *Firenze* 83,87%, provincia 87,24%; *Livorno* 87,68%, provincia 84,07%; *Massa* 80%; *Pisa* 86,50%; *Grosseto* 82%, provincia 86%; *Siena* 82%, provincia 88%; *Arezzo* 82%; *Pistoia* 83,22%.

UMBRIA: *Perugia* 81,61%.

LAZIO: *Roma* 82,13%, provincia 84,14%; *Latina* 77,4%.

CAMPANIA: *Napoli* 72,86 per cento, provincia 74,93%; *Salerno* 62%, provincia 65%; *Benevento* 71,53%.

PUGLIA: *Bari* 80,16%; *Lecce* 78%; *Taranto* 75%; *Foggia* 76,76%.

LUCANIA: *Matera* 81%; *Potenza* 77,56%, provincia 77,89 per cento.

CALABRIA: *Reggio Calabria* 71%, provincia 72%; *Cosenza* 55%; *Catanzaro* 75%.

SICILIA: *Palermo* 76,10%, provincia 75%; *Caltanissetta* 82,27%; *Enna* 78,37%; *Catania* 76,45%; *Siracusa* 76%; *Messina* 77,70%; *Ragusa* 78,79 per cento; *Agrigento* 77,40%.

SARDEGNA: *Cagliari* 77%; *Nuoro* 74%; *Sassari* 75%.

La caccia ai brogli brucia a Scelba!

Sospese alle dieci di ieri sera le operazioni di voto, è possibile dalle informazioni che giungono da ogni parte d'Italia, trarre un primo bilancio della prima giornata elettorale. L'afflusso alle urne è stato elevatissimo; la calma e lo spettacolo di civismo dati ancora una volta dal popolo italiano sono stati turbati soltanto dagli ostinati, sfacciati tentativi di intimidazione e di broglio in grande scala del partito clericale.

La prima, impudente violazione della norma democratica è stata data dalla RAI. Si sa la campagna sfrenata che essa ha svolto, durante le settimane della lotta elettorale, a gloria del partito delle forchette. Falsificazioni, deformazioni, faziosità, calunnie in serie contro i partiti di opposizione sono stati sciorinati dai microfoni, cinicamente, per quaranta giorni e passa. Ma ieri anche questa misura è stata superata. E dalle prime ore del mattino la RAI, pagata con i danari di tutti i contribuenti, ha lavorato solo per l'imbottimento dei crani degli elettori che ancora fossero renitenti a votare per la D.C. e per consentire ai democristiani quell'ultimo, martellante comizio che era vietato ormai dalla legge alla parte avversa. Si è scesi al gradino più basso: non si è esitato a ripetere le menzogne sui crocifissi strappati dalle aule elettorali, che già nelle passate elezioni si erano rivelate una perfida invenzione della propaganda democristiana. Tacevano le piazze d'Italia, ma la radio continuava a mentire a prò del governo: dimostrazione solare della onestà e della democrazia che trionfa nel regime clericale: per cui il danaro pubblico viene tranquillamente e fraudolentemente messo al servizio di una parte e la fazione al potere può, sin nel momento delicato e solenne delle votazioni, ciò che agli altri è vietato.

E nemmeno questo è bastato ai d.c. A centinaia e centinaia già giungono le prime segnalazioni di incetta di certificati (una suora in Campania ne aveva il bel gruzzoletto di 11), di schede già votate per la D.C., di alterazioni di nomi, di certificati doppi. Così a Crema un operaio del Lanificio, appressatosi al seggio, ha scoperto che qualcuno, altruista e servizievole, aveva già votato per lui; così in un seggio di Pesaro si è votato con un centinaio di schede non timbrate; così a Sulmona si è appreso all'ultima ora che ben 551 certificati di emigrati non erano stati fatti recapitare; così a Modena si dovrà rifare, in un seggio, la votazione per il Senato, essendosi scoperto che avevano votato militari i quali non avevano l'età prescritta. E citiamo a caso, dal mare di notizie del genere che ci arrivano in redazione. Una proporzione impressionante, mai registrata nelle elezioni precedenti, ha assunto lo spaccio di certificati medici che dovrebbero consentire di accompagnare in cabina i malati assolutamente non in grado di esprimere da soli il proprio voto; e che sono serviti invece a monache e a galoppini di sacrestia per ricattare e imporre il voto governativo a deboli, succubi, deficienti. A Piacenza, Faenza, ecc., si è giunti a questo assurdo: che monache e beghine hanno preteso per sé la prerogativa di accompagnare al voto i ricoverati negli ospedali e nelle case di cura, hanno respinto i familiari degli infermi o li hanno tranquillamente informati che già esse, di buon mattino, avevano zelantemente provveduto a tutto! In sei casi questa miserabile incetta di malati e di moribondi ha avuto un epilogo tragico.

Ma senza dubbio l'aspetto più grave è l'azione svolta dalla autorità per coprire il broglio e addirittura per incitare alla violazione di norme chiarissime della legge.

Da quarantotto ore il ministro degli Interni sta conducendo, attraverso dichiarazioni all'«ANSA», una azione pubblica indecente contro il sacrosanto diritto dell'opposizione di resistere ai brogli. Sabato sera egli parlò di «disposizioni» impartite in proposito. Ecco infatti, in provincia di Ancona, un incredibile intervento del prefetto perchè i presidenti dei seggi non si mostrino rigidi nella applicazione delle norme della legge elettorale riguardanti il voto dei malati; ecco le «istruzioni» emanate a Rovigo perchè i presidenti dei seggi non mettano a verbale le proteste dei rappresentanti di lista e persino degli scrutatori. Ecco infine una nuova dichiarazione dell'on. Scelba — di ieri sera — dove il diritto degli scrutatori e dei rappresentanti di lista di controllare il rispetto della legge viene definito una «caccia contro le religiose per impedire l'esercizio del voto»!

Dunque la resistenza ai brogli brucia al ministro clericale; dunque i gerarchi d.c. non hanno la coscienza tranquilla. Avanti allora. Stamane continuano le operazioni di voto. Avanti, con la legge alla mano, per dare scacco alla frode governativa. Ricordiamolo: anche un voto solo può essere decisivo!

Molè aggredito dal questore di Parma

PARMA, 7 — Verso mezzogiorno in Piazza Picelli, mentre il senatore Enrico Molè stava dirigendosi verso il seggio elettorale n. 88 nel quale intendeva compiere il suo dovere di cittadino, è accaduto un grave incidente che non ha avuto gravi conseguenze soltanto per la fermezza dimostrata dall'illustre parlamentare e per il senso di responsabilità dei cittadini.

Allorchè il senatore scendeva dalla macchina con la quale era giunto, subito numerosi cittadini gli si stringevano attorno manifestandogli la loro simpatia al grido di «Viva Molè, Viva la Repubblica».

Il Questore, evidentemente innervosito da questa manifestazione, si lanciava contro Molè, che fra l'altro è vice-Presidente del Senato e quindi una delle massime autorità della Repubblica italiana, afferrandolo bruscamente per il bavero del soprabito e cercando di trascinarlo lontano dai cittadini. Vivace e immediata era la reazione sia di tutti i cittadini presenti che rimanevano letteralmente nauseati dal fatto, sia dello stesso senatore che energicamente chiedeva al Questore spiegazioni del suo inqualificabile gesto. Dopo di che, il senatore Molè entrava nel seggio.

Ancora all'uscita, i cittadini presenti in Piazza Picelli che nel frattempo erano aumentati di numero, gli rinnovavano la loro manifestazione di affetto.

Sei ammalati muoiono votando

Ne la pioggia nè altre difficoltà hanno ieri impedito che le operazioni di voto si svolgessero con ritmo intenso. Le grandi masse del popolo hanno votato serenamente e gli elettori che ancora non hanno votato lo faranno stamane. Con la stessa serenità vengono attesi i risultati.

A questa calma del popolo hanno fatto riscontro imbrogli su larga scala e provocazioni ad opera delle organizzazioni clericali, di religiosi, di esponenti dei comitati civici, di attivisti dell'Azione cattolica e della D.C. e delle autorità. Ne diamo qui una ampia cronaca man mano che esse giungono dalle provincie, succedendosi di ora in ora.

Sei persone portate a votare in condizioni precarie, sono morte durante o immediatamente dopo le operazioni di voto.

Ecco i nomi delle vittime: il 64enne Giovanni Scurago, colto da malore nella cabina elettorale è deceduto poco dopo a casa; il 64enne Angelo Pierlini in eguali circostanze; la 65enne Giulia Bozzi, stramazzata al suolo dinnanzi alle urne della sezione di Binasco (tutti e tre milanesi); la signora Margherita Cattedra, colta da sincope a Bitritto (presso Bari) subito dopo aver votato; il vecchio Angelo Palumbo, morto per paralisi cardiaca a Villaricca (Napoli) dopo essere stato indotto, benchè in gravi condizioni, da un attivista del Comitato Civico a recarsi al seggio; e infine il 52enne Otello Grandi, che è morto nella sua abitazione di via Carducci a Pisa, dopo essere stato colto da collasso per la fatica del voto (gravemente malato, egli era stato trasportato di peso alla sezione).

NEL VENETO

A VENEZIA le sezioni elettorali di città e provincia segnalano numerosi brogli.

Da Mestre è stato segnalato che al seggio 274 di Corso del Popolo alcune suore sono riuscite a votare sebbene le carte d'identità in loro possesso fossero irregolari. A Burano ha votato con un certificato elettorale rilasciato ai ciechi un cieco che vedeva benissimo. In alcune cabine elettorali a Mestre gli elettori hanno trovati dei fac-simili di schede che insegnavano a votare per la D.C.

A TREVISO, al seggio n. 31 una suora dell'Ordine di San Camillo, Giulia Cervati di Luigi, con carta di identità rilasciata dal comune di Treviso n. 28127133, certificato elettorale 97, si è recata a votare col certificato elettorale che aveva il suo nome di battesimo alterato e sovrapposto ad un altro che era stato cancellato.

Ad ODERZO invece si è verificato il caso che una suora è risultata iscritta in due sezioni elettorali.

A VERONA decine di brogli e di irregolarità sono stati impediti dalla perseverante vigilanza dei nostri compagni e dei cittadini onesti e democratici. Il presidente del seggio 56 di Veronetta aveva avanzato l'assurda richiesta che allo scrutinio fossero dichiarate valide tutte le schede con più simboli di partito recanti tracciato un segno di croce purchè questi simboli fossero quelli dei partiti governativi apparentati. La chiara e decisa risposta dei nostri compagni è bastata però a calmare ogni velleità del solerte presidente filoclericale.

A LEGNAGO è stato impedito di votare a una suora che non aveva i documenti in regola. Anche l'ordine del comando militare di Legnago di portare i militari a votare inquadrati è stato fatto ritirare. Un grave abuso è stato compiuto invece dal presidente del seggio 155 di Parona il quale ha autorizzato una nota d.c., da parecchi anni inferma, a votare pubblicamente sulla piazza antistante la sezione elettorale. I nostri compagni hanno sporto denuncia alla magistratura.

Un altro grave abuso è stato commesso a Casotto di San Michele. Certificati medici in cui veniva riconosciuta la completa cecità sono stati rilasciati da un sanitario del luogo a un centinaio di suore affinchè potessero essere accompagnate in cabina. Tre di queste suore messe alle strette da un nostro compagno scrutatore hanno confessato di vederci benissimo e di aver avuto il certificato medico senza essere mai state visitate. Il sanitario è stato denunciato.

IN LOMBARDIA

A MILANO, al seggio 985 ha votato la suora Maria Vignati, fu Pietro, che dal documento d'identità risultava abitante in via Tobale 19, mentre sul certificato elettorale

(Continua in 3. pag., 1. col.)

Come hanno votato nella capitale Togliatti e gli altri dirigenti politici

Scambio di battute tra il Segretario del P.C.I. e i giornalisti - "Spero in un buon successo per i comunisti" - De Gasperi dichiara di non aver dato a se stesso il voto di preferenza

Nella Capitale, come di consueto, hanno espresso il loro voto le maggiori personalità politiche. Le sezioni elettorali dove avrebbero votato i massimi esponenti dei partiti erano state individuate dai giornalisti sin da sabato e ieri mattina, di buona ora, intorno a questi seggi sostavano piccole folle di fotografi, di operatori cinematografici e di rappresentanti della stampa.

Nella via Gesù e Maria, una stretta traversa tra via del Corso e via del Babuino, era difficile circolare sin dalle otto. Una lunga fila di macchine dei giornali, delle agenzie fotografiche e delle case cinematografiche italiane e straniere, molti giornalisti e parecchi curiosi aspettavano il compagno Palmiro Togliatti. Alle 9,40 Togliatti, venendo a piedi da via del Babuino, si è avviato al seggio n. 139, nelle cui liste era iscritto. Togliatti era vestito di blu e portava una rosa rossa all'occhiello. L'accompagnava la piccola Marisa Malagodi.

Vota Togliatti

Nell'aula scolastica che ospitava il seggio elettorale n. 139 i fotografi e gli operatori cinematografici affollavano tutto lo spazio posto alle spalle del presidente del seggio, il magistrato Raffaele Bevilacqua. Il presidente ha riconosciuto Togliatti e, senza chiedergli i documenti, gli ha consegnato le due schede. Tra gli scatti dei lampi di magnesio e il ronzio delle macchine da presa Togliatti si è avviato sorridendo alla cabina n. 2, facendosi largo a fatica tra il fittissimo schieramento di fotografi. Per circa due minuti Togliatti è rimasto nella cabina, poi si è avvicinato alle urne, si è esposto di nuovo al bombardamento delle macchine fotografiche e cinematografiche, ha salutato il presidente che ha risposto esprimendogli i suoi auguri e si è avviato all'uscita, dove l'attendeva la piccola Marisa. Ma uno sbarramento di giornalisti lo ha stretto d'assedio e sono cominciate a fioccare le domande.

— Abbiamo notato, ha chiesto un giornalista straniero, che lei si è trattenuto a lungo nella cabina. Vuol dire che ha riflettuto molto?

— Io rifletto sempre molto — ha risposto sorridendo Togliatti — alle cose che faccio, soprattutto quando so che fuori ci sono giornalisti che mi fanno domande come questa.

— Come passerà la giornata elettorale?

— Vicino a Roma, nella scuola del PCI, ad Albano.

— Solo?

— Sì, me ne starò solo e tranquillo.

Altri giornalisti hanno poi voluto sapere da Togliatti a che ora si era alzato e cosa aveva fatto prima di venire a votare.

— Mi sono alzato, — ha risposto Togliatti — all'ora solita, verso le sei. Ho letto i giornali, ho sfogliato qualche libro e ho fatto quattro passi.

— Quali sono le sue speranze per le elezioni?

— Io spero. — ha risposto Togliatti — che il Partito Comunista abbia un buon risultato.

Il colloquio coi giornalisti è finito a questo punto. Togliatti è uscito e, a piedi, si è allontanato per via del Babuino. Fuori della sezione un gruppo di cittadini che lo avevano riconosciuto lo hanno applaudito a lungo.

Così ha votato Togliatti. Pietro Nenni ha votato alle 9, nella sezione n. 355 di Viale Villa Grazioli. Non ha fatto dichiarazioni ai giornalisti e ha salutato cordialmente i cittadini che gli si erano fatti intorno. Di buon mattino, alle 8, nella sezione n. 1267 situata nella scuola di Largo Alessandrina Ravizza a Monteverde Nuovo, ha votato il compagno Pietro Secchia, vice segretario del PCI. Anch'egli è stato riconosciuto dal presidente del seggio che lo ha salutato cordialmente. Tutto si è svolto rapidamente tra i lampi dei fotografi. All'uscita i compagni rappresentanti di lista hanno riconosciuto Secchia e hanno fatto cerchio intorno a lui. Non è mancato chi gli ha chiesto «come fosse andata». E Secchia, ridendo, ha risposto: «Posso dirvi solo che ho votato per i comunisti».

Il voto di D'Onofrio

Edoardo D'Onofrio, il più popolare senatore romano, risultava iscritto in una delle più signorili sezioni della capitale, in via Marcello Malpighi, al quartiere Nomentano. Quando il compagno D'Onofrio è entrato nel suo seggio, contrassegnato col n. 537, non c'era folla. Anch'egli ha votato molto rapidamente, ha salutato il presidente e i nostri rappresentanti di lista che l'avevano riconosciuto ed è uscito sorridendo.

L'on. Alcide De Gasperi ha votato alle 10.15 nella sezione n. 1280 di Via S. Maria delle Fornaci, a poca distanza dalla sua abitazione. Era accompagnato dalla moglie e dalla figlia Cecilia e scortato da uno stuolo di poliziotti in borghese e in divisa. Quando la figlia ha votato De Gasperi le ha chiesto: «Mi hai dato il voto preferenziale?». E' intervenuta allora la signora Francesca dicendo: «Il voto è segreto». De Gasperi ha quindi soggiunto con fare modesto: «Io il voto preferenziale non me lo sono dato». Alle 10,25 De Gasperi è risalito con i familiari sull'automobile e si è allontanato in direzione della villa di Castel Gandolfo dove ha trascorso la giornata di domenica.

L'INCETTA DEI MALATI

Frati, monache e attivisti democristiani mentre organizzano il trasporto nei seggi elettorali di centinaia di malati del Policlinico a Roma

COMPIUTO DALL'OPPOSIZIONE DEMOCRATICA

Un passo di protesta per la faziosità della RAI

Una delegazione dei rappresentanti delle liste democratiche composta dall'onorevole Giulio Turchi per il P.C.I., dall'on. Tedesco e dal Maestro Franco Mannino per l'Alleanza Democratica Nazionale, dal dott. Venturini per il P.S.I. e dal dott. Nanni per l'Unità Popolare si è recata nel pomeriggio di ieri alla sede della R.A.I. di via Asiago per esternare il senso di vivo malcontento di numerosissimi abbonati alla R.A.I. per la scoperta e faziosa propaganda governativa trasmessa nella giornata di domenica.

La delegazione ha conferito con il funzionario di servizio dell'Ufficio Programmi poichè il Direttore Generale non si trovava in sede.

Il funzionario dell'Ufficio Programmi ha preso atto della protesta e nulla ha potuto eccepire alle giuste rimostranze della delegazione delle liste democratiche.

La delegazione si recherà questa mattina alla sede centrale di via delle Botteghe Oscure per conferire con il Direttore Generale e chiedere che i programmi della R.A.I. per le elezioni siano informati ad obiettività ed imparzialità e non a settario spirito di parte evidentemente ispirato dalla Presidenza del Consiglio che utilizza un servizio di interesse generale a scopi bra individuati.

GRAZIE ALLA FERMA POLITICA DI PACE CINO-COREANA

Un accordo di principio per la tregua raggiunto nella tenda di Pan Mun Jon

Una nuova riunione definirà stamane gli ultimi dettagli - Atmosfera di grande ottimismo attorno alla "tenda della speranza„ - La firma dell'armistizio avrà luogo il 25 di giugno?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PAN MUN JON, 7. — *Credo di essere giunto in tempo per assistere alle ultime conclusive riunioni di queste trattative d'armistizio, indubbiamente le più lunghe nella storia di tutte le guerre. I giornalisti americani sono infatti concordi nel giudicare che mancano solo poche ore all'accordo finale: un accordo in linea di principio è stato, a quel che sembra, già raggiunto e resterebbero da definire soltanto i dettagli.*

La riunione odierna, la terza della serie che ha richiamato nuovamente su Pan Mun Jon l'attenzione e la speranza del mondo, è durata meno di una ora e mezzo, con due interruzioni di venti e di quindici minuti, durante le quali i componenti delle due delegazioni si sono ritirati in due tende separate, evidentemente allo scopo di discutere e di dare una risposta immediata su qualche punto ancora controverso. Tuttavia, alla fine della riunione, ancora oggi non è stato diramato alcun comunicato.

Si è verificato invece un fatto nuovo che ha destato molta impressione: nel pomeriggio, a Pan Mun Jon si sono riuniti gli ufficiali di collegamento delle due parti. In passato, gli ufficiali di collegamento hanno sempre avuto il compito di riunirsi per mettere in pratica i punti sui quali era stato già raggiunto l'accordo tra le due delegazioni.

Le delegazioni torneranno a riunirsi ancora domani lunedì e, secondo i commenti dei giornalisti americani, dovrebbe essere quella la riunione conclusiva.

Oggi non solo il delegato ma anche l'osservatore sudcoreano non si è presentato a Pan Mun Jon. Nella stessa ora in cui avevano luogo le discussioni tra le due delegazioni, Si Man Ri ha riunito i membri del suo governo ed è stata decisa la proclamazione della legge marziale, in tutta la Corea del sud, è stato richiamato da Washington il capo di Stato maggiore dell'esercito e sono state abolite tutte le licenze ai militari.

Il bluff di Ri

Si Man Ri continua a bluffare, a fare la voce grossa, a lanciare ogni giorno ed ogni ora nuove minacce. Come è noto, egli reclama il ritiro delle truppe cinesi e di quelle dell'ONU, ma richiede che in Corea restino le forze aeree americane e che, in caso di nuovo conflitto, a sostenere il suo governo, dovrebbero intervenire di nuovo truppe straniere, ma questa volta solo statunitensi. In altri termini, egli vorrebbe avere mano libera per ripetere in un prossimo futuro l'operazione aggressiva iniziata nel giugno del 1950 e così miseramente fallita.

Ciò che egli teme è una soluzione pacifica del problema coreano attraverso la conferenza politica che dovrà aver luogo entro tre mesi dalla firma dell'armistizio. La legge marziale, la sospensione delle licenze ai soldati e un ridicolo messaggio indirizzato alla « nazione » sono le ultime notizie arrivate oggi dal sud dopo quelle dei giorni scorsi, dopo quelle che minacciavano un attacco sudcoreano contro i soldati indiani eventualmente incaricati della sorveglianza dei prigionieri da rimpatriare.

Frattanto, sul fronte continuano le battaglie nei vari settori. Le truppe sudiste che nei giorni scorsi perdettero ben sette importantissime posizioni, passate al contrattacco non solo non ne hanno riconquistata nessuna, ma anzi hanno subito un largo sfaldamento sulla linea principale del fronte. Anche per questo, le dichiarazioni di Si Man Ri che afferma di voler continuare con le sole forze sudiste la guerra, lasciano il tempo che trovano e non sono prese sul serio da nessuno.

In questi ultimi giorni, il fantoccio sud-coreano si è ridotto a concedere continue e contraddittorie interviste ai giornalisti allo scopo di ostacolare o di intralciare in una qualunque maniera l'andamento delle trattative di Pan Mun Jon. Tra l'altro, egli ha dichiarato: «Secondo me, questo armistizio voluto dal mondo comunista è una vittoria del governo comunista e lo onore e il prestigio degli Stati Uniti sono messi in gioco».

Tornando a Pan Mun Jon e alla conferenza armistiziale, descriverò ora il quadro che mi si è presentato al mio arrivo. Le sedute, come ho già detto, si svolgono in sessione segreta e i giornalisti si limitano ad osservare dall'esterno.

Quella che viene chiamata in tutto il mondo la tenda della speranza è in realtà uno chalet in legno dal tetto spiovente con ampie finestre attraverso le quali si intravvedono i tavoli coperti di panno verde della conferenza. Sul tavolo centrale due piccole bandiere: quella della Repubblica popolare coreana e quella dell'ONU. La tenda sotto la quale ebbero inizio le discussioni scomparve una notte dello scorso luglio e in poche ore durante la notte una squadra di soldati coreani montò al suo posto l'attuale chalet. A Pan Mun Jon, di tende ne sono ancora rimaste, ma servono solo per la stampa, per le riunioni degli ufficiali di collegamento e per il corpo di guardia misto, formato da elementi coreani ed americani. Tende e chalet sorgono su uno spiazzo che è lievemente al disopra del livello stradale. A destra, da dove arriva la delegazione americana, due spilungoni di M.P. con tanto di casco di acciaio in testa, fazzoletti multicolori al collo e fronzoli da cow-boy sulla divisa; a sinistra due soldati dell'Esercito popolare coreano nella consueta uniforme e col solito berrettino di panno dalla larga visiera.

A Pan Mun Jon, arriviamo da Kaesong che è a cinque chilometri e durante il breve viaggio è uno strano spettacolo di pace e di guerra insieme che appare ai nostri occhi. Anche in questa zona a così breve distanza dal fronte nei campi si lavora alla monda e un po' dovunque si vedono donne nelle risaie; di tanto in tanto si vedono anche squadre di uomini con i pantaloni tirati sopra il ginocchio, chini sulle piantine: sono volontari cinesi che seguendo la vecchia tradizione dell'Esercito popolare di liberazione, nelle ore di riposo vanno nei campi ad aiutar le famiglie contadine che hanno i loro uomini al fronte.

Fortezze inespugnabili

Già da molti giornalisti occidentali è stato scritto che i cino-coreani hanno costruito un sistema di fortificazioni in profondità assolutamente insuperabile, ciò che gli americani poi hanno dovuto constatare con sanguinose perdite ogni volta che hanno tentato in un qualunque settore un'offensiva. Da due anni a questa parte, invece, il fronte si è andato lentamente ma continuamente modificando, spostandosi sempre più verso il sud. Verso Pan Mun Jon viaggio su una camionetta in compagnia di Wilfred Burchett e di Alan Winnington, che sono qui da ventiquattro mesi e che, oltre alle trattative di armistizio, hanno, si può ben dire, seguito visivamente quello spostamento di cui dicevo poc'anzi. Mi indicano una serie di colline e altre posizioni che all'inizio delle trattative erano in mano degli americani, un picco montuoso che è a soli 36 chilometri di distanza da Seul. Il paesaggio, come vi dicevo, è dominato da tunnel e trincee attraverso le quali si può camminare per chilometri e chilometri stando al riparo. E' così dovunque, nella Corea settentrionale, al fronte e nelle retrovie: un sistema di fortificazioni scavato nella roccia estremamente più complesso e sicuro di quella che fu la famosa linea Maginot.

Due mondi

Arriviamo con un poco di anticipo sull'ora della riunione. La zona di Pan Mun Jon che di notte è indicata da un faro, di giorno è segnata da quattro palloni frenati sospesi nel cielo a qualche centinaio di metri di altezza. Sul posto c'è già un gruppo di operatori con le loro macchine da presa. Finalmente ecco da lontano la lunga colonna del convoglio americano che marcia in pieno giorno a fari accesi per farsi riconoscere, in quanto ora, per arrivare a Pan Mun Jon deve attraversare il territorio in possesso dei cino-coreani. Mentre il convoglio si avvicina, osservo il gruppo di soldati americani che fanno parte del corpo di sicurezza della zona neutra. Quaggiù hanno modificato la loro uniforme e adottato un nuovo berretto che ricorda quello dei nazisti durante l'ultima guerra. Ed ecco il convoglio da cui, scendono un centinaio di giornalisti e fotografi. Scendono poi sul prato tre elicotteri con Harrison e gli altri membri della delegazione americana. Nam-Ir arriva poco dopo in automobile.

Quando la riunione comincia, i giornalisti che stavano presso lo chalet sono invitati a tornare sulla strada. Con la delegazione popolare ne siamo pochi, alcuni cinesi e coreani, Borzenko della Pravda e noi tre.

Dopo sei mesi è questo per me il primo incontro con il cosiddetto mondo occidentale di cui però non posso dire che avevo molta nostalgia. Me lo trovo di fronte improvvisamente con il cinema, la televisione, le fotografie ma anche con i lazzi, le uniformi, i berrettini multicolori, i distintivi e tutto quanto sa di esibizione, di spettacolo, così tipico nella società borghese. Un giornalista dice che a lui interessa solo che l'armistizio sia firmato per settembre, perchè a quell'epoca sua moglie aspetta un figlio e lui vorrebbe essere a casa. Altri desiderano l'armistizio perchè trovano queste riunioni abbastanza noiose. Quello che colpisce è la mancanza di una seria preoccupazione per le sorti della pace nel mondo.

Mentre è in corso la riunione mi si avvicina un corrispondente di guerra giapponese e in italiano mi dice: « Buon giorno, come state? ». Ha studiato italiano all'Università imperiale di Tokio mi spiega. In che anno? chiedo. Nel 1940, mi risponde. Alla epoca del tripartito doveva essere in voga in Giappone lo studio dell'italiano, ora lo hanno quasi del tutto dimenticato e invece parla bene l'inglese, ma naturalmente con accento americano.

Nello chalet continuano a discutere. Da lontano, attraverso i vetri delle finestre si vedono di volta in volta Nam-ir ed Harrison e poi gli interpreti che si levano a parlare.

Poi, improvvisamente, tutti corrono verso lo spiazzo. La riunione è finita. I giornalisti americani si precipitano a destra verso Harrison. Ma anche questa di oggi è una riunione segreta, non viene diffuso alcun comunicato, non vengono fatte dichiarazioni.

RICCARDO LONGONE

L'armistizio firmato il 25 giugno?

TOKIO, 7. — Anche oggi, sebbene la grande notizia dell'armistizio imminente venga data per sicura in tutti i circoli politici, nessun comunicato è stato emanato dalle fonti ufficiali. Tutto lascia credere che il segreto sulle riunioni venga mantenuto solo per l'insistenza della parte americana, preoccupata per le incalcolabili conseguenze che un annuncio ufficiale avrebbe ai fini della distensione internazionale.

L'agenzia francese AFP raccoglie, nonostante ciò, la voce che i capi delle due delegazioni, generali Nam-ir e Harrison, pareferanno « tra qualche giorno, forse dopodomani » il progetto definitivo della convenzione di armistizio. Copie dei testi verrebbero quindi inviate a Phyongyang, Pechino e Washington, dopo di che avrebbe luogo in forma solenne a Pan Mun Jon la firma dell'armistizio. Per la Cina e la Corea firmerebbero i generali Kim Ir-sen e Peng Te-hual, per gli americani il generale Clark. La firma avrebbe luogo il 25 giugno prossimo

FATALE IMPRUDENZA

Un colono e suo figlio uccisi dalla corrente

La sciagura provocata dallo sganciamento di un attacco di fortuna alla linea aerea

MONTECATINI TERME, 7 — Vittima di una fatale imprudenza sono rimasti stamane due coloni di Montecatini Val di Nievole, il 47enne Moncini Fabrio ed di lui figlio Nello di 18 anni.

Qualche tempo fa il Moncini aveva allacciato la propria abitazione alla vicina linea elettrica mediante un attacco di fortuna. Durante la notte, forse a causa del vento, l'attacco è caduto ed il filo è andato ad appoggiarsi su di un filo di ferro, ove i familiari del Moncini usano stendere la biancheria ad asciugare.

Questa mattina il Moncini si è recato nell'aia per togliere un indumento bagnato dalla pioggia ma veniva investito da una violentissima scarica elettrica che lo fulminava. Il figlio Nello credendo che il padre fosse stato colto da malore cercava di sorreggerlo ma a sua volta è stato investito dalla corrente e decedeva poco dopo

Iliciov alto commissario dell'U.R.S.S. in Austria

VIENNA, 7. — Il Consiglio dei Ministri dell'U.R.S.S. ha ritenuto inopportuno continuare ad accentrare nella stessa persona le funzioni dell'Alto commissario dell'U.R.S.S. in Austria con quelle di comandante in capo delle truppe sovietiche.

Di conseguenza, il comandante in capo è stato esonerato dalle funzioni di alto commissario e le sue attività sono state limitate al comando delle truppe sovietiche in Austria. L'ambasciatore I. I. Iliciov è stato nominato alto commissario della U.R.S.S. in Austria.

L'ambasciatore Iliciov era, sinora, ambasciatore sovietico presso il governo della Repubblica democratica tedesca.

Il ministro degli Esteri austriaco, Karl Gruber, nel corso di alcune dichiarazioni si è rallegrato per la nomina di un civile ad Alto commissario sovietico in Austria e ha detto di considerare tale iniziativa come « *un nuovo passo verso la normalizzazione della situazione* ».

Gruber ha aggiunto di sperare che « *l'attuale miglioramento delle relazioni fra il Governo austriaco e le autorità sovietiche occupanti si consoliderà e si svilupperà* » ed ha assicurato che dal canto suo il governo austriaco dimostrerà di volere una « *buona collaborazione* ».

TUTTO L'IMPERO BRITANNICO APPOGGIA CHURCHILL

I paesi del Commonwealth per un incontro a 4 entro autunno

Immediato accordo in Corea e ammissione della Cina all'O.N.U.

LONDRA, 7. — E' stato confermato oggi che i paesi del *Commonwealth*, i cui primi ministri si sono riuniti in questi giorni a Londra, hanno deciso di appoggiare pienamente l'azione prospettata da Churchill nel suo noto discorso ai Comuni per una attenuazione della tensione internazionale.

I punti su cui è stato raggiunto un accordo sono stati così riassunti da una fonte ufficiosa molto autorevole.

1) Una conferenza con l'Unione Sovietica dovrà aver luogo al più presto possibile, vale a dire entro il prossimo autunno al massimo. Questa proposta sarà avanzata da Churchill stesso durante la conferenza delle Bermude.

2) Le contro proposte cino-coreane relative alla tregua in Corea devono essere accettate poichè esse testimoniano del sincero desiderio di pace dei cino-coreani.

3) Una conferenza politica dovrà immediatamente seguire la conclusione della tregua, ma tali negoziati non dovranno essere lasciati nelle mani dei militari americani. Rappresentanti del *Commonwealth* dovranno essere inclusi tra i negoziatori.

4) I primi ministri del *Commonwealth* sono d'accordo nel non tener conto delle obiezioni mosse da Si Man Ri, su istigazione americana, alla conclusione di una tregua.

5) Giunti a conclusione i negoziati politici, la Cina deve essere rappresentata all'ONU.

I giornali inglesi continuano a dare grande rilievo alle notizie da Tokio e da Seul, secondo le quali la cessazione del fuoco in Corea è questione ormai di pochi giorni.

Il *Times* osserva in una corrispondenza da Washington che, nonostante ciò, i funzionari americani « *manifestano la massima cautela nel commentare la risposta cino-coreana* ». A proposito delle controproposte cino-coreane, il *Daily Mail* scrive che « *sebbene sia evidente la necessità di conoscerle più a fondo per giudicare, si comprende che le proposte sono largamente accettabili per la Gran Bretagna e il Commonwealth* ».

Secondo il corrispondente da Washington del *Daily Telegraph*, la convenzione per l'armistizio in Corea cui sarebbero addivenuti, in linea di massima, gli alleati e i cino-coreani, consterebbe dei sette punti seguenti:

1) il « cessate il fuoco » sarà ordinato dodici ore dopo la firma dell'armistizio;

2) una zona smilitarizzata, larga cinque chilometri e tracciata lungo la linea attuale del fronte, separerà le due linee;

3) gli effettivi presenti al fronte dalle due parti, saranno mantenuti in linea dopo il « cessate il fuoco »;

4) un avvicendamento nella *misura di 35 mila uomini* al mese sarà consentito a ciascuna delel due parti;

5) osservatori neutrali effettueranno ispezioni dietro le linee, dalle due parti, per assicurarsi che non vi sia alcun preparativo d'offensiva durante il periodo del « cessato il fuoco »;

6) si fisseranno cinque porti liberi dietro la zona del fronte, dalle due parti;

7) entro tre mesi dall'armistizio si riunirà una conferenza per la pace e il ritiro di tutte le truppe straniere dalla Corea.

La « Traviata » di Verdi a Leninabad

LENINABAD, 7. — Centinaia di abitanti della città di Leninabad, nel Tagikistan, hanno assistito alla rappresentazione de « La Traviata » di Verdi, eseguita dalla Scuola musicale di quella città. Lo spettacolo è stato dato come rassegna del lavoro della scuola.

IGNOTO ANCORA L'UCCISORE DI BARBARA E CRISTINA

E' un militare americano il sadico assassino del Tamigi?

In questa direzione « Scotland Yard » sta indagando — I macabri particolari dell'efferato delitto — Introvabili la bicicletta di Barbara e l'arma con la quale è stata assassinata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 7. — Col duplice delitto di Richmond, la cronaca nera inglese ha completato il suo lugubre *record* di quest'anno.

La ridda dei cadaveri e degli scheletri disseminati da John Reginald Christie nella casa di Rillington Place era stato l'estremo sinora raggiunto dalla perversione, una mistura senza precedenti di vizio maniaco, di metodicità, di calcolo e di dissimulazione. Le due ragazze, delle quali il Tamigi ha restituito ora i corpi pugnalati e violentati, sono state le vittime di uno scatenamento di bruta violenza e di forza selvaggia di cui Scotland Yard non ricorda lo eguale.

Barbara Soughurst, di 16 anni, è stata uccisa con tre pugnalate alla schiena, ed altre ferite di punta e taglio le sfregiavano la faccia. Cristina Reed, la sua amica diciottenne, è stata colpita cinque volte sulla testa da una arma contundente che le ha fratturato il cranio in due punti, è stata ferita sette volte di taglio sulle braccia, evidentemente protese nel tentativo di farsi schermo, e in ultimo trafitta quattro volte al petto e tre nella schiena.

Il patologo che ha esaminato i cadaveri ha costatato che i colpi di pugnale erano stati inferti con tale forza, che ogni volta l'assassino aveva dovuto torcere l'arma nelle ferite per poterla estrarre.

Entrambe le ragazze avevano subito violenza carnale dopo essere state pugnalate.

Barbara e Cristina, vicine di casa a Hampton Hill, una decina di chilometri da Richmond, avevano salutato le loro famiglie — famiglie d'impiegati — la mattina di domenica scorsa ed erano partite con le biciclette per una gita nella regione che, col lento snodarsi del Tamigi fra grandi alberi, con gli immensi parchi reali di Hampton Court e di Richmond, forma uno dei tratti più ameni dei dintorni di Londra.

Tenda sul prato

Come esattamente le due amiche impiegassero la giornata, in compagnia di chi, non è stato ancora del tutto ricostruito. Si sa soltanto che alle ore 11 di sera erano ancora vive. A quell'ora si congedarono da tre ragazzi londinesi che da qualche giorno avevano drizzato una tenda in un prato sulle rive del fiume a monte di Richmond e vi trascorrevano una vacanza. Uno di loro, un apprendista elettricista, ha raccontato alla polizia che lui ed i suoi amici avevano conosciuto Barbara e Cristina il giorno prima in una sala da ballo delle vicinanze, e le avevano invitate ad andarli a trovare. Le due amiche erano passate da loro domenica mattina, vi erano ritornate nel pomeriggio, e poi anche alla sera.

Alle 11 li avevano lasciati e si erano allontanate sulle biciclette. Entrambe, più volte, alla distanza, avevano gridato ridendo: «Buona notte!».

Il golf giallo

Fu lunedì mattina che un sorvegliante del comando del porto di Londra, incaricato di ispezionare una breccia nella ripa del fiume, nei pressi di Richmond, trovò il corpo di Barbara galleggiante di schiena sull'acqua. Un miglio più a monte, nel prato lungo il sentiero che costeggia il Tamigi e che in quel punto è conosciuto col nome di viottolo degli innamorati, la polizia scoprì due larghe chiazze di sangue sull'erba e altre tracce di sangue dalle quali appariva che un corpo era stato trascinato dal prato dentro un cespuglio e poi di nuovo dal cespuglio dentro il fiume.

Scotland Yard non pensò di trovarsi di fronte ad un doppio delitto fino a quando, l'indomani, l'esplorazione del Tamigi con elettromagneti portò a ripescare, qualche centinaio di metri a valle del prato insanguinato, una bicicletta che fu riconosciuta, invece che per quella di Barbara, per quella di Cristina. Ma il corpo della seconda vittima è stato rinvenuto soltanto nel pomeriggio di ieri.

Mentre le rive del fiume si andavano di nuovo popolando di famiglie venute in gita da Londra per la fine settimana, qualcosa di giallo è improvvisamente affiorato sull'acqua, il cadavere di Cristina, vestita solo del golfetto giallo che, al momento di uscire da casa, la ragazza si era infilata sopra la camicetta e un paio di pantaloni sportivi.

La bicicletta di Barbara, verniciata d'argento e nuova fiammante, regalatale dal padre quindici giorni fa, rimane introvabile e si pensa che di essa l'assassino si sia servito per allontanarsi più in fretta dal luogo del delitto. E introvabile rimane anche l'arma con cui le ragazze sono state trafitte, e di cui pure è presumibile che l'assassino si sia disfatto.

Il delitto avvenne evidentemente poco dopo che Barbara e Cristina si erano allontanate dal campeggio dei loro amici.

L'assassino si imbattè in loro per caso, o già aveva posto gli occhi su di loro durante la giornata e le aspettava in agguato lungo la strada? Il fatto che le due ragazze siano state uccise così in aperta campagna, e in una giornata festiva, quando tanta gente affluisce in quella regione dalla capitale, rende molto difficile per Scotland Yard individuare le tracce del criminale.

Quello che è certo è che si deve trattare di un uomo di eccezionale forza e, con la sua sanguinaria bestialità sessuale, tale da costituire un grave pericolo finchè resta libero.

Una delle direzioni in cui più insistentemente la polizia appunta le sue indagini è il campo militare di Bushy Park, in prossimità di Hampton, uno degli acquartieramenti delle truppe americane di stanza in Inghilterra.

FRANCO CALAMANDREI

INDAGINI POLIZIESCHE ANCHE SUL DOLORE DI DUE BAMBINI !

Eisenhower consegna agli sbirri del FBI la toccante lettera dei bimbi Rosenberg

Il Comitato di solidarietà indìce una sottoscrizione perchè le nuove prove siano portate a conoscenza di tutti — Solo dieci giorni mancano all'assassinio legale!

NEW YORK, 7. — La Casa Bianca ha risposto oggi alla commovente lettera dei bambini Rosenberg, che invocavano da Eisenhower grazia per i loro genitori, con un gesto che indica fino a qual punto di miseria morale la faziosità antidemocratica abbia spinto i dirigenti americani, e che suona insulto alla tragedia di questa famiglia innocente.

Essa ha annunciato infatti di aver consegnato al FBI, la polizia politica americana che ha avuto un ruolo di primo piano nella persecuzione dei Rosenberg, la lettera di Michael e Robby, e ciò perchè « si sospetta che sia stata falsificata da ignoti ».

Nella lettera, Michael Rosenberg chiedeva, anche a nome di suo fratello, ad Eisenhower, di lasciar tornare a casa il babbo e la mamma, invocando l'esempio del presidente cecoslovacco, Zapotocky, che ha accolto l'istanza della moglie del giornalista William Oatis scarcerando quest'ultimo e permettendogli di tornare tra i suoi.

Oatis, sebbene colpevole,

Il ministro Brownell

come egli stesso ha confessato, del delitto in base al quale il tribunale di Praga lo ha condannato, ha beneficiato della clemenza, mentre i Rosenberg, i quali non hanno mai cessato di proclamarsi innocenti, dovrebbero salire fra pochi giorni sulla sedia elettrica.

Consegnando la lettera agli sbirri del FBI, Eisenhower sembra aver voluto ostentatamente confermare che il suo atteggiamento verso Julius e Ethel Rosenberg permane ostinatamente negativo, dal momento che i condannati si sono rifiutati di avallare con delle false « confessioni » nuove montature giudiziarie contro dirigenti del movimento antifascista americano.

Il gesto appare tanto più grave in quanto l'innocenza di Julius ed Ethel appare ogni giorno di più provata da documenti inoppugnabili.

Poichè il ministro della giustizia, Herbert Brownell, l'uomo che a suo tempo ha nascosto l'intervento di Pio XII in favore dei Rosenberg e che in questi giorni ha aggravato il ricatto verso gli innocenti, si rifiuta di prendere in esame le nuove prove, il « Comitato per la giustizia nel caso Rosenberg » ha chiesto a tutti gli uomini semplici americani di contribuire con una sottoscrizione alla più larga diffusione dei documenti stessi. Le nuove prove, dice un appello del Comitato, devono apparire su tutti i giornali, devono essere trasmesse per radio, vedute alla televisione, sottoposte all'attenzione di tutti i legali, stampate in opuscoli e in manifesti. Il Comitato sottolinea che tutto quel che è possibile per la salvezza dei Rosenberg deve essere fatto nei prossimi dieci giorni o mai più.

In base alle disposizioni del giudice Kaufman, i Rosenberg dovrebbero salire sulla sedia elettrica il 18 giugno alle 23, corrispondenti alle 5 antimeridiane del 19 giugno ora italiana.

15 vittime in Giappone per un violento tifone

TOKIO, 7. — Un violento tifone si è abbattuto oggi sul Giappone e dalle prime notizie risulta che ha già fatto quindici vittime.

Una frana ha ucciso cinque persone e le piogge torrenziali accompagnate da impetuose raffiche di vento hanno fatto altre dieci vittime.

L'Ufficio meteorologico ha comunicato che il tifone si è abbattuto alle ore 0,9 locali sull'isola di Kiusciu e si dirige verso Tokio con la velocità di 64 chilometri all'ora.

Tentato uxoricidio con un W.C. elettrico

HENSINKI, 7 — Un assassinio mancato a Imatra, in Finlandia, ha rivelato un nuovo e originale sistema di sbarazzarsi di un congiunto indesiderabile. Inventore è l'operaio Emil Raami che, stanco della moglie, ha collegato la tazza del gabinetto ad un filo elettrico ad alta tensione. Quando la poveretta ha voluto servirsi di questa « sedia elettrica casalinga » ha riportato gravissime ustioni ed è fuggita per un vero miracolo alla morte.

Un intero fabbricato è crollato a Molfetta

In salvo le 25 famiglie perchè stavano votando

MOLFETTA, 7. — Stamane verso le ore 10, nelle adiacenze del porto, è crollato un intero fabbricato, da lungo tempo pericolante.

Le poche persone che si trovavano in quel momento nel fabbricato hanno fatto a tempo a porsi in salvo, essendo stati messi in allarme dalla caduta di calcinacci e dai sinistri scricchiolii delle mura. Tutti gli altri abitanti erano fortunatamente fuori per le operazioni di voto; è certo che se il crollo fosse avvenuto in un momento diverso avrebbe provocato non poche vittime, a causa dell'improvviso affollamento che sarebbe avvenuto sulle scale. Infatti, il vecchio casamento ospitava 25 famiglie.

Comunque, anche se non si debbono lamentare vittime, gli abitanti hanno perduto nel crollo ogni loro bene, e si trovano sul lastrico.

Anche altri palazzi delle vicinanze minacciano di franare; nonostante questa pericolosa situazione di Molfetta, il sindaco Zagani non è mai intervenuto mentre l'on. d.c. Januzzi non ha saputo far altro che promettere a più riprese numerosi milioni, che però non si sono mai visti.

La popolazione, in preda alla più viva indignazione e vivamente preoccupata, ha inviato al Comune una numerosa delegazione di cittadini.

Scontro fra due squadre di prostitute a Meknes

MEKNES, 7 — Trentasei prostitute marocchine, divise in due fazioni rivali, hanno impegnato ieri tra loro una tremenda zuffa in seguito alla quale una è morta e sei sono rimaste gravemente ferite.

Violenti scontri al Majliss nel dibattito sui poteri reali

Sostenitori e oppositori di Mossadeq si affrontano in vivaci tafferugli

TEHERAN, 7. — Alcuni incidenti si sono verificati stamane nell'aula del Parlamento persiano, alla ripresa della discussione della legge per la limitazione dei poteri dello Scià. Pugilati si sono avuti tra deputati fedeli al Primo ministro Mossadeq e rappresentanti dell'opposizione ed ambedue le parti hanno lamentato qualche contuso.

La vertenza tra lo Scià ed il Primo ministro risale, come è noto, allo scorso aprile, allorchè Mossadeq dichiarò che il Sovrano nelle monarche costituzionali non deve interferire nelle questioni di governo ma che deve soltanto « regnare e non governare ».

La legge in discussione vuole costituire la sanzione di tale principio ed è stata oggetto nei mesi scorsi di aspri dibattiti, avendo i deputati della opposizione dichiarato che essa lede le prerogative concesse dalla Costituzione alla corona.

68.000 ettari requisiti per le forze USA in Giappone

PECHINO, 7. — Duecentodiecimila pescatori giapponesi hanno perduto ogni mezzo di sussistenza in seguito alla trasformazione delle loro zone pescose in basi militari americane, dice una notizia trasmessa da *Radio Tokio*.

La creazione di 36 basi USA in Giappone ha colpito direttamente l'industria della pesca. 17 di queste basi appartengono alla marina americana, 12 all'aviazione e 7 all'esercito. La pesca attorno alle basi è stata proibita. Quale conseguenza, i pescatori giapponesi hanno perduto 247.500.000 kg. di pesce all'anno.

Anche le terre agricole vengono requisite per le installazioni militari USA. Secondo una recente indagine del Ministero nipponico dell'agricoltura e foreste, 68.000 ettari di terra agricola e di foreste sono già stati consegnati alle truppe d'occupazione americane.

E' morto Robert Young

NEW YORK, 7. — E' deceduto nel sonno l'attore Robert Young. Aveva 46 anni, lascia la moglie Patience May De Croz.

CINODROMO RONDINELLA

Questa sera alle ore20.45, riunione corse Levrieri a parziale beneficio della CRI

PICCOLA PUBBLICITA'

A ARTIGIANI Canto vendono cameraletto pranzo ecc Arredamenti granlusso - economici facilitazioni - Tarsia 31 (dirimpetto Enal) 7002

ELIMINATE GLI OCCHIALI, non con lenti di contatto, ma con LENTI CORNEALI INVISIBILI. « MICROTTICA » - Via Portamaggiore, 61 (777.435). Richiedete opuscolo gratuito 4781

ANNUNCI SANITARI

ENDOCRINE

Ortogenesi, Gabinetto Medico per la cura delle disfunzioni sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina consultazioni e cure pre-post-matrimoniali

Grand'Uff. Dr. CARLETTI

P.za Esquilino 12 - ROMA (Stazione) Visite 8-12 e 16-18, festivi 6-12 Non si curano veneree

DISFUNZIONI SESSUALI

di qualsiasi origine Deficienze costituzionali Visite e cure prematrimoniali Studio medico PROF DR. DE BERNARDIS Specialista derm doc. st. med. ore 9-13 16-19 - fest. 10-12 e per appuntamento - Tel. 484 044 Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

DOTTOR ALFREDO STROM

VENE VARICOSE

VENEREE - PELLE DISFUNZIONI SESSUALI

CORSO UMBERTO N. 504

(Presso Piazza del Popolo)

COME SI E' SVOLTA LA PRIMA GIORNATA DELLE ELEZIONI IN TUTTA ITALIA

Una prima impressionante documentazione sui brogli elettorali organizzati dalla D. C.

(Continuazione dalla 1. pagina)

rale l'indirizzo era in via Umiliati 19, poi sostituito col 21. Da un controllo effettuato da un rappresentante di lista del P.C.I. è risultato che la suora non abitava nè al 19 nè al 21. Al seggio 217 i rappresentanti del P.C.I. hanno dovuto contare ben 35 certificati inesatti i cui titolari sono stati invece ammessi al voto dal presidente.

Il conte Marazzi è risultato iscritto nella sezione n. 4 di città e nella sezione n. 1 del comune di Moscazzano paese di residenza. Invece l'operaio Premoli del lanificio di Crema è risultato già votante mentre è ancora in possesso del certificato elettorale.

DA VARESE ci segnalano che moltissime religiose si presentano a votare senza documenti e, dopo votato, partono per altra destinazione. Per esempio a Laveno la suora Curaglia Maria, fu Umberto, è partita subito dopo il voto per Napoli. Suor Angela di Luigi, residente in Svizzera dopo aver votato in una sezione di Luino è partita subito alla volta di Milano. A Martirolo il seminarista Gergato Emilio della classe 1929 ha votato anche per il Senato denunciando una falsa età. Scoperto, ha confessato il reato ed è stato denunciato alle autorità.

IN EMILIA

A BOLOGNA, nel seggio 63, la rappresentante di lista d.c. Maria Agnese Zucchini è stata denunciata ed espulsa perchè ha tentato di introdursi nella cabina dove votava tale Imelde Rossi e di segnare la scheda di questa elettrice sullo scudo crociato. Il Presidente ha sospeso le operazioni di voto e ha annullato la scheda. Al seggio 24 di FORLI' installato nel ricovero di mendicità la metà dei ricoverati è stata accompagnata nelle cabine da infermiere e da suore, nonostante fosse in grado di esprimere da sola il voto. Alla scuola militare di MODENA e a Montefiorino 26 elettori che non avevano ancora compiuto i 25 anni hanno votato anche per il Senato.

Numerosissimi sono i tentativi democristiani di far votare paralitici, paranoici, persone la cui infermità mentale è documentata; e quando non si tratta di infermi di mente, ma anche soltanto di ricoverati negli istituti diretti dalle suore, queste si sostituiscono ai familiari nell'atto di accompagnare gli infermi al seggio. Infatti a FAENZA nel ricovero dei cronici, quando i familiari dei ricoverati si sono recati a prelevare i loro parenti per condurli alle urne, si sono sentiti rispondere che questi avevano già votato con le suore.

Lo stesso è avvenuto a RAVENNA dove al seggio 101 posto nell'interno dell'ospedale civile sono stati portati gli elettori dell'« Ospizio Cronici Abbandonati Santa Teresa ». Il 90 per cento di essi sono entrati nel seggio accompagnati da suore, da inservienti dell'ospizio, da preti, da personale dipendente dal clero e non, comunque, dai familiari degli elettori. Gli elettori erano muniti di certificato medico vidimato dal dottore Tabanelli, medico condotto di Ravenna, ed in vece loro hanno votato, in parecchi casi, gli accompagnatori. Ad esempio, Francesco Manfredi, da Porto Fuori, ricoverato presso lo stesso « Ospizio Cronici », è stato condotto al seggio nella mattinata e per lui ha votato tale Maria Marani, da Ravenna, perchè lo elettore era dichiarato deficiente di vista da un certificato medico dello stesso dottore Tabanelli. I familiari del Manfredi avevano già preso accordi per portare il loro congiunto a votare nel pomeriggio e grande è stata la sorpresa della nipote quando, entrata all'ospizio, si è sentita dire che il nonno aveva già votato e che per lui, sebbene affatto a corto di vista, ha votato un'altra persona.

Inoltre i marittimi imbarcati sui piroscafi mercantili ieri alla fonda del porto di RAVENNA non hanno potuto votare. Si tratta degli equipaggi delle petroliere « Marisin » e « Otis » i quali, per disposizione del Ministero dell'interno non possono votare nel porto dove hanno attraccato. Anzi le due petroliere sono state mandate alla fonda al largo di Porto Corsini tanto che gli imbarcati saranno considerati in mare anzichè alla fonda nel porto!

Anche a *Piacenza* all'Ospedale Vittorio Emanuele una signora che si era recata a prendere un suo congiunto si è sentita candidamente rispondere: « Il suo parente verrà a casa a pranzare dopo che lo avremo accompagnato a votare ».

Una vecchia signora cieca ospitata al Ricovero Maruffi di *Piacenza* non è stata data in consegna ai suoi parenti ed è stata accompagnata al seggio da un incaricato « di ufficio » dell'amministrazione. Anche all'Ospedale Civile il cui presidente aveva addirittura tentato di impedire da venerdì sera l'ingresso ai civili, si sono avuti battibecchi fra i familiari dei degenti e il personale dei Comitati Civici. Molti però sono riusciti a spuntarla anche contro la cocciutaggine dei cacciatori di voti.

Un vivace battibecco fra una cinquantina di mondine e rappresentanti della DC si è avuto ieri notte sul pubblico passeggio. Le mondine oriunde di Morfasso e Pradovera si lamentavano di essere state ingannate dai propagandisti d.c. i quali avevano promesso loro un trasporto comodo da Piacenza ai comuni della loro residenza. Invece hanno dovuto aspettare oltre sette ore in stazione esposte alle intemperie e sono state accompagnate a casa alla fine da un autocarro messo a disposizione dal Comitato interregionale autotrasporti mondine.

IN LIGURIA

A IMPERIA quattro suore hanno votato due volte: la prima volta nel seggio periferico della Foce, la seconda nel seggio di via Trento in città. Esse sono: Spentolo Benvienta, Lorenzi Luigina, Capoferri Maria, Boggi Maria Laura. Inoltre sono stati colti sul fatto due sacerdoti della Chiesa di Nostra Signora della Neve, mentre chiedevano in alcune abitazioni di via Napoli i certificati elettorali di cittadini che non avevano ancora votato.

SPATARO denunciato

CHIETI, 7 — Presso il procuratore della Repubblica di Vasta è stata presentata la seguente denuncia: « I sottoscritti, signor Domenico Laporese in qualità di segretario della sezione del P.C.I. e di candidato alla Camera dei deputati, dott. Giuseppe Pietrocola in qualità di candidato per il MSI alla Camera dei deputati, Bruno Cavuoti in qualità di segretario della sezione del PNM, Ugo Pollini in qualità di candidato del PSI alla Camera dei deputati, denunciano alla S.V. che il giorno 5 giugno il sig. Giuseppe Spataro, candidato alla Camera dei deputati per la D.C., in violazione della legge elettorale attualmente in vigore, ha parlato in un pubblico comizio tenuto in piazza L. V. Pudente fino alle ore 1 del giorno 6 giugno. I rappresentanti dei partiti di opposizione avevano fatto presente al commissario locale la infrazione della legge elettorale che in tal modo si veniva concretando senza che lo stesso avesse fatto alcunchè per imporre il rispetto della legge elettorale ».

SEQUESTRI DI PERSONE A FIRENZE

A FIRENZE un camion carico di suore è giunto da Livorno, e le suore sono state scaricate dinanzi a una sezione elettorale dove erano regolarmente iscritte e dove hanno votato. Ma, subito dopo, cinque di queste suore salivano su un'automobile e venivano trasportate a grande velocità a un'altra sezione elettorale. Alcuni cittadini democratici, accortisi della manovra, seguivano le suore in « Lambretta » e giungevano in tempo per vederle entrare nella seconda sezione elettorale. Il broglio veniva così sventato, perchè le suore, accortesi di essere seguite si ritiravano precipitosamente.

Un malato rapito

Sempre a Firenze, un povero malato è stato letteralmente rapito da attivisti dei Comitati Civici. Costoro si sono presentati all'ospedale di S. Giovanni e hanno avvicinato un ricoverato di nome Biagioni, affermando di essere stati incaricati dalla moglie di portarlo a votare. Ma la moglie del Biagioni, giunta di lì a poco all'ospedale per accompagnare il marito, veniva informata del rapimento e riusciva a rintracciare il marito sottraendolo alle mani degli attivisti clericali. Va notato che il certificato del Biagioni era in possesso della moglie, sicchè gli attivisti democristiani intendevano evidentemente servirsi di un certificato falso.

Inoltre sono state sequestrate copie dell'*Unità* ed è stato arrestato un compagno che le diffondeva, col pretesto che il nostro giornale aveva carattere di manifesto: quasi che tutti i giornali governativi non invitassero apertamente a votare per la Democrazia Cristiana. L'intervento più grave è stato quello del prefetto, il quale ha preteso che nei seggi venissero affissi manifesti con carattere di propaganda. I rappresentanti delle liste democratiche si sono opposti e i manifesti non sono stati affissi. Il prefetto ha inviato allora un telegramma a tutti i presidenti dei seggi nel quale si ricalcano le disposizioni già impartite da Scelba e invitanti a violare la legge. In particolare il prefetto invita i presidenti di seggio a non tener conto delle obiezioni degli scrutatori di sinistra, ma di limitarsi a far mettere a verbale tali proteste.

A PISA - Il 52.enne Otello Grandi da tempo gravemente ammalato è stato trasportato di forza alla sezione elettorale. Dopo essere stato trasportato di nuovo alla sua abitazione di Via Carducci, il Grandi è stato colpito da un collasso ed è deceduto.

L'Ente Maremma

NEL GROSSETANO, l'Ente Maremma svolge attività di galoppinaggio per la D.C. usando i suoi mezzi — macchine e camioncini — per il trasporto degli elettori di parte d.c.

IN LUCCHESIA, a Camaiore il medico condotto locale ha rilasciato in pochissime ore ben 80 certificati medici. Tutti questi elettori che nella maggior parte dei casi non avevano l'aspetto di malati venivano accompagnati fino alla cabina. Ad Altobascio il broglio ha assunto proporzioni scandalose: pare che i Comitati civici si siano recati il giorno precedente le elezioni dal medico provinciale facendosi rilasciare un certo quantitativo di certificati; con questi si sono poi portati a casa di elettori che hanno letteralmente rapito portandoli in cabina a votare.

Sono questi stessi elettori, che mai si sono fatti visitare dal medico provinciale, che hanno protestato e in base alle loro testimonianze il medico suddetto verrà denunciato, così come il medico condotto di Camaiore e di Capezzano, che ha rilasciato ben 30 certificati medici. Un altro tentativo di intimidazione è stato fatto a Camaiore dove pare ci sia un centro di broglio clericale dove alcuni presidenti di seggio, cercando di interpretare a loro uso e consumo una circolare della Prefettura, volevano impedire ai nostri rappresentanti di lista financo di parlare. Un pronto intervento del compagno Baldassarri presso il prefetto ha fatto sì che i presidenti venissero richiamati al rispetto della legge. Altri fatti che riguardano il rilascio di certificati medici si sono verificati a Camigliano e a Fornaci di Barga.

A Lucca città, ieri sera alle ore 20, l'on. Paolo Rossi (PSDI) si è presentato alla Sezione n. 36, quasi certamente con l'intenzione di votare. Ma il Rossi deve essere stato avvertito che gli scrutatori di sinistra erano già a conoscenza che egli aveva votato in mattinata alla sezione elettorale di Genova n. 664 ed allora, presentatosi al presidente ha detto: « Io sono iscritto, ma non posso votare perchè ho già votato a Genova ».

Ciò che fa pensare che il Rossi volesse tentare una seconda votazione è che si sia presentato al seggio quando non ce n'era il motivo.

Certificati medici

IN LUNIGIANA, il dott. Sergio Romano, medico condotto di Caprigliola, frazione di Aulla, ha rilasciato a due dirigenti della D.C., Arnaldo Malloni e Carlo Bellom, ben 27 certificati medici senza che gli interessati fossero presenti, come prescrive la legge. Di questi certificati, 9 sono stati utilizzati per votare alla terza sezione di Aulla. Il pronto intervento dei nostri compagni che denunciavano, attraverso giornali murali, questo broglio, impediva che gli attivisti della D.C. portassero a fondo il broglio. La reazione e la denuncia fatta dai nostri compagni non andavano a genio nè alla D.C. nè alla polizia, la quale sequestrava il giornale murale che denunciava l'arbitrio.

Il gioco del prefetto

A PERUGIA — La « Campagna dei crocifissi » ha avuto gravi manifestazioni in diverse località della provincia. Per esplicita disposizione del prefetto di Perugia sono stati tolti, infatti, i crocifissi e ogni altro emblema dai seggi elettorali; il clero, prendendo lo spunto da ciò, ha immediatamente organizzato una campagna diffamatoria attribuendo ad arbitrio dei comunisti l'asportazione dei crocifissi.

Da Montepetriolo, Borghetto di Prepo, Sant'Enea e da frazioni di comuni di Città di Castello e di Todi ci pervengono notizie relative a questa bassa campagna. Il fatto più importante si è avuto ad Olmo dove il parroco del luogo, Don Pasquini, è stato denunciato per aver affisso un manifesto in cui i comunisti sono accusati di aver asportato il crocifisso dal seggio elettorale. A Sant'Enea è stato rimosso uno striscione affisso avanti al seggio elettorale dal clero con la scritta: « Soltanto Dio ti vede ».

Una serie di arbitri sono stati inoltre commessi in diverse località mediante sostituzione di scrutatori di sinistra che per forza maggiore avevano ritardato di qualche minuto nel presentarsi al seggio. Fatti simili sono avvenuti a Pontefulcino, al seggio n. 10 di Maggione, a Solomeo, a Deruta, a Monte S. Maria Tiberina, a Santa Giustina. Ciò che è più grave è che i presidenti di questi seggi avevano pronti attivisti d. c. per sostituire gli scrutatori di sinistra.

NELL'ANCONETANO, la prima giornata di elezioni è trascorsa tranquilla. A turbare la calma e l'ordine nelle operazioni elettorali è però sopravvenuta una circolare inviata dal prefetto ai presidenti dei seggi con la quale si invitano i presidenti stessi a non essere rigidi nell'ammissione degli ammalati con persone che li accompagnano nelle cabine. La direttiva è contraria alle disposizioni di legge in base alle quali possono essere accompagnati da altri elettori nelle cabine solo i ciechi e coloro che non possono usare le mani. La cosa ha permesso ad alcuni compiacenti medici di fare diecine e diecine di certificati e naturalmente ha aperto la possibilità di coartare direttamente la volontà di molte persone in favore della lista governativa tanto più che la stessa circolare prefettizia ha raccomandato ai presidenti dei seggi di non insistere nella richiesta delle generalità agli elettori che in molti casi resta assai difficile la necessaria identificazione.

La bomba nel seggio

NEL PESARESE, all'esterno del seggio di Sapigno è stata depositata ieri notte una bomba a mano che è rimasta inesplosa. Ieri mattina, appena aperto il seggio, la polizia procedeva all'arresto dei primi quattro compagni presentatisi per votare. Poco dopo è stato arrestato anche il compagno Guglielmo Berti, dirigente del sindacato minatori, che si era prontamente recato sul posto per accertare il fatto. Tutti e cinque i compagni sono stati tradotti alle carceri di Nuova Feltria.

Il commissario di Nuova Feltria ha detto che si tratta di tentato omicidio e che perciò era suo dovere procedere a quei fermi. Alla domanda se esisteva qualche prova o indizio che consigliasse il fermo dei 5 compagni, lo stesso commissario si è stretto nelle spalle dicendo che le indagini faranno luce. E' chiaro che si tratta di una provocazione mediante la quale si cerca di impedire il voto a 5 compagni ed eventualmente tentare di invalidare delle votazioni in una località che ha sempre avuto tra i votanti l'80 % di voti comunisti.

Si segnala da tutta la provincia di Pesaro e soprattutto nel capoluogo che militari vengono condotti a votare inquadrati, sotto il comando di ufficiali e ciò nonostante le rinnovate proteste fatte presso il prefetto di Pesaro.

Una elettrice muore dopo aver votato

BARI, 7. — A Bitritto una vecchia elettrice è deceduta subito dopo aver votato. La signora Margherita Cattedra questa sera era stata accompagnata da alcuni attivisti d.c. alla sezione della cittadina. Uscita dalla cabina e consegnate le schede al presidente del seggio, la Cattedra appena varcata la porta della sezione si abbatteva per terra. Raccolta e trasportata in macchina alla sua abitazione, vi giungeva cadavere

FACEVA PROPAGANDA PER LA D. C.

Il deputato Fanelli scacciato dai seggi

Altri certificati falsi scoperti nel Frusinate — Provocazioni e brogli nel Lazio

A FROSINONE (Pico) malgrado che lo scrutatore Antonio Conti avesse contestato il certificato medico di quattro elettori, Giuseppe Grossi, Maria Giovanna Fedele, Ester Falcone e Domenica Goldini, perchè notoriamente non affetti dall'infermità dichiarata dal certificato medico, il presidente del seggio si è rifiutato di prendere atto di questa denuncia e ha fatto votare gli elettori. La cosa è stata messa a verbale. Poichè continuavano ad arrivare elettori premuniti di certificati medici falsi, di fronte alle ripetute contestazioni dello stesso scrutatore Antonio Conti, il presidente della sezione si è rifiutato perfino di verbalizzare ulteriormente le contestazioni, commettendo un grave arbitrio.

Contro gli elettori che hanno votato illegalmente, i medici che hanno fatto i certificati falsi e il presidente del seggio è stata immediatamente sporta denuncia. Il presidente, è tale Antonio Abbatecola di Antonino.

Ad Alatri ieri mattina il Comitato civico ha tentato a più riprese di distribuire volantini e di fare propaganda e comizi in campagna. Sono stati immediatamente denunciati ai carabinieri e il materiale propagandistico è stato sequestrato.

A Frosinone l'ex deputato d.c. Fanelli da ieri mattina va girando per i seggi elettorali tentando di entrare e di influenzare direttamente gli elettori e di fare propaganda nell'interno stesso del seggio. In alcuni di questi seggi l'atteggiamento del Fanelli viene tollerato da qualche presidente o da qualche scrutatore; ma ovunque la risposta dei cittadini è stata energica.

NEL VITERBESE, a Tarquinia, alla terza sezione, 3 schede del Senato col solo contrassegno della D.C. sono state trovate dalle signore Adalgisa Eusebi, Maria Sirocci e Gatti Rosa.

La suora di clausura Barbetta, si presentava col certificato medico del dott. Melandri che la qualificava analfabeta anzicchè malata: gli scrutatori respingevano il certificato ma poco dopo la stessa suora si presentava con il certificato del dott. Zampieri in cui si dichiarava che la suora era affetta da cecità; gli scrutatori si sono opposti e la accompagnatrice signorina Blasi del Comitato civico, col beneplacito del presidente la accompagnava in cabina, malgrado la suora avesse dichiarato di non conoscere la Blasi. L'infrazione è stata messa a verbale.

Allo stesso seggio n. 3, la elettrice Profili Domenica si è presentata accompagnata da attiviste d.c. con un certificato medico attestante la sua semi-cecità. Alla domanda del presidente, la Profili ha dichiarato di saper votare da sola, e così ha fatto.

In tutte le chiese di Tarquinia, ieri mattina è stata diffusa propaganda anticomunista. Alle ore 11,30, ragazze diffondevano, in prossimità dei seggi, volantini della D.C.

A Viterbo, i matti sono stati portati a votare dalle suore: sono stati rimandati via o hanno dovuto votare da soli.

La madre superiora del cronicario di San Simone si è appropriata di certificati elettorali degli ammalati e li ha consegnati a sua discrezione. Se domani mattina i certificati non saranno consegnati agli elettori, la suora sarà senz'altro denunciata.

A Soriano, 20 vecchi che le suore pretendevano accompagnare in cabina, dichiaravano, su domanda del presidente, di saper votare da soli: le suore sono state quindi allontanate.

Grande scandalo ha destato a Viterbo il fatto che le suore hanno portato a votare a Roma un pullman carico di ammalati cronici che sono rientrati da Roma in condizioni indescrivibili.

CLERICALI E MONARCHICI ALL'OPERA IN SICILIA

Un prete minaccia una scrutatrice Pane e pasta per accaparrar suffragi

Monsignor Marcatano incetta i certificati elettorali di numerosi detenuti - Distribuite nei seggi schede già segnate per lo scudo crociato - Panetterie in parrocchia

IN SICILIA — A Catania un grosso tentativo truffaldino è stato stroncato dal tempestivo e decisivo intervento dei dirigenti comunisti. Nell'ambito della parrocchia di S. Berillo il parroco, don Bonaccorsi, stava distribuendo numerosi buoni per pacchi di pasta in cambio dei certificati elettorali. Quando i dirigenti della Federazione comunista sono arrivati sul posto, una grande folla di donne del quartiere tumultuavano gridando: « Solo ora si ricordano di noi! Ora che ci debbano rubare il voto!». La polizia veniva così costretta ad intervenire

Alcune donne inviate in questura facevano delle gravi dichiarazioni dalle quali emergeva la responsabilità penale del parroco Bonaccorsi. La polizia ha però adottato tutti i mezzi più opportuni nel corso dell'interrogatorio per evitare che esse indicassero i reali estremi del reato che rende obbligatorio l'immediato arresto. Il sacerdote corruttore è stato invitato nella stanza del Capo di Gabinetto del Questore e trattato con tutti i riguardi. La Federazione del P.C.I. sta comunque raccogliendo dichiarazioni di cittadini del quartiere di San Berillo allo scopo di condurre a fondo la azione penale contro il prete corruttore.

Parroco e mafiosi

A Noto, in provincia di Siracusa, una provocazione è stata tentata contro il compagno Manziano, solo perchè egli parlava, fuori della sezione elettorale, con nostri rappresentanti di lista. Portato in Questura il compagno Manziano veniva però subito dopo rilasciato per l'immediato intervento di comunisti e cittadini democratici che esprimevano la loro vigorosa protesta.

Due arresti vengono segnalati da Trapani. Si tratta di una suora e della sorella del parroco di Borgo Annunziata. Entrambe si erano rese responsabili di brogli.

Già sabato sera a Palermo e precisamente al Villaggio Cardinale Ruffini, il parroco in combutta con cinque mafiosi aveva tentato di intimidire una scrutatrice. Non essendosi presentate al seggio 397 due scrutatrici d. c. per partecipare ai lavori pre-elettorali, il presidente le sostituiva a norma dell'art. 28 della legge elettorale con due elettrici presenti nel seggio. Nel corso della notte, il prete ed i cinque malandrini si presentavano nell'abitazione di una delle due scrutatrici prescelte dal presidente, la signora Serafina Pisciotta offrendole del danaro e passando poi alle minaccie aperte. La signora si è recata tuttavia questa mattina al suo posto e pare sporgerà denunzia contro gli intimidatori.

Altri brogli, sventati a Palermo per la vigilanza dei rappresentanti di lista i quali erano venuti a conoscenza che parecchi certificati elettorali intestati ai detenuti erano stati trattenuti da certo mons. Marcatano, hanno indotto i componenti l'Ufficio elettorale a diramare i sominativi dei detenuti a tutti i presidenti di seggio. Sempre a Palermo il compagno Fedele Palumberi ha denunciato al tenente del nucleo « Glio » della 13. legione di Finanza il monarchico Salvatore Odi che nei pressi di via Vespri ritirava il libretto di pensione a 8 cittadini promettendo due chili di pasta se avessero votato P.N.M.

32 lavoratori si sono presentati nei locali della sezione Franco Fasone del PCI di Brancaccio, presso Palermo, e hanno chiesto di essere iscritti al Partito comunista.

AD AGRIGENTO la percentuale dei cittadini che hanno adempiuto al dovere del voto non ha superato il 50 %. A Giardina Gallotti, borgata agrigentina, un elettore aprendo la scheda ha avuto la sgradita sorpresa di trovare un segno di croce già tracciato sullo scudo crociato. Il cittadino ha chiesto una seconda scheda.

A CALTANISSETTA la percentuale dei votanti a conclusione della prima giornata è del 65 % circa. Anche qui non sono mancati i tentativi di broglio: alla parrocchia di S. Domenico, un'attivista dc. ha incettato alcuni certificati elettorali dando in cambio mezzo chilo di pane. Lo scandalo è stato immediatamente denunciati da alcuni cittadini e la polizia ha provveduto a fermare due vecchi che avevano dichiarato di aver ceduto il certificato elettorale per il mezzo chilo di pane.

Gli emigrati

A SULMONA, il partito clericale ha tentato brogli in massa, principalmente puntando sui certificati medici falsi.

Ma la notizia più preoccupante che si è sparsa ieri sera a Sulmona è stata quella relativa alla giacenza dei certificati elettorali. Da una nostra inchiesta condotta presso l'ufficio elettorale del Comune, è risultato che giacciono presso l'ufficio stesso ben 551 certificati che appartengono a cittadini di Sulmona emigrati all'estero.

Oltre a questi 551 certificati, sono stati inviati all'estero, tramite il Ministero degli Interni, 384 certificati e di questi meno di 20 ricevute sono soltanto ritornate; tutti gli altri — oltre 350 — non sono stati ancora recapitati.

Sempre al comune di Sulmona giacciono ancora ben 38 certificati di cittadini sumpontini ricoverati in manicomio, sanatori ed altri istituti di assistenza. Come è facile comprendere, sia i 384 inviati all'estero che i 551 per gli emigrati e i 38 dei ricoverati in istituti di assistenza sono tutti certificati appartenenti a categorie sociali che in maggioranza dànno la loro fiducia ai partiti dei lavoratori.

Il sindaco di Foggia estromesso perchè chiede i documenti ad una suora

Centinaia di certificati medici falsi distribuiti a elettori clericali in Calabria Ciechi che ci vedono — Un rappresentante di lista d.c. fatto arrestare per brogli

IN PUGLIA — L'offensiva di Scelba contro i sindaci non clericali ha colpito oggi anche un monarchico. Il prefetto di Foggia, D'Aiuto, ha sospeso con un decreto il sindaco di Foggia, avv. Giuseppe Pepe, appartenente al PNM, dalle funzioni di ufficiale di governo. Il sindaco è accusato di aver interferito nello svolgimento di operazioni elettorali in una sezione del capoluogo. Da quanto si è appreso pare che il sindaco si sia limitato a chiedere che fosse sospesa la votazione della 60ª sezione di Foggia per accertare se una suora; certa Zizzalli, avesse in regola i documenti di identità. Poichè dalle indagini esperite i documenti sono risultati in regola, il sindaco è stato estromesso dal Comune e al suo posto è stato nominato commissario il dr. Felice La Corte, capo di Gabinetto della Prefettura. Costui questa sera stessa ha preso possesso del suo ufficio.

E non è questo il solo atto d'arbitrio compiuto dagli organi prefettizi in Puglia. Il prefetto di BARI ha sospeso dalle funzioni di ufficiale di governo il sindaco di Locorotondo, avv. Mario Centi, « per aver tenuto, nonostante la presenza di un ufficiale di P.S., in luogo pubblico un contegno tale da creare i presupposti per turbare l'ordine pubblico ». Il Comune è stato affidato nelle mani di un poliziotto, il vice commissario di P.S. Antonio Cangiano.

A Nocera, in provincia di Foggia, dietro intervento dei rappresentanti di lista comunisti, è stato restituito alla elettrice Natalina Natalino il certificato elettorale sottratto dalla attivista clericale Anita Basilio.

Spaccio in parrocchia

AD ANDRIA un prete, certo Biscardi, ha ritirato di prepotenza il certificato elettorale alla signora Manzi Anna abitante in Via San Vito 11. Ha pure ritirato quello del di lei marito per il fatto che questo si era rifiutato di votare per la D.C. A Minervino alla sezione elettorale n. 14 il rappresentante di lista d.c., il meccanico Pellegrini Gennaro è stato colto in flagrante dai nostri rappresentanti di lista compagni D'Andrea Vincenzo e Conese Raffaele e denunciato perchè in possesso di schede false che confrontava con quelle vere sia per le elezioni alla Camera che per il Senato. A Trani il parroco della chiesa di S. Michele incettava certificati elettorali in cambio di 1 kg. di pasta. A Gravina un certo Loiaco Pietro d.c. inveiva contro un gruppo di elettori che sostavano nei pressi della sezione elettorale Sant'Agostino pronunciando le seguenti parole: « Siete dei mascalzoni, dopo il 7 giugno vi sistemeremo noi. Siete dei delinquenti; vi farò vedere io cosa sono capace di fare ».

Il gruppo degli elettori non raccoglieva l'insulto e tranquillamente si avviava verso la sezione seguito dal Loiaco che continuava a inveire. Qui un agente di P.S. anzichè allontanare il provocatore prendeva le sue difese e dopo alcune parole ingiuriose contro i cittadini sparava un colo di fucile.

A REGGIO CALABRIA — Centocinquanta monache che avevano già votato al seggio numero venti si sono subito trasferite a Messina per poter votare una seconda volta. A Villa S. Giovanni il rappresentante della lista D.C., Rocco Neri, è stato fatto arrestare da uno scrutatore del PCI perchè voleva accompagnare in cabina una elettrice servendosi di un certificato medico falso. Il Presidente del seggio n. 59 di Reggio Calabria, dottor Saccà, ha fatto espellere dalla sezione il nostro rappresentante di lista perchè voleva impedire che fosse accompagnata nella cabina una falsa cieca con un certificato medico redatto dallo stesso Presidente del seggio. Questo Presidente è arrivato al punto di visitare i presunti ammalati nel seggio stesso dove esercita le funzioni elettorali. Sempre a Reggio Calabria, il presidente del seggio 66 non ha voluto che una ragazza accompagnasse la propria madre nella cabina e ha ammesso invece a questa funzione una monaca. La vigilanza di un nostro scrutatore ha fatto restituire ad una povera vecchia, Marianna Romeo, il certificato elettorale ritirato abusivamente da una suora per conto del deputato d.c. Spoleti.

A CATANZARO uno scandalo di proporzioni fin troppo gravi si è verificato nella prima giornata di votazioni. A Borgia il medico condotto dr. Caruso ha rilasciato oltre 180 certificati medici in un unico modello con dicitura « affetto da cecità ». Le persone sono risultate tutte sane.

L'intervento di Alicata

Il compagno on. Mario Alicata è subito intervenuto a Borgia ed ha voluto che il presidente indagasse sullo scandalo e mettesse tutto a verbale. Alla prima sezione è stata interrogata dal presidente la signora Boca Paola, fu Tommaso, che era accompagnata da tale Vadromo Tommaso, con certificato medico. Questa elettrice ha riconosciuto di saper vedere ed infatti ha votato da sola. Questo fatto è stato messo a verbale. Tra i numerosi elettori definiti « ciechi » dai certificati medici falsi sono risultati in perfette condizioni di poter votare da sole: Zaccone Rosa fu Giuseppe; Zangari Caterina, di Giovanni; Zaccone Gaetano di Gregorio; Zaccone Concetta fu Gregorio; Zangari Elisabetta fu Antonio; Vatrano Concetta fu Domenico; Tavano Rosa fu Antonio; Staglieno Marianna fu Salvatore; Squillacioti Rosa fu Domenico; Zangari Maria Rosa fu Salvatore; Sinopoli Lucia; Vatrano Agostino fu Francesco; Talone Leonardo fu Francesco Antonio; Tavano Rosa ved. Calabretta; Tavano Elisabetta fu Saverio. Contro questo inaudito scandalo è stata presentata regolare denunzia all'autorità giudiziaria.

I BROGLI NEL NAPOLETANO

Schede già segnate D.C. Suora con 11 certificati

IN CAMPANIA - A Pontecelli il giovane Raffaele Velotti si è presentato a votare, garantito da un fratello, con il certificato elettorale appartenente ad un altro fratello morto. Il Velotti e il garante sono stati entrambi denunciati e sono risultati iscritti alla D.C. Al seggio di Materdei (Napoli) una elettrice ha restituito la scheda dichiarando di averla trovata già segnata sul simbolo democristiano e con i numeri di preferenza 1, 2, 3, 4.

Una macchina con a bordo sei suore provenienti da Palma Campania è stata seguita in motocicletta da due cittadini fino a Napoli. Giunta a Monte S. Severino, una delle suore è discesa dalla macchina. Fermata, è stata trovata in possesso di 11 certificati elettorali. La suora, che risponde al nome di D'Amico, è stata denunciata.

Elettori sostituiti

Un altro grave broglio è stato scoperto al seggio 411 di Napoli. L'elettore Luigi Matrullo di Michele, presentatosi col regolare certificato elettorale e il documento di identificazione, non ha potuto votare perchè un altro aveva già votato al suo posto, essendosi presentato con un duplicato. Da informazioni assunte sembra che sia stato il parroco della zona a fornire il duplicato al falso elettore. Al seggio 386 si è poi scoperto che tale Luisa Iannuale, abitante in Via Poggioreale 43, ha votato indebitamente sotto il nome di Luisa Iannone, ed è stata perciò denunziata all'Autorità Giudiziaira.

NEL CASERTANO —Tentativi di brogli elettorali vengono segnalati da numerosi centri. A Maddaloni nelle prime ore di questa mattina è stata trovata ad un elettore una scheda sottratta all'ufficio elettorale e già segnata col simbolo d. c. Gli scrutatori di opposizione hanno fatto sequestrare questa scheda.

La falsa cieca

A Riardo, Comune amministrato dai clericali, una donna si è presentata come cieca con un certificato medico falso e nonostante le proteste degli scrutatori di opposizione, è stata fatta accompagnare in cabina.

A Caserta la sezione del P.C.I. ha chiesto l'intervento dei carabinieri perchè due elettori erano in possesso di certificati medici falsi trovati. Questi certificati erano stati rilasciati dall'ufficiale sanitario ma non sono stati utilizzati per le proteste dei nostri rappresentanti di lista.

A Casapulla è stato scoperto un attivista d. c. mentre si accingeva a votare per la seconda volta. Nello stesso Comune un elemento del P.N.M. ha addirittura votato per sua madre, senza che questa fosse presente.

A Capua uno scrutatore del P.C.I. è stato minacciato di denunzia ed un rappresentante di lista è stato espulso dal seggio perchè protestavano contro abusi commessi dai clericali.

AMICI DELL'UNITA' DIFFONDETE IL GIORNALE

Cronaca di Roma

IN TUTTE LE FAMIGLIE NELLA GIORNATA DI OGGI

LA LOTTA CONTRO I FORCHETTONI E LA LEGGE TRUFFA NON E' FINITA: VOTATE PER IL P.C.I.!

Il pacifico esercizio del voto degli elettori romani turbato da gravi illegalità e brogli dei clericali

Ha già votato l'82,13 per cento degli elettori - Frenetica attività dei galoppini d.c. - Una comunista di Primavalle colpita da mandato di cattura per aver manifestato contro la legge truffa si fa arrestare per poter votare - Un elettore muore dinanzi ad un seggio

La prima giornata di consultazione elettorale si è svolta calma e serena nella nostra città, disturbata appena da una pioggia abbondante, ma di breve durata. Non si segnalano incidenti di rilievo, eccettuati i soliti brogli, di cui daremo notizia più avanti.

Secondo una notizia trasmessa dall'ANSA, la percentuale dei votanti romani, alla chiusura dei seggi, era ieri sera dell'82,13 per cento. Dall'esame di dati non ufficiali, da noi raccolti, si ricava che in alcune zone periferiche la percentuale dei votanti è più bassa che in altre zone della città. Così, per esempio, si è registrata la percentuale del 65 per cento a Forte Aurelio, del 75 ad Ostia Lido, del 75,3 al Casilino, del 70,5 all'Appio, del 75 a Cavalleggeri, contro l'80 per cento a Primavalle, l'83 al Trullo, l'83,7 alla Magliana, l'84 a Casal Morena, l'85,5 a Valmelaina.

Febbrile è stata la caccia dei clericali al 50 per cento più uno dei voti. La giornata di ieri è stata caratterizzata da una tenace e coraggiosa lotta degli scrutatori e dei rappresentanti delle liste di sinistra contro le illegalità, gli arbitri, le prepotenze i brogli compiuti o tentati dal clero e dai galoppini democristiani. Le parrocchie, i conventi, gli istituti religiosi, i funzionari di polizia, molti funzionari del Comune e della Prefettura, ufficiali dello esercito e dei carabinieri hanno attivamente collaborato e, molto spesso, con tranquilla impudenza, per rastrellare voti in favore dello scudo crociato e dei satelliti e per ostacolare o impedire con ogni mezzo l'esercizio del voto di quei cittadini che presumibilmente avrebbero dato il loro suffragio ai partiti dell'opposizione.

Durante le ore del mattino si è assistito in tutta la città agli spettacoli ormai consueti: malati gravi, moribondi, vecchi cadenti, ormai incapaci di intendere e di volere, deficienti, pazzi condotti a votare in barella, in carrozzella, a bordo di camion, intruppati da preti e suore. Dai conventi di clausura, è uscito un numero impressionante di monache, che hanno votato molto spesso senza preoccuparsi di provare l'esattezza delle proprie generalità, grazie al compiacente ossequio di alcuni presidenti di seggio.

De Gasperi e Nardecchia

Fino a tarda notte, i telefoni della nostra redazione hanno squillato incessantemente. Erano semplici cittadini, elettori, rappresentanti e scrutatori delle liste di opposizione che ci segnalavano brogli, arbitrii, prepotenze. Abbiamo davanti agli occhi un gran numero di queste notizie. Ci limiteremo, però, a pubblicare soltanto le più rilevanti.

Prima ancora, però, di dare inizio alla triste rassegna, vogliamo segnalare due episodi: l'uno, che potremmo definire il più eroico della giornata, il quale dà la misura della civiltà, della maturità, dell'attaccamento ai propri ideali di cui sanno dare prova gli elettori di sinistra. A Primavalle, la giovane comunista Grazia Sgaramella si è recata a votare pur sapendo che con questo atto avrebbe provocato il proprio arresto, perchè colpita da mandato di cattura per aver partecipato in prima fila ad una energica manifestazione contro la legge truffa il 30 marzo scorso. La compagna Sgaramella ha votato e quindi si è lasciata serenamente arrestare, ed è uscita tra due carabinieri, salutata da un grande applauso commosso e riconoscente dei popolani presenti.

L'altro episodio potremmo chiamarlo il più singolare della giornata. L'on. De Gasperi ha votato nella sezione numero 1280 di via Santa Maria delle Fornaci. In un altro seggio, istallato nella stessa scuola, e precisamente nel seggio 1287 era rappresentante di una lista di sinistra lo ormai famoso «schiavo polacco» della «Mostra dell'Aldilà», Alfredo Nardecchia.

Pressione sui presidenti

Una pressione, che è poco definire illecita, è stata esercitata dalla presidenza della Corte d'Appello sui presidenti dei seggi, attraverso un telegramma ritrasmesso circolarmente dal prefetto Antonucci. Il telegramma dice: «Dare opportune istruzioni seggi elettorali affinchè facciano presente componenti seggi medesimi che essi devono attenersi rigorosamente nell'ambito attribuzioni stabilite dalla legge, mantenendo nell'esercizio attribuzioni stesse massima obiettività. Modo particolare devono rimanere estranei attività rappresentanti di lista e candidati e conseguentemente astenersi da qualsiasi partecipazione iniziative rappresentanti medesimi».

Lo scopo del telegramma è abbastanza chiaro. Esso mira a limitare il diritto dei rappresentanti di lista e dei candidati di intervenire in tutte quelle contestazioni che possono sorgere durante lo svolgimento delle elezioni. Questa interpretazione della legge è però contraria allo spirito è alla lettera del testo unico delle leggi per la elezione della Camera dei Deputati del 5 febbraio 1948, il quale precisa nell'articolo 28 che «tutti i membri dell'ufficio (cioè del seggio elettorale) compresi i rappresentanti di lista, sono considerati per ogni effetto di legge pubblici ufficiali durante l'esercizio delle loro funzioni».

La circolare è da considerarsi quindi come un tentativo di ostacolare la oculata vigilanza che i rappresentanti dei partiti democratici esercitano sull'andamento della consultazione elettorale.

Una grave provocazione è stata effettuata alle ore 11,30 di ieri mattina da un sacerdote nell'interno della chiesa di Santa Maria Ausiliatrice.

Dal pulpito, attraverso due microfoni, il prete ha pronunciato dinanzi ad una folla di fedeli le seguenti parole: «Questa notte vandali disgraziati e degenerati hanno abbattuto e distrutto la nostra Madonnina nel giardino delle nostre suore, le quali esterrefatte e costernate, hanno gridato al sacrilegio. Fedeli! Non ci rimane che questo libero appello in questo giorno elettorale per salvarci dal male dell'Inferno, altrimenti non potremmo più vivere e voi sareste sorvegliati da questi degeneri malvagi distruttori di ogni civiltà della nostra cristiana cara fede».

Statua elettorale

Di che cosa si trattava? Semplicemente di questo: la statua della Madonna era caduta. I carabinieri erano stati chiamati per rialzarla. Non risulta affatto che qualcuno l'abbia abbattuta, anzi gli stessi carabinieri hanno raccontato ieri mattina l'episodio senza dargli nessuna particolare importanza. Nè polizia, nè carabinieri sono stati incaricati di svolgere indagini di sorta, perchè è stato facilmente accertato che si trattava di un banale incidente.

Un pensionato, il signor Giuseppe Hirsch, nato a Roma nel 1873, domiciliato in via dei Gracchi numero 28, verso le ore 14,30, presso il seggio elettorale di via Boezio, mentre veniva accompagnato a votare, è stato colto da malore. Soccorso da un finanziere di servizio è stato trasportato d'urgenza a San Giacomo, dove però si spegneva dieci minuti dopo.

Nel seggio 1412 di Primavalle, il rappresentante di lista democristiano Galletti insegnava a votare con un fac-simile. E' stato espulso dal seggio e il fatto è stato messo a verbale. Nel seggio 451 di via Novara è stato arrestato uno scrutatore democristiano, perchè era entrato in una cabina con una elettrice e aveva votato per lei. L'arresto è stato ordinato dal presidente e il voto è stato annullato.

Nel seggio 833, al Casilino, una elettrice ha trovato la scheda già votata per la D. C. e per il M.S.I. le due schede sono state annullate. In seguito, per intervento dei rappresentanti di sinistra, tutte le schede sono state consegnate già aperte.

Deficienti alle urne

Nel seggio 181, in via Volsinio 23, una suora ha accompagnato una donna la quale dimostrava chiaramente la sua condizione di deficiente assoluta. Il presidente ha permesso che la suora l'accompagnasse in cabina e votasse per lei, affermando che non di deficienza mentale si trattava, ma di «una piccola imperfezione fisica». Al seggio 51 di via dell'Olmata, si è presentato a votare uno slavo, certo Carlo Podgomic, ospite dell'istituto pontificio «Russicum», munito del certificato elettorale. La cosa ha destato meraviglia. Il Podgomic, invitato a provare di essere cittadino italiano, confessava di non aver documenti. Il certificato è stato pertanto sequestrato.

Nella sezione 392, la suora Santa Menniti è stata ammessa al voto grazie alla semplice garanzia di un'altra suora, certa Clementina Ascenzi, benchè non sapesse declinare esattamente le proprie generalità e non ricordasse con precisione la data di nascita.

Nel seggio 837, alcuni elettori hanno trovato matite recanti la scritta «Vota per la D.C.». Nel seggio 1366, una elettrice ha votato per conto di un'altra persona che le aveva consegnato una delega. Gli scrutatori di sinistra si sono opposti alla inaudita violazione della legge; ma il presidente non ha voluto ascoltar ragione.

Una ragazza, che un certificato medico definiva cieca, mentre in realtà non lo era, è stata accompagnata in cabina da una suora, nel seggio 1225 di donna Olimpia. Vana è stata l'opposizione degli scrutatori di sinistra.

Un fatto molto grave è accaduto nel seggio numero 928. Qui, al numero 413 del registro era iscritta Paolina Massa di Salvatore, la quale a suo tempo ricevette il certificato elettorale, ma lo respinse, essendo minorenne. Ieri mattina, alle ore 10,30, una suora ha votato in sua vece, munita di un documento di riconoscimento intestato al nome di Massa Paolina di Salvatore. La vera Paolina Massa, accompagnata da nostri rappresentanti alla presenza del Presidente del seggio, ha confermato quanto abbiamo già detto e le sue dichiarazioni sono state regolarmente verbalizzate.

Da un rapido controllo esercitato l'Ufficio elettorale del Comune è risultato che il certificato respinto dalla Massa fu ritirato in un secondo tempo da una certa madre superiora Belleggio, di cui però non si è voluto precisare l'istituto di appartenenza.

Schede «prevotate» D.C.

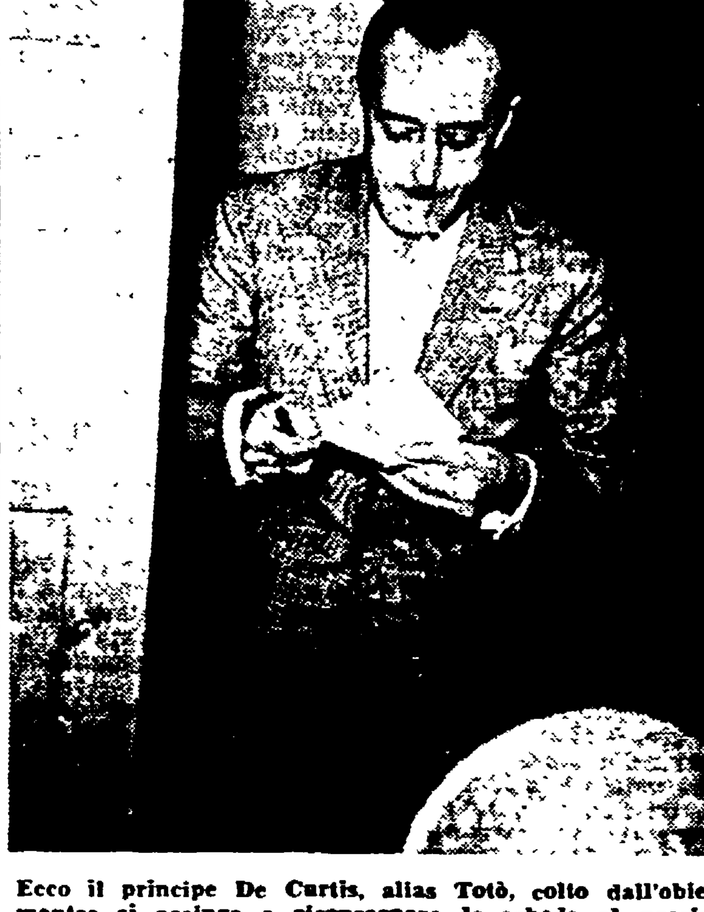
In un seggio di Valmelaina una crocerossina ha tentato di votare per conto di una deficiente, ma è stata respinta dal presidente, in seguito a reclamo di un nostro scrutatore. Nel seggio 564 del quartiere Italia l'elettrice Gilda Ginocchi ha trovato una scheda già votata per la D. C. e per un altro partito.

Nel pomeriggio, il Comitato Civico ha messo in atto l'ormai tradizionale opera di intimidazione nei confronti degli elettori che ancora non avevano votato, mettendo in circolazione menzogneri telegrammi così concepiti: «Esercizio voto est obbligo sancito legge cui nessun cittadino può sottrarsi senza venir meno preciso dovere. Italia attende suo voto garanzia libertà e continuità pacifico progresso». Altri brogli sono stati commessi in provincia, a San Vittorino, a Rocca di Papa, a Nettuno, a Marino, a San Vito, a Palestrina, ecc.

Si prevede che nella giornata di oggi la caccia ai voti, i brogli, le minacce, le intimidazioni dei clericali si intensificheranno. E' necessario perciò che la vigilanza sia mantenuta e rafforzata fino all'ultimo momento.

Lunga coda di elettori in un seggio della periferia

Gina Lollobrigida si intrattiene cordialmente con un agente poco prima di esprimere il suo voto



Ecco il principe De Curtis, alias Totò, colto dall'obiettivo mentre si accinge a riconsegnare la scheda al presidente

La signora Speranza Sabatini ved. Turchi, di 101 anni, ha votato alle 11,30 in un seggio di Testaccio, presso la scuola IV Novembre

COME HANNO VOTATO I CITTADINI ROMANI

La prima giornata elettorale è stata aperta dalle massaie

I frati del Policlinico - Monache non timorate - Lungo la "cintura rossa,, - Accoglienze a D'Onofrio nelle borgate - Vigilanza e serietà delle organizzazioni del Partito Comunista Italiano

Le prime a votare sono state le donne. Avevano tante cose da fare, poi: la spesa al mercato, e preparare il pranzo per la famiglia, e mettere in ordine la casa. La domenica, per le donne, non è davvero un giorno di riposo: con tanta gente per la casa, con il bimbo che non è andato a scuola e il marito che cerca di impigrire a letto un pochino di più, la domenica diventa un giorno di maggior lavoro. Poi c'è da andare a messa, e, questa domenica, c'era anche da votare. Così questo dovere del voto le donne lo hanno sbrigato per prima cosa, subito dopo la messa. Il prete lo ha ricordato loro: andate a votare! Ed esse ci sono andate, come avevano stabilito di fare. E hanno votato nel modo che avevano stabilito di fare, le donne romane, le spose e le madri alle prese con il bilancio quotidiano. Hanno «votato bene», non c'è dubbio. Accanto a loro c'erano altre donne. Di prima mattina, in fila dinanzi al seggio elettorale ancora chiuso, s'erano schierate le monache, in abito nero, chiuse nei veli, turbate da questo insolito, singolare, nuovo contatto con il mondo che avevano deciso di dimenticare. Anche loro hanno votato per prime, e poi sono andate via dai seggi di fretta, a chiudersi di nuovo nei loro conventi. Frati e preti, invece, hanno votato per tutta la giornata, agitati ed impazienti, rossi in viso e con gli occhi lucidi. Dinanzi al Policlinico due frati barbuti che sembravano generali in servizio attivo comandavano un esercito di automezzi guidati da crocerossine. Davano ordini perentori, squadrando certe loro carte cincischiate, e smistavano il traffico degli ammalati che venivano fuori dal cancello, sulle lettighe, accompagnati da suore pietose. Poi le ragazze dall'aria energica, agli ordini dei frati, li caricavano sulle loro macchine lussuose e li pilotavano rapidamente lontano dall'ospedale verso i seggi. «UNITALSI», erano siglate le strane macchine.

Poi, dopo questo slancio iniziale, la giornata elettorale è proseguita calma, tranquilla, con lievi ondeggiamenti, e lievi soste nelle ore del pranzo. Calma e tranquilla, questa giornata elettorale, non rotta da alcun incidente. Gli elettori democratici hanno dimostrato una eccezionale coscienza e fermezza, ed hanno resistito a quelle poche basse provocazioni che da certe parti si è soliti mettere in atto. Quando siamo arrivati a Borgata Gordiani, nel centro di quel simmetrico abitato di basse catapecchie bianche, una donna ci si è avvicinata, e ci ha raccontato che la borgata era stata attraversata poco prima da due camionette di giovani fascisti che provocavano apertamente gli abitanti. Ma essi non si sono lasciati prendere dallo sporco gioco. Hanno chiamato i carabinieri di stanza ai seggi poco lontano, e hanno fatto allontanare i disturbatori. A Primavalle un compagno ci ha detto: «Oggi gli attacchini democristiani hanno coperto i manifesti nostri. Sapevano benissimo che oggi non si possono affiggere manifesti, ma lo hanno fatto lo stesso. Speravano forse in una nostra reazione energica, per poter poi scrivere domani, sui loro giornali, degli "scalmanati comunisti". Ma la nostra reazione è il voto».

Ovunque siamo andati, nelle sezioni del Partito, nelle borgate, a Valle Aurelia, a Torpignattara, al Prenestino, al quartiere Italia, nel centro, abbiamo assistito ad uno spettacolo insolito. Uno spettacolo di eccezionale calma e di lavoro. I compagni erano andati a votare, ed ora stavano lavorando: seduti ai tavoli, essi ricevevano dai seggi le segnalazioni dei rappresentanti di lista sulle irregolarità, sui sospetti di irregolarità, sull'odore di broglio, e controllavano, fin dove era possibile. Controllavano caso per caso, con meticolosa indagine, senza ira nè isterismo, ma con agilità e rapidità, pronti a contestare il broglio già messo in atto, a prevenire quello che si stava per attuare, pronti a intervenire con decisione per far rispettare la legge. Giungevano le segnalazioni, e rapidamente veniva presa la decisione del caso. In certi seggi, vicini agli ospedali, per esempio le suore votavano per conto di malati che erano privi di certificato medico comprovante il loro difetto alla vista o alle mani. Immediatamente il rappresentante delle liste del popolo interveniva. Gli agenti di polizia che votavano venivano attentamente controllati e il controllo si attuava ovunque. L'esperienza di molte compagne elettorali ha reso il partito attento alle minuzie, pronto e combattivo, vigilante. La parola d'ordine lanciata dal compagno Togliatti per la vigilanza è stata raccolta. Abbiamo veduto segretari di sezione, operai, manovali trasformarsi in ragionieri e contabili, abbiamo veduto qui il banco di prova della loro capacità di dirigenti pronti a risolvere mille gravi problemi, pronti a colmare piccole manchevolezze. A Primavalle, a Forte Aurelio, ciò che ci ha colpito sopratutto è stata la combattività delle donne, la loro esemplare prodezza. Spose e madri di famiglia hanno trasportato nella sezione del partito comunista le loro doti di donne di casa. In una cameretta buia della sezione di Forte Aurelio un gruppo di donne preparava, su un fuoco di legno, saporiti supplì di riso per gli scrutatori che erano al lavoro. Le donne si sono strette attorno al compagno D'Onofrio, che è giunto improvvisamente nella borgata, e lo hanno invitato a mangiare quei supplì. E mentre cucinavano, gli esponevano i problemi, gli parlavano di quel che avveniva a quel seggio, a quell'altro, gli chiedevano consigli. E D'Onofrio rispondeva: «Ciò che conta è andare a votare. Non aspettate. Votate, e dopo lavorate, vi sentirete più tranquille». Una compagna diceva: «Avevo provato giorni e giorni, avevo studiato la scheda sul giornale, ma quando stamattina ho dovuto votare, e sono entrata nella cabina, mi è venuta la tremarella. Come se fosse una cosa tanto grave, ancora più importante di quello che avevo pensato». Quella donna certamente ha controllato la scheda con attenzione, quella donna ci ha pensato davvero, alla sua decisione, alla responsabilità del voto, ha votato con il suo cervello e con la sua mano, non con il cervello e la mano degli altri.

Il compagno D'Onofrio ha dedicato la sua giornata a visitare le borgate romane, così come aveva fatto per tutta la campagna elettorale. Il «senatore delle borgate» ha compiuto lentamente il giro della città, fuori delle mura, lungo quella che i propagandisti clericali si premurano di chiamare minacciosamente la «cintura rossa». Il compagno D'Onofrio è tornato di nuovo in quelle sue borgate, ove tutti lo conoscono per nome e lo riconoscono nel volto, ove tutti lo salutano come un amico, lo baciano come un fratello. Non è tornato a fare la campagna elettorale, D'Onofrio, nelle borgate ove i candidati democristiani non hanno messo piede. Non ne ha bisogno. Accanto a lui l'atmosfera era ovunque di grande serietà, di tranquilla attesa. Nelle borgate «si sentiva» che vi erano le elezioni, e la gente era grave in volto. Dall'alto di Valle Aurelia la gente guardava alla città, alla cupola di S. Pietro chiara nella distanza, alla città che aveva respinto questa povera gente ai suoi margini. Come voterà la città?, si domandava la gente con ansia. Era in gioco il suo avvenire, il suo avvenire di gente che si difende con il voto, di gente che in cima ai suoi problemi mette quello del pane, della casa che fa acqua quando piove, della vita.

Problemi veri, questi, problemi angosciosi. Il voto è stato una cosa seria, per i romani, lo è stato per i cittadini che vivono del proprio lavoro. La stessa serietà la abbiamo ritrovata sui volti di tanta gente, sui volti delle donne ebree del Portico di Ottavia, della gente di Ponte, degli impiegati di Piazza Mazzini. Certo, non altrettanta serietà abbiamo trovato nella frivolezza delle signore ben vestite, che districavano le loro macchine dall'enorme parcheggio della chiesa di Piazza Euclide, dopo la messa di mezzogiorno, e che si tormentavano il labbruzzo ancora indeciso di fronte all'enorme cartello eretto lì di fronte: «Cattolici monarchici, votate per Reggio D'Aci, della Democrazia Cristiana». Problemi gravi, terribili alternative occupano le menti di tanti distinti pensatori, ai quali la radio non si stancava di ripetere: «Andate a votare, perchè nelle borgate di Roma hanno votato già tutti».

TOMMASO CHIARETTI

Sei donne si iscrivono al Partito comunista

Nel corso della giornata di ieri, sei donne hanno chiesto la iscrizione al nostro Partito. Si tratta della signora Maria Calabretta in Arena, madre del martire Ettore Arena, fucilato dopo efferate sevizie il 2 febbraio '44 a Forte Bravetta, e di cinque cittadine di Fiumicino.

D'Onofrio è nonno per la seconda volta

Il compagno Edoardo d'Onofrio è nonno per la seconda volta. La casa dei compagni Franco d'Onofrio e Pina Saliola, infatti, è stata allietata dalla nascita del piccolo Massimo, loro secondogenito, che è venuto ieri mattina alle ore 9 a far compagnia al fratellino.

Al neonato, ai suoi genitori e al nostro caro Edoardo d'Onofrio gli auguri più sinceri e più vivi della redazione dell'*Unità*.

OGGI IN ITALIA

ORE 8-8,30 (onde di m. 31,57): Notizie del mattino, Attualità.
ORE 12,45-13,15 (onde di m. 25,34): Le notizie del mattino, Notiziario
ORE 13,15-13,30 (onde di m. 31, 42,11): Notiziario, Attualità.
ORE 17,30-18 (onde di m. 41, 49): Le notizie del giorno.
ORE 19,30-20 - *Oggi nel Mondo* (onde di m. 30,88): Notiziario
ORE 20-20,30 (onde di m. 252,75): Notizie della sera, Attualità,
ORE 20,30-21 (onde di m. 243,5, 252,73, 31,40, 35,25, 41,99): Gli avvenimenti del giorno, Uomini e fatti, Attualità, La vita nelle Democrazie Popolari.
ORE 22-22,30 (onde di m. 243,5): Gli avvenimenti del giorno, Questa è la RAI, La nota economica, Rassegna della canzone.
ORE 23,30-24 (onde di m. 233,3, 278): Ultime notizie.

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio: 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 — Ore 7: Segnale orario, Buongiorno, Previsioni del tempo, Domenica sport, Musiche del mattino — 8-9: Orario, Previsioni del tempo; Musica leggera — 11: Musica sinfonica — 12,15: Orchestra Angelini, Calendario — 13: Orario, Previsioni del tempo — 13,15: Carillon, Album musicale — 14-14,30 Bello e brutto, Prev. del tempo pescatori (16,25) — 16,30: Finestra sul mondo — 16,45: Lezione di inglese — 17: Orchestra Savina — 17,30 La voce di Londra — 18,30: Università G. Marconi — 18,45: Orchestra Ferrari — 19,30: L'approdo — 20: Musica leggera: La canzone del giorno — 20,30: Segnale orario; Quello che dicono gli altri, Radiosport 21: Taccuino musicale, Voci nuove — 22: Lettere da casa altrui 22,15: Orchestra Mantovani — 22,45: Precipitevolissimevolmente — 23,15: Menghel Gualdi ed il suo complesso; Orario; Ultime notizie, Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornali Radio: 13,30, 15, 18 — Ore 9: Tutti i giorni — 9,30: Orchestra Strappini — 13: Orchestra Trovajoli 13,45: Segnali ed i suoi solisti 14: Galleria del sorriso, Musiche da film — 14,30: Prime visioni — 14,45: Ray Anthony — 15: Orario; Previsioni del tempo — 15,15: Chiacchiericci — 16,15: Il prof. Aurelio — 16,30: Orchestra Angelini — 17: Programma per i ragazzi 17,30: Ballate con noi — 18,30: Acquadolce — 18,45: Concerto in miniatura — 19: Acque di primavera, di Turghenieff, quarta puntata — 19,30: Le canzoni che parlano al cuore; La parola agli esperti — 20: Orario, Radiosera — 20,30: Taccuino musicale: «L'ispettore generale» di Gogol — 22,15: Sulla buona strada — 22,30: Jula De Palma e Teddy Reno — 23: Siparietto — 23,15: Motivi in tasca.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,30: L'indicatore economico — 19,45: Il Giornale del Terzo — 20,15: Pianista Alexander Brailowski — 21: Milano Viscontea a cura di Maria Bellonci — 22: Incontri tra musica e poesia, omaggio a Ronsard — 22,40: Come aumentare la produttività nella economia italiana? — 22,55: Paul Hindemith.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

— Oggi, lunedì 8 maggio (159-206). S. Medardo. Il sole sorge alle ore 4,37 e tramonta alle ore 20,7.

— Bollettino meteorologico. Temperatura minima: 17,5; massima: 26,4. Si prevede cielo coperto con piogge deboli ed intermittenti. Temperatura stazionaria.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— Cinema: «Francis, il mulo parlante» all'Alcyone, «Il corsaro dell'isola verde» al Centocelle e Ionio, «Processo alla città» al Lux, «Stazione Termini» all'Olimpia e Verbano.

SOLIDARIETA' POPOLARE

Sono pervenute in seguito al nostro appello, per il figlio del compagno M.G., a cui abbisognano per potersi curare 30 grammi di treptomicina, cinque grammi del medicinale da parte del compagno Croce Balilla. Con questa nuova offerta siamo giunti a sette grammi di streptomicina: attendiamo fiduciosi le ulteriori offerte.

— A.M. di Centocelle, è stato messo, alcuni giorni or sono, sul lastrico. Sfrattato, con moglie e due bambini, uno di 6 anni, l'altro di 14 mesi, da più giorni dorme la notte alla Stazione. Si rivolge alla solidarietà popolare per avere un aiuto finanziario e l'offerta di un qualsiasi lavoro.

Improvvisamente, serenamente il giorno 6 Giugno, alle ore 16, si spegneva

ANNA SORBA vedova Aquisti
di anni 80

Il figlio Oreste, i nipoti e parenti ne dànno partecipazione ad amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo oggi 8 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinta, in Roma, Via Icilio n. 20.

Oggi dalle ore 7 alle 14 proseguono le votazioni per la Camera e il Senato

Le operazioni di voto, sospese ieri sera alle ore 22 riprendono questa mattina alle 7 per terminare definitivamente alle ore 14. Prima di recarti a votare, leggi attentamente queste istruzioni:

1) Uscendo di casa, assicurati di avere con te il certificato elettorale e un documento di riconoscimento. I documenti validi sono la carta di identità, il passaporto, la tessera postale, la tessera ferroviaria, la patente automobilistica, il porto d'armi o la tessera di un qualsiasi ordine professionale. Se, per un motivo qualsiasi, avessi smarrito il certificato elettorale, fai ancora in tempo oggi, recandoti immediatamente all'ufficio elettorale del Comune, a farti consegnare un duplicato.

2) Stai attento ad avere le mani pulite e a non macchiartele d'inchiostro o d'altro: qualunque segno da te inavvertitamente lasciato sulla scheda può esser preso a pretesto per annullarla. Le elettrici faranno bene a rinunciare, per stamani, al rossetto. Non portare addosso distintivi, simboli o giornali che possano far individuare il tuo orientamento politico.

3) Giunto al seggio, non accettare discussioni nè provocazioni di alcun genere. Nessuna propaganda è ammessa, e sorveglia perciò che nessuno ne faccia.

4) Quando viene il tuo turno, consegna al presidente il certificato elettorale e il documento di riconoscimento. Se non hai un documento di identità, ti puoi far riconoscere da un membro dell'ufficio elettorale del seggio o da un altro elettore che abbia già votato nel seggio. Se hai venticinque anni compiuti (certificato bianco) hai il diritto di votare per la Camera dei Deputati e per il Senato della Repubblica. Se hai meno di venticinque anni (certificato rosa) ti sarà consegnata soltanto la scheda per la Camera. Riceverai anche una matita copiativa: con quella e solo con quella segnerai il voto. Appena ricevute le schede, aprile davanti al presidente, e controlla che non vi siano segni di nessun genere; accertati che siano timbrate e che siano firmate da uno scrutatore: il numero d'ordine segnato sul talloncino deve essere lo stesso che viene enunciato dal presidente. Se costatassi qualche irregolarità, fatti cambiare le schede.

5) Entrato in cabina, apri, prima di tutto la scheda del Senato e traccia un segno di croce con la matita sul contrassegno del PCI (Falce, martello e stella sulle due bandiere). Attenzione: per il VI Collegio (candidato Tomaso Smith) il simbolo da votare è rappresentato dalla facciata del Campidoglio. Sulla scheda del Senato non deve essere tracciato alcun altro segno. Non ci sono preferenze da dare!

6) Successivamente, apri la scheda della Camera e anche qui traccia un segno di croce sul contrassegno del PCI (Falce martello e stella sulle due bandiere). Vota solo il contrassegno del PCI! Sulla scheda della Camera puoi segnare le preferenze. Fai attenzione: puoi segnare le preferenze soltanto per candidati della lista del PCI e non per candidati di altre liste. Le preferenze si esprimono segnando nello spazio apposito i cognomi dei candidati prescelti, oppure il numero con il quale sono contrassegnati sulla lista. Ricorda che puoi dare al massimo quattro preferenze (e non più).

7) Se ti accorgi di aver commesso qualche errore o di aver macchiato o strappato in qualsiasi modo una scheda, esci subito dalla cabina e fattela sostituire. Non aver vergogna di dire che hai sbagliato! Ricorda che non puoi annullare o correggere eventuali errori cancellandoli.

8) Segnato il voto, richiudi la scheda — o le due schede se sei elettore anche per il Senato — seguendo le linee di piegatura. Quindi riconsegna le schede votate e la matita al presidente, e ritira il certificato elettorale e il documento di identità. Controlla che il presidente distacchi dalle schede i talloncini numerati e che introduca le schede nelle rispettive urne recanti la dicitura «Camera» e «Senato».

9) Quindi, allontanati dal seggio. Conserva il certificato elettorale, il quale ti dà diritto di entrare nella sala del tuo seggio durante tutte le operazioni di voto e di scrutinio e di accompagnare a votare in qualsiasi seggio del comune un parente o un amico infermi.

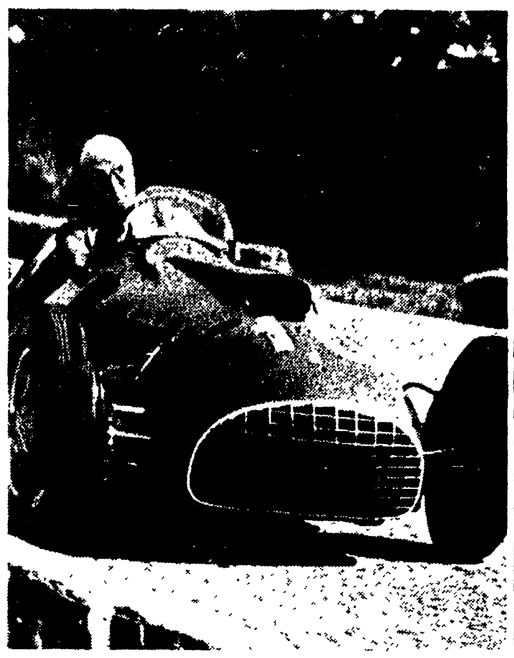
GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

STREPITOSO SUCCESSO ITALIANO NELLA TERZA PROVA DEL CAMPIONATO MONDIALE PILOTI

Trionfo delle Ferrari a Zandvoort Ascari primo e Farina secondo

Gonzales al terzo posto — Villoresi effettua il giro più veloce — Fangio ritirato

ZANDOWOORT, 7. — Rispettando le previsioni generali Alberto Ascari, al volante di una Ferrari, ha trionfato nel Gran Premio Automobilistico d'Olanda, terza prova del campionato mondiale piloti. Il grande successo italiano è stato completato dal secondo posto ottenuto dall'ex campione del mondo Nino Farina, pure su Ferrari, il quale è finito nella scia del vincitore a soli 11' di vantaggio.



ASCARI il trionfatore del G. P. d'Olanda

La prova, come si comprende dall'ordine di arrivo, non ha dato luogo all'atteso duello fra le Ferrari e le Maserati; vero che le vetture di Fangio e di Gonzales (i due piloti su cui contava la Maserati per la vittoria finale) sono rimaste tutte e due vittime dello stesso incidente e cioè della rottura del ponte posteriore. Gonzales ha tuttavia proseguito la corsa sulla vettura dell'italiano Bonetto, suo compagno di squadra, e dopo un coraggioso e brillante inseguimento si è classificato al terzo posto.

Ascari, che è stato in testa per tutta la gara, si è dimostrato ancora una volta il miglior pilota tra i diciannove partecipanti e al termine della corsa ha ricevuto le vive congratulazioni di tutte le autorità civili e sportive presenti. Vibranti applausi sono andati anche all'argentino Gonzales per la sua bella e generosa gara.

Il giro più veloce è stato effettuato da Villoresi in 1'52" e 8, alla media oraria di km. 153,820; il popolare «Gigi» è stato costretto al ritiro per guasti alla macchina. Ed ecco in breve la cronaca della terza prova del campionato mondiale.

Al via, dato alla presenza di una gran folla che gremiva in ogni ordine di posti le tribune allineate lungo il percorso, i tre assi della Ferrari (Ascari, Farina e Villoresi) assumevano immediatamente il comando della corsa decisi a non lasciare nemmeno per un solo minuto l'iniziativa agli avversari.

Al termine dei primi dieci giri le posizioni erano di conseguenza le seguenti:

1) Ascari su Ferrari in 19' 28" 4/10, media km. 129,190; 2) Farina su Ferrari; 3) Villoresi su Ferrari; 4) Fangio su Maserati; 5) Hawthorn; 6) Gonzales; 7) De Graffenried. Il miglior giro finora era compiuto da Ascari in 1'55" 3/10 alla media di km. 130,910.

La marcia dei tre piloti della Ferrari continuava regolare, senza essere disturbata dalle macchine avversarie. Ascari era sempre in testa e Farina e Villoresi tenevano bene il gioco rimanendo sulla distanza di 500 metri, in posizione di attesa.

Dopo venti giri le posizioni erano le seguenti: 1) Ascari in 38'46" 3/10 media 129,780; 2) Farina 39'01" 5/10 media 128,940; 3) Villoresi 39'09" 4/10 media 128,490; 4) Fangio; 5) Hawthorn; 6) Gonzales; 7) De Graffenried.

A questo punto, mentre il pubblico e i tecnici si aspettavano la reazione dei piloti avversari, cominciavano i guai della Maserati. Il primo a fermarsi era Gonzales, il quale però riprendeva la corsa — pur con un giro di ritardo — con la vettura dell'italiano Bonetto.

Al 37. giro si arrestava, sempre per rottura del ponte posteriore, anche la vettura di Fangio il quale si ritirava. La corsa era dunque risolta per i piloti della Ferrari, che abbandonavano allora la posizione prudenziale sino allora tenuta, e forzavano l'andatura. Così Villoresi si portava decisamente all'attacco dei primi e dopo aver superato Farina si portava minaccioso alle spalle di Ascari.

Al quarantesimo giro le posizioni erano dunque le seguenti: 1) Ascari in 1.17'10" e 9/10, media km. 130,370; 2) Villoresi 1.17'33" 2/10; 3) Farina; 4) Hawthorn; *a un giro:* 5) Gonzales; 6) De Graffenried.

Villoresi continuava nei giri seguenti il suo attacco e stabiliva il giro più veloce della giornata in 1'52"8 alla media oraria di 153 chilometri; sfortunatamente il popolare Gigi era costretto al ritiro poco dopo per noie alla macchina.

La corsa perdeva così anche il suo ultimo briciolo d'interesse (cioè il duello Ascari-Villoresi) e si avviava rapidamente verso la fine tra la delusione della folla che prendeva a sfollare la zona del circuito. Gli ultimi giri non provocano sensibili mutamenti in testa, salvo la felice conclusione dell'inseguimento di Gonzales che riusciva a piazzarsi al terzo posto. Ancora un po', poi la fine e il trionfo di Ascari e delle Ferrari.

La classifica conduttori dopo il G. P. d'Olanda

Dopo il G. P. Olanda la classifica del campionato mondiale dei conduttori è la seguente:

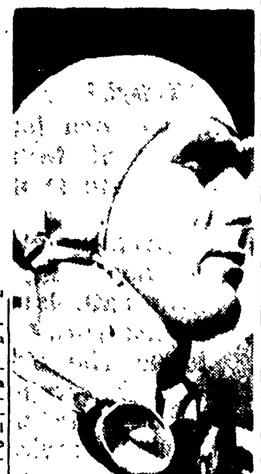
1) ASCARI Alberto, punti 17 (due vittorie da 8 punti ciascuna ed un punto per il giro più veloce a Buenos Aires);

2) Bill Vukovich (USA) 9 punti (vittoria e giro più veloce a Indianapolis);

3) Froilan Gonzales (Argentina) 8 punti (due terzi posti da 4 punti, a Buenos Aires e Zandvoort); 4) Luigi Villoresi, 7 punti (un secondo posto da 6 punti a Buenos Aires e giro più veloce a Zandvoort); 5) Mike Hawthorne, 6 punti

Biondetti e Gonzales alla 24 ore di Le Mans

FIRENZE, 7. — Clemente Biondetti, recente vincitore del giro automobilistico della Toscana, parteciperà alla classica corsa delle «24 ore di Le Mans» in coppia con l'argentino Gonzales.



NINO FARINA ha completato il successo italiano conquistando un brillante secondo posto

DECIDE COPPI, L'U.V.I., GODDET O BINDA?

Iniziata la battaglia per la squadra del "Tour,,

Le preoccupazioni del "patron"-Fornara al Giro di Svizzera

Si dice: — « Se vuoi andare al Giro di Francia devi farti amico di Coppi; è lui, il campione miliardario o quasi, che comanda ». *Si dice anche:* — « Chi non è con Coppi è contro il Giro di Francia ».

Al « Tour » si guadagna bene, perciò, sono tanti, sono troppi, gli uomini del ciclismo di casa nostra che desiderano avere un numero per la grande corsa de « l'Equipe ». Ma i numeri, di ogni squadra, sono soltanto dieci; un numero, il più bel numero, sarà di Coppi, forse. Intanto, Magni pensa e dice che quest'anno il « Tour » par fatto per la sua giusta misura.

E Bartali?

A Sestrieres, l'inverno passato, Coppi (pardon: il cavalier uff. Coppi) ha detto: — « Al Giro di Francia con Bartali non ci vado!... ». *Va bene che ora Coppi s'è messo il biancofiore, e così potrà fare la voce grossa anche nella parrocchia dell'U.V.I.; va bene. Ma è bello, è giusto, dare un calcio a Bartali che nel Giro d'Italia s'è piazzato subito dopo Coppi, Koblet e Fornara? Però, anche un anno fa Coppi non voleva Bartali, eppoi...*

Coppi è l'uomo che decide; Coppi non vorrà, senz'altro, De Santi nella « squadra »; con De Santi, il miliardario o quasi signor Coppi, ha avuto un violento bisticcio in corsa, durante il « Giro ». Ora, De Santi, uomo che nel « Tour » di quest'anno potrebbe fare fuochi e fiamme e dar spettacolo, è sulla croce di Coppi. Il quale non vorrà nemmeno Fornara, reo — si dice — di non aver accettato un patto di non aggressione proposto dal campione miliardario o quasi.

Fornara commenta: — «... sarà bene ch'io rinunci al Giro di Francia.» *Così, Fornara andrà al* Giro della Svizzera. *Come Fornara, Astrua. Astrua che dice:* — « Pur di fare il Giro di Francia sarei disposto a portar barili di acqua!... ». *Ma forse anche Astrua non è amico di Coppi; Coppi è riuscito a diventar nemico perfino di Koblet.*

Come sarà fatta, dunque, la « squadra » per il Giro di Francia? Soltanto Coppi oggi potrebbe fare una bozza della « squadra »; d'ufficiale si sa che Binda — un altro che si è messo il biancofiore — darà la formazione della «squadra» subito dopo il Giro della Romagna, cioè fra una settimana

Decide Coppi, il campione miliardario o quasi. Vani, dunque, i desideri del signor Jacques Goddet, il quale viene in Italia, segue tre o quattro tappe del « Giro », e dice: « Sono pronto a prendere importanti decisioni; sono pronto a difendere la causa del ciclismo, disposto — cioè — a fare il Giro di Francia con uomini come De Santi e Fornara, uomini che corrono sul serio. Però... ».

— *Però...*

— ... però è l'U.V.I. che deve decidere; la formazione della « squadra » spetta all'U.V.I. A me non piacciono le corse che si addormentano per strada, che non dànno spettacolo. Se Coppi sarà il « capitano » della pattuglia d'Italia non potrò impedire il giuoco di squadra, il camminare — cioè — in economia. Non lo potrò impedire, perchè il regolamento del Giro di Francia permette il giuoco di squadra ».

Il « Patron » vorrebbe nel « Tour » una lotta continua. Ma gli « assi », i campioni del tipo del miliardario o quasi signor Coppi, preferiscono passeggiare, risparmiare, far durare, le gambe per le « giostre ». I campioni del tipo del miliardario o quasi signor Coppi, riducono, spesso, le corse a tappe a un giuoco di poche ore; ecco il « Giro », ultimo esempio.

Coppi ha trovato il filone buono (d'oro...) nella miniera del ciclismo, e lo sfrutta. Il campione miliardario o quasi dimentica i giorni tristi, i giorni — cioè — quando per andare a fare una corsa non sapeva dove trovare un paio di gomme buone. Ora, se De Santi scappa, il campione miliardario o quasi salta fuori dal gruppo, e dice: « Non farai più giostre con me!... ». *E se Fornara vince in montagna, il campione miliardario o quasi borbotta.*

GINO BARTALI si può escludere dal Tour?

Come sarà il « Tour »? Il signor Jacques Goddet si preoccupa; per alzare la lotta, il « Patron » aveva pensato di lanciare la « legione straniera », fatta con gli uomini scartati dalle squadre di Francia, di Svizzera, d'Olanda, del Belgio, d'Italia gli uomini — cioè — offesi nello amor proprio, nel prestigio, come potrebbero essere, per esempio, Bartali (Italia), Robic (Francia), Kubler (Svizzera), Ockers e Van Steenbergen (Belgio). Ma l'idea è stata poi messa da parte. Il signor Goddet pensa, ora, di mettere in corsa « squadre da battaglia », pronte, decise, senza rispetto per gli « assi », fatte con gli uomini delle Regioni di Francia: via una, sotto l'altra; i soldi ci sono...

E per la squadra di Francia, quali sono i criteri di formazione? Tutti uguali gli uomini, per Marcel Bidot; tutti sullo stesso piano. E forse non ci sarà Bobet. I nomi più in vista, i sicuri o quasi, per la formazione, dovrebbero essere i seguenti: Le Guilly, Dotto, Lauredi, Gauthier, Geminiani, Teisseire, Remy. Mancano quattro nomi; e non sarà facile, per Bidot, fare il numero giusto: 10.

La vigilia della grande corsa a tappe di Francia promette d'essere piena di contrasti; il bisticcio Coppi-Koblet promette anche di dare al «Tour» azioni spregiudicate, corse battute di passo svelto e sul piano, e in montagna: il bisticcio Coppi-Koblet potrebbe essere la salvezza del «Tour», delle corse a tappe avvenire, che i campioni, gli « assi » del tipo del miliardario signor Coppi, cercano di far diventare passeggiate, per risparmiar, far durare le gambe, e far quattrini.

ATTILIO CAMORIANO

CHIUSA LA STAGIONE DI GALOPPO ALLE CAPANNELLE

Fucecchio vince di forza il milionario "Premio Albano,,

Conferma di Vivat nel Premio Aniene riservato ai puledri

Con il ben indovinato handicap Premio Albano, dotato di ben due milioni di premi, e che ha riunito ben 16 partenti (cifra veramente insolita per il galoppo) si è chiusa ieri la stagione di primavera alle Capannelle, una delle più riuscite degli ultimi anni.

Il Premio Albano non è sfuggito alle regole degli handicap e sul terreno allentato dalla pioggia ha visto la vittoria di un, outsider, il trascuratissimo Fucecchio che ha fatto salire alle stelle le quote del totalizzatore mentre al posto d'onore è finito Kapok che ne preceduto nel finale Calmo che è stato, malgrado il grave peso, il vero protagonista della corsa.

Al via era appunto Calmo a prendere la testa ed a condurre a buona andatura malgrado i 62 chili da cui era gravato: nella sua scia si aggiustava Humorada, poi Trione e gli altri in lunga fila indiana con Furud ed Youngstown (su cui si erano riversati i favori del pronostico malgrado la distanza fosse per esso proibitiva) in coda staccati. Nulla di mutato lungo la salita e la retta di fronte ove dietro il battistrada Calmo si alternavano alla piazza d'onore vari cavalli.

Entrando in retta di arrivo Calmo si distendeva con potente azione allo steccato distanziandosi di alcune lunghezze mentre dal gruppo aperto a ventaglio si faceva luce per un attimo Attila II che scompariva immediatamente, quindi Kapok con al largo Fucecchio. Alle tribune questi piazzava uno spunto freschissimo (non per nulla portava solo 49 chili) ed appariva già sicuro vincitore mentre Kapok non poteva far altro che venire a battere nel finale per la piazza d'onore Calmo in sella al quale Nello Coccia non ci è sembrato essere stato abbastanza energico. Quarto l'altro favorito Trissino.

Nel milionario Premio Aniene riservato ai puledri di due anni Vivat della Razza della Sila ha vinto nettamente confermando di essere un soggetto molto interessante della nuova generazione.

Ecco i risultati e le relative quote del totalizzatore: Premio Marino: 1) Tartanella. 2) Mandarine II, Tot. V. 10. Acc. 14. Premio Frascati: 1) Orgnano. 2) Zecca d'Oro. Tot. V. 47. P. 20-17. Acc. 83. Dup. 54. Premio Genzano 1) Suna. 2) Angosea. Tot. V. 20. P. 16-14. Acc. 33. Dup. 79. Premio Rocca di Papa: 1) Alzola. 2) Nogi. Tot. V. 58. P. 28-16. Acc. 67. Dup. 153. Premio Aniene: 1) Vivat. 2) Gregory. Tot. V. 22. P. 14-41. Acc. 107. Dup. 126. Premio Grottaferrata: 1) Atlantide. 2) Misinto 3) Schumann Tot. V. 49 P 16 22-18 Acc 279 Dup 119 Premio Albano: 1) Fucecchio 2) Kanok. 3) Calmo. Tot V. 180 P 51-34-42 Acc. 975 Dup 919 Premio Ariccia: 1) Liberte. 2) Auzza. 3) Fulful. Tot. V. 42. P. 17-26-133. Acc. 360 Dup. 2080.

Scotch Thistle vince a Goteborg

GODEBURG, 7. — Nel corso dell'odierna riunione ippica a Goteborg il cavallo italiano Scotch Thistle ha vinto il Gran Premio, portando al suo proprietario la somma di 15 000 corone svedesi.

Ecco il dettaglio tecnico:

1) *Scotch Thistle*, della scuderia Ticino montato da Ossani, 1'27"7, 2) Carne; 3) France Bulwark.

Mangiarotti e Pace battuti ieri a Melun

MELUN, 7. — La riunione di scherma, organizzata dalla federazione francese di scherma, ha riscosso oggi un grande successo di pubblico. Nel corso della riunione, il campione olimpionico Christian D'Oriola ha battuto l'italiano Eduardo Mangiarotti, mentre Lefevre aveva la meglio sull'italiano Pace.

Ecco i risultati:

Fioretto maschile: D'Oriola (Fr.) batte Eduardo Mangiarotti (It.) per 15 stoccate a 10. *Sciabola:* Lefevre (campione di Francia) batte Domenico Pace (Italia).

Anoufriev migliora 13'58"8 il record URSS dei 5000 m.

MOSCA, 7 — Il forte atleta sovietico Alessandro Anoufriev, classificatosi terzo nei 10.000 metri alle passate Olimpiadi, ha stabilito un nuovo primato sovietico sui 5000 metri. Il nuovo record è di 13'58"8 ed è la seconda migliore prestazione sulla distanza di tutti i tempi. Il record mondiale è ancora detenuto dallo svedese Haegg con 13 minuti 58' 2.

ALLA RONDINELLA

Il 19 giugno il G. P. Roma

Anche quest'anno, dal 12 al 19 giugno, sarà disputato al Cinodromo della Rondinella di Roma il classico G. P. Roma dotato di un milione) giunto ormai felicemente alla IV edizione.

BATTENDO IL MILAN 3-0

Il Reims ha vinto la "Coppa Latina,,

Deludente prova dei rosso-neri

MILAN: Buffon; Silvestri, Tognon, Zagatti; Annovazzi, Celio; Burini, Gren, Nordhal, Liedholm, Frignani.

REIMS: Sinibaldi, Zimmy, Marche, Penverne; Jonquet, Cicci; Appel, Giowacki, Kopa, Templin, Meano.

LISBONA, 7. — La finalissima della Coppa Latina, disputata oggi a Lisbona tra il Milan e il Reims, si è conclusa con un risultato a sorpresa: la squadra campione di Francia, infatti, ha liquidato con un secco 3-0 l'undici dei rossoneri milanisti. Il risultato numerico corrisponde perfettamente alla superiorità tecnica e tattica mostrata dalla squadra francese sul Milan, il cui difetto più rilevante è stato la mancanza di coesione tra i vari reparti.

Nel primo tempo dopo fasi di gioco alterno il Reims è andato in vantaggio al 31' con Kopa e resisteva poi con calma alla disordinata reazione del Milan. Nella ripresa i francesi giocavano con il vento a favore e insistevano all'attacco con azioni veloci che mettevano a dura prova la difesa italiana: due goal, segnati rispettivamente al 7' da Meano e al 29' ancora da Kopa, concretizzavano la superiorità della squadra francese.

Del Milan si sono distinti soltanto il portiere Buffon, che ha dimostrato una eccezionale agilità, e l'interno svedese Gren, che si è impegnato sino all'ultimo. Buona la prova del Reims.

Vittoria di Fausto Coppi nel criterium di Finning

ST. ETIENNE, 7. — Il Criterium ciclistico dei campioni a Finning ha registrato la vittoria di Fausto Coppi. Ecco l'ordine d'arrivo:

1) Coppi (It.) che copre i km. 100 in 3.10" p. 10; 2) Forestier a 1 giro p. 15; 3) Coste p 8; 4) Milano (It.) p 16; 1) Pontet p. 4; 6) Baffert p 16 2 giri; 7) Blusson p. 16 2 giri; 8) Matteoli.

Lo svizzero Koblet ha abbandonato a causa di un incidente meccanico.

Ferdy Kubler non parteciperà ai Giri di Svizzera e Francia

ZURIGO, 7 — Ferdy Kubler ha fatto sapere oggi alle autorità sportive svizzere e alla stampa che ha deciso di rinunciare a partecipare ai giri ciclistici di Svizzera e di Francia

LA RIUNIONE DI ATLETICA ALLE TERME DI CARACALLA

Tosi oltre i 51 metri

Buone prove degli atleti dell'UISP - Filippini: 11"4 nei 100 metri

Si è recuperata sabato scorso la seconda giornata della « Targa regionale ». Molti atleti vi hanno preso parte, ma i risultati non sono stati buoni. Hanno partecipato, fuori gara, anche atleti delle Fiamme Gialle e del C.U.S. che parteciperanno sabato e domenica prossimi alla « finalissima » a Firenze.

Tra i « fuori gara » è da notare la buona misura ottenuta da Tosi: oltre 51 metri. Anche Filippini, ritornato in pista, ha corso i 100 m. in un buon tempo, inoltre ha battuto Panizza che 15 giorni fa fece segnare 11" Filippini, proveniente dall'UISP, è una dei più forti, se non il migliore, centrometristi laziali. Nel 110 ad ostacoli il giovane Benedetti, nella sua batteria, è stato il migliore. Il suo tempo (18" 7) non è certamente ottimo, ma col tempo migliorerà. Saliola è sceso sotto i 18", mentre l'azzurro Marani ha ottenuto 15" 7.

Nella velocità, oltre a Filippini e Panizza, si sono messi in luce Di Cenzo, dell'UISP, che ha vinto in 11" 6. Mattias e Cresci. Molti atleti sugli 11" 5, ma nessuno si elesa su tutti. Nel lancio del peso Danieri, dell'UISP, ha vinto nettamente ed ha sfiorato i 12 metri. Del battuti il migliore è stato Ciabassi, un lanciatore di martello delle Fiamme Gialle. Nei 400 Berti ed il giovane Miroli erano i migliori. Berti, ancora in non piena forma, ha vinto in 51" 6 Miroli, alla sua prima gara in questa specialità, ha favorevolmente impressionato, vincendo la sua batteria in 51" 7 che non è da disprezzare.

Nel salto in alto molti atleti hanno superato 1.70, ma nessuno è stato capace di saltare 1.75. La vittoria è andata al giovane Salaroli, dell'UISP, che ha sfiorato l'asticella a 1.75 Tra non molto Salaroli dovrebbe superare questa misura. Lovati e Marani hanno ancora una volta deluso Nel lancio del disco, a parte Tosi, il più forte era Masci, dell'Ostiamare, che ha sfiorato i 37 metri. Masci non riesce ad ottenere le buone misure di inizio stagione. Questione di alienamento? Il secondo è stato Castelli che ha stabilito un nuovo record uispino con m. 34.50

Nel salto triplo il civitavecchiese Fornasero ha conquistato una bella vittoria con oltre 12 metri e mezzo. Fornasero, che altre volte ha raggiunto i 13 metri, può fare molto di più Secondo si è piazzato Somigliana, del C.U.S., con 12.51 Proteo non riesce ancora ad affermarsi Fuori gara Massa, il forte atleta del C.U.S., ha superato i 13 metri e mezzo Massa a Firenze dovrebbe battere il suo record personale ancora una volta Lentini non ha saltato oltre i 13 metri.

Nei 15 000 bella lotta tra D'Angelo, Cantarella, Veschi e Bocci (gli ultimi tre fuori gara) La spuntava per pochissimo D'Angelo. Il tempo del vincitore, 4'14" 2, non è eccellente. Secondo si è classificato Gloria che ha battuto il suo primato stagionale Nei 10 000 corsa, quattro atleti si staccavano: Bisegna, Fabiani, Zagaria G. e Gobbi che andavano per molto tempo insieme, poi si staccava Gobbi, alla sua prima gara da federato e Bisegna batteva gli altri due allo « sprint »

Nella staffetta 4 x 100 l'UISP coglieva una bella vittoria; davanti al CUS. I vincitori potevano ottenere un tempo migliore di 45" 6, ma l'ultimo cambio non è stato fatto bene. La classifica per Società vede al primo posto il CUS seguito dalle Fiamme Gialle. Chiesa ha partecipato a molte gare senza eccellere. Pare che voglia dedicarsi al decathlon

CARLO SCARINGI

Nuovo record mondiale della sovietica Pletneva

MOSCA, 7. — Ancora un primato mondiale è stato battuto dalle fortissime atlete dell'Unione Sovietica. Si tratta del record degli 800 metri femminili. L'atleta Nina Atkalenko-Pletneva ha corso la distanza in 2'08" 2. Il record precedente era detenuto dalla stessa atleta.

OGGI INIZIANO LE GARE DEL TOURIST TROPHY

Sul circuito dell'Isola di Man l'atteso duello Norton-Augusta

Duke non parteciperà alla prova odierna - Il programma delle manifestazioni

DOUGLAS, 7 — Una folla di appassionati del motociclismo si è riversata da ieri nell'isola di Man dove domani avranno inizio le note competizioni motociclistiche del « Tourist Trophy ».

Domani avrà luogo la gara internazionale junior dove si prevede che almeno 95 dei 107 iscritti prenderanno il via. E' opinione comune degli esperti e dei giornalisti sportivi che la maggiore minaccia per le «Norton» inglesi sia costituita dalla italiana Augusta.

Con la guida di Graham, infatti, la marca italiana ha girato ad una media oraria di miglia 90,75 e cioè con un tempo superiore di 10" al record stabilito sul circuito dal campione britannico Geoff Duke. Bisogna, d'altra parte tener presente che il Graham, per il giro di prova in cui ha fornito tale brillante prestazione era partito da fermo.

Altra possibile minaccia per le famose moto britanniche è costituita dalla tedesca DKW. Duke correrà soltanto venerdì nella gara per seniores. Egli condurrà una Gilera. Il campione britannico si era iscritto anche alla corsa di domani con una AJS, ma oggi è stato annunciato che egli non prenderà il via.

Gli orari di svolgimento delle gare sono stati stabiliti come appresso: 8 giugno, lunedì: classe 350 cmc. inizio ore 9,45 (nel pomeriggio gare nazionali); 10 giugno, mercoledì: classe 250 cmc. inizio ore 9,45; classe 125 cmc. inizio ore 12,15 (più tardi gare nazionali); 12 giugno, venerdì: classe 500 cmc., inizio ore 10,30.

Angelo Marelli secondo nella gara di Regensdorf

REGENDSDORF (Svizzera), 7. — L'italiano Angelo Marelli su « Guzzi » si è classificato al secondo posto nella gara internazionale motociclistica di Regensdorf per macchine di 250 di cilindrata vinta dal tedesco Thorn-Prikker pure su « Guzzi ».

Il tempo di Prikker è stato di 44'03"4 alla media oraria di km. 107,840 nuovo record della corsa; Marelli ha corso in 44'39"2; al terzo posto si è qualificato lo svizzero Benoit pure su « Guzzi » in 46'03"1.

Aperta la Mostra sullo sport ungherese

Nei giorni scorsi è stata inaugurata all'Accademia di Ungheria (Via Giulia n. 1) una interessantissima mostra fotografica sullo sport in Ungheria.

Il pubblico può accedere liberamente nei locali della mostra, che resterà aperta sino al 15 giugno, tutti i giorni dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 21. Alle ore 20 saranno proiettati per i visitatori un film sportivo ungherese e alcuni documentari sui Giuochi Olimpici di Helsinki.

SPETTACOLI

TEATRI

ARTI: Ore 21,15: « Gli allegri bugiardi » e « La notte degli uomini ».

GOLDONI (P. Zanardelli): Ore 21,15: Giornale Romano « Vecchia Roma » di Gigliozzi e De Chiara.

ELISEO: Stagione lirica di primavera. Ore 21,15: « La Traviata ».

PALAZZO SISTINA: Ore 21: Renato Rascel in « Attanasio cavallo vanesio ».

PIRANDELLO: Ore 21: Comp. Teatro Italiano « Essere », di Chiarelli.

SATIRI: Ore 21: C.ia Teatro Romanesco « Il miracolo di Hello Gabry » con G. Trucchi. Regia di N. Checchi.

LA BARACCA (Via Sannio): Ore 21,15: « La zia di Carlo ».

CINEMA - VARIETA'

Alhambra: Le foglie d'oro e riv.
Altieri: Il sottomarino fantasma e rivista
Ambra-Jovinelli: Il talismano della Cina e rivista
La Fenice: Il gigante della foresta e rivista
Manzoni: Il grande nemico e riv.
Principe: Marito e moglie e riv.
Ventun Aprile: Oppio e rivista
Volturno: Gianni e Pinotto fra le educande e rivista

CINEMA

A.B.C.: Prigionieri del destino
Acquario: Siamo tutti inquilini
Adriatico: Bill il sanguinario
Adriano: Il mistero del castello nero
Alba: Scaramouche
Alcyone: Francis mulo parlante
Ambasciatori: Il figlio di viso pallido
Aniene: Vedi Napoli e poi muori
Apollo: L'ultimo gangster
Appio: Il pirata yankee
Aquila: Per noi due il paradiso
Arcobaleno: The treasure of Lost Canyon. Ore: 18, 20, 22
Arenula: Jim della Jungla
Ariston: Polizia Militare
Astoria: Gianni e Pinotto fra le educante
Astra: I tre moschettieri
Atlante: Gianni e Pinotto contro l'uomo invisibile
Attualità: La ragazza di Trieste
Augustus: Perdonami se mi ami
Aurora: Le mille e una notte
Ausonia: Gianni e Pinotto fra le educande
Barberini: Polizia Militare
Bernini: Gonne al vento
Bologna: Il pirata Jankee
Brancaccio: Il pirata Yankee
Capitol: L'oro maledetto
Capranica: Il grande eroe
Capranichetta: Francis all'accademia
Castello: Sherazade
Centocelle: Il corsaro dell'isola Verde
Centrale: Tovarich
Cine-Star: Il ribelle di Giava
Clodio: Africa sotto i mari
Cola di Rienzo: Il pirata Yankee
Colonna: La lettera di Lincoln
Colosseo: Mi sveglia signora
Corallo: Il figlio di Alì Babà
Corso: L'altra bandiera
Cristallo: L'arciere del continente nero
Delle Maschere: Perdonami se mi ami
Delle Terazze: L'ultima minaccia
Delle Vittorie: Riposo
Del Vascello: L'ultimo fuorilegge
Diana: L'ultimo fuorilegge
Doria: Dieci anni della nostra vita
Eden: Fulmine nero
Espero: Il temerario
Europa: Il grande eroe
Excelsior: Il figlio di viso pallido
Farnese: Chimere
Faro: Contro tutte le bandiere
Fiamma: Il capitalista
Fiammetta: The bride worm boots con B. Stanwich e R. Cummings Ore 17,30, 19,45
Flaminio: Tutti gli uomini del re e Fifa e arena
Fogliano: Il pirata yankee
Fontana: Il caso Paradine
Galleria: Il mistero del castello nero
Giulio Cesare: Perdonami se mi ami
Golden: Il ribelle di Giava
Imperiale: L'urlo della foresta e doc. incoronaz. regina Elisabetta
Impero: La rivolta di Haiti
Induno: Il ribelle di Giava
Ionio: Il corsaro dell'isola verde
Iris: Elena paga il debito
Italia: Ivanhoe
Lux: Processo alla città
Massimo: La provinciale
Mazzini: Il figlio di Alì Babà
Metropolitan: Il delitto del secolo
Moderno: L'urlo della foresta e doc. incor. regina Elisabetta
Moderno Saletta: La ragazza di Trieste
Modernissimo: Sala A: L'ultimo gangester
Modernissimo: Sala B: Il viso pallido
Nuovo: Lo sconosciuto
Novocine: Siamo tutti inquilini
Odeon: Tempo felice
Odescalchi: Le rocce d'argento
Olympia: Stazione Termini
Orfeo: L'ingenua maliziosa
Ottaviano: Il figlio di Alì Babà
Palazzo: Atollo K e Mia figlia Joy
Palestrina: Il delitto del secolo
Parioli: Dieci anni della nostra vita
Planetario: Ultima rass. inter. Documentario
Plaza: Viale della speranza
Plinius: I tre corsari
Preneste: Prigionieri della palude
Quirinale: Il ribelle di Giava
Reale: Il pirata yankee
Rex: Il ribelle di Giava
Rialto: Lo sprecone
Roma: La Malquerida
Rubino: Bagliori ad Oriente
Salario: Gli eroi della domenica
Sala Umberto L'ultimo fuorilegge
Salone Margherita: Breve incontro
Sant'Ippolito: La sirena del circo
Savoia: Il pirata yankee
Silver Cine: La tratta delle bianche
Splendore: Ergastolo
Stadium: Gengis Khan
Supercinema: Bwana Devil doc. incor. Regina Elisabetta
Tirreno: Il talismano della Cina
Trevi: Il mondo le condanna
Trianon: Menzogna
Trieste: Il figlio di Alì Babà
Tuscolo: Il bivio
Verbano: Stazione Termini
Vittoria: Il ribelle di Giava
Vittoria Clampino: Bagdad
Belle Arti: Vagabondi al chiar di luna
Arena Follie: La domenica non si spara
Arena Lucciola: Cinque poveri in automobile

RIDUZIONI ENAL

Adriatico, Alcione, Alba, Ausonia, Aurora, Astoria, Ariston, Attualità, Arcobaleno, Barberini, Bernini, Bologna, Capranica, Cristallo, Capranichetta, Cavour, Esperia, Europa, Excelsior, Fogliano, Fiamma, Induno, Italia, Imperiale, Moderno, Metropolitan, Olimpia, Orfeo, Parioli, Quirinale, Roma, Sala Umberto, Salone Margherita, Supercinema, Savoia, Splendore, Tuscolo, Trevi, Verbano.

TEATRI: Arti, Eliseo, Goldoni.

GIUGNO 8 LUNEDI

FUNARO A SAN SILVESTRO

INIZIA LA

II FIERA della VALIGIA 1953

Migliaia di valige ogni tipo, borsette ed ogni genere di pelletterie saranno poste in vendita direttamente al pubblico per conto del C. C. E. A. a

PREZZI DI ESPORTAZIONE

E' un grandioso avvenimento commerciale che supererà il successo dello scorso anno e vi convincerà che

FUNARO VUOL DIRE DENARO!

Leggete RINASCITA

La giornata elettorale a Roma

Il compagno PIETRO SECCHIA, vice-segretario generale del P.C.I., mentre riceve le schede elettorali

ELETTORE!

Se ieri non hai votato devi farlo entro le ore 14 di oggi.

Accertati che abbiano votato tutti i tuoi parenti, amici e conoscenti.

Ricorda che anche un solo voto in più per il Partito Comunista può servire per impedire l'applicazione della legge truffa.

P.C.I.

Per un governo di pace e di riforme sociali vota per il P.C.I.: falce martello e stella.

Il compagno EDOARDO D'ONOFRIO ha votato di buon mattino in una sezione del quartiere Nomentano

Il voto di PIETRO NENNI, segretario del PSI

Una folta schiera di monache di clausura si avvicina al seggio fra la curiosità dei presenti. Fra le pagine dei breviari sono nascoste le istruzioni della madre superiora sulle preferenze da dare ai candidati clericali

TOGLIATTI, con la piccola Marisa esce dal seggio

Davanti all'urna Silvana Pampanini è serissima

De Gasperi, prima di votare, è stato abbracciato affettuosamente da un grosso frate

Così ha votato l'attrice Lea Padovani

Un moribondo, in disperate condizioni di salute, viene portato a votare in barella

Anche i soldati hanno votato in massa

Elettrice quasi centenaria

Un malato vota dietro una tenda, non potendo entrare in cabina

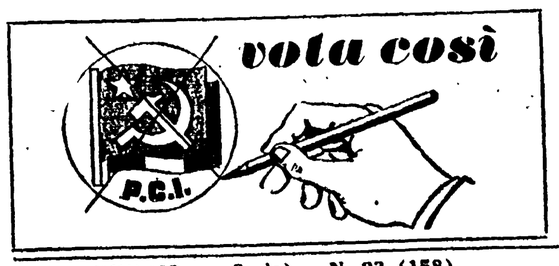
PIETRO INGRAO - direttore — Giorgio Colorni - vice direttore responsabile — Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. - Via IV Novembre 149 - Roma

EDIZIONE STRAORDINARIA

l'Unità DEL LUNEDI

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 23 (158) | LUNEDI' 8 GIUGNO 1953 | ★ Una copia L. 25 - Arretrata L. 30



VIGILATE
contro le provocazioni clericali dell'ultim'ora

UNA GRANDE VITTORIA DELLE FORZE DELLA PACE

L'accordo per la tregua raggiunto in Corea

L'annuncio ufficiale dato al mondo da Pan Mun Jom

Ricorda: anche un solo voto può impedire alla legge truffa di scattare!

L'annuncio da Pan Mun Jom

PAN MUN JOM, 8 (*Ansa-AFP*). — La firma dell'accordo sullo scambio dei prigionieri di guerra viene annunciata ufficialmente. La firma ha avuto luogo alle 14 (ora locale). Restano soltanto da regolare prima dell'armistizio — ha aggiunto il portavoce che ha dato la notizia — le questioni amministrative.

Le percentuali alle ore 22

Gli elettori hanno votato serenamente, e serenamente attendono i risultati. La percentuale di votanti appare fin d'ora estremamente elevata ed è opinione generale che essa raggiungerà e supererà quella del 18 aprile, che fu pure assai alta superando il 92 per cento.

Ieri sera alla chiusura dei seggi la media percentuale in tutto il Paese risultava superiore all'80 per cento.

PIEMONTE: *Torino*, su 553 mila 328 iscritti avevano votato 425.373 elettori pari al 76,87%; nella provincia la percentuale veniva calcolata a 80,73%. Negli altri centri del Piemonte si avevano le seguenti percentuali: *Biella*, 80% città, 75-85% provincia; *Novara* 75%, provincia 72%; *Cuneo* 86%, provincia 83%;

In LOMBARDIA si avevano le seguenti percentuali: *Milano* 85,04%, provincia 90,33%; *Varese* 86,35%, provincia 80%; *Bergamo* 70%, provincia 85%; *Brescia* 86,66%, provincia 86,25 per cento: *Sondrio* 85,56%, provincia 80,37%; *Como* 83%, provincia 84%; *Cremona* 87,95 per cento, provincia 88,60%; *Pavia* 88,74%, provincia 87%;

TRENTINO-ALTO ADIGE: *Trento* 83,45%, provincia 90%; *Bolzano* 89,61%, provincia 90,74%.

VENEZIA EUGANEA: *Venezia* 83,9%, provincia 84,9%; *Vicenza* 86,51%, provincia 84,58%; *Verona* 84,2%, provincia 85%; *Treviso* 82%, provincia 80%; *Padova* 83,80%, provincia 82%; *Rovigo* 83%, provincia 80%; *Udine* 82%, provincia 75%; *Belluno* 90%, provincia 86%.

VENEZIA GIULIA: *Gorizia* 88,30%, provincia 90%.

LIGURIA: *Genova* 78,88%, *Savona* 86,11%, provincia 85 per cento; *La Spezia* 83%, provincia 83%; *Imperia* 82%, provincia 79,91%.

EMILIA: *Bologna* 86,05%, provincia 86%; *Ferrara* 86%, provincia 86%; *Modena* 89,10 per cento, provincia 85,49%; *Forlì* 87,69%, provincia 84,60 per cento; *Reggio Emilia* 82%, nella «bassa» 86%, in montagna 65%; *Parma* 85,36%, provincia 82,3%; *Ravenna* 85%, provincia 90%.

MARCHE: *Ascoli* 81,30%, provincia 82%; *Pesaro* 90%, provincia 86%; *Terni* compresa la provincia 80%; *Ancona* 86%, provincia 85%; *Macerata* sola provincia 84%.

TOSCANA: *Firenze* 83,87%, provincia 87,24%; *Livorno* 87,68%, provincia 84,07%; *Massa* 80%; *Pisa* 86,50%; *Grosseto* 82%, provincia 86%; *Siena* 82%, provincia 88%; *Arezzo* 82%; *Pistoia* 83,22%.

UMBRIA: *Perugia* 81,61%.

LAZIO: *Roma* 82,13%, provincia 84,14%; *Latina* 77,4%.

CAMPANIA: *Napoli* 72,86 per cento, provincia 74,93%; *Salerno* 62%, provincia 65%; *Benevento* 71,53%.

PUGLIA: *Bari* 80,16%; *Lecce* 78%; *Taranto* 75%; *Foggia* 76,76%.

LUCANIA: *Matera* 81%; *Potenza* 77,56%, provincia 77,89 per cento.

CALABRIA: *Reggio Calabria* 71%, provincia 72%; *Cosenza* 55%; *Catanzaro* 75%.

SICILIA: *Palermo* 76,10%, provincia 75%; *Caltanissetta* 82,27%; *Enna* 78,37%; *Catania* 76,45%; *Siracusa* 76%; *Messina* 77,70%; *Ragusa* 78,79 per cento; *Agrigento* 77,40%.

SARDEGNA: *Cagliari* 77%; *Nuoro* 74%; *Sassari* 75%.

LE PERCENTUALI ALLE ORE 22

Sei ammalati muoiono votando

Nè la pioggia nè altre difficoltà hanno ieri impedito che le operazioni di voto si svolgessero con ritmo intenso. Le grandi masse del popolo hanno votato serenamente e gli elettori che ancora non hanno votato lo faranno stamane. Con la stessa serenità vengono attesi i risultati.

A questa calma del popolo hanno fatto riscontro imbrogli su larga scala e provocazioni ad opera delle organizzazioni clericali, di religiosi, di esponenti dei comitati civici, di attivisti dell'Azione cattolica e della D.C., e delle autorità. Ne diamo qui una ampia cronaca man mano che esce giungono dalle provincie, succedendosi di ora in ora.

Sei persone portate a votare in condizioni precarie, sono morte durante o immediatamente dopo le operazioni di voto.

Ecco i nomi delle vittime. Il 64enne Giovanni Scurago, colto da malore nella cabina elettorale e deceduto poco dopo a casa; il 64enne Angelo Pierlini in eguali circostanze; la 65enne Giulia Bozzi, stramazzata al suolo dinnanzi alle urne della sezione di Binasco (tutti e tre milanesi); la signora Margherita Cattedra, colta da sincope a Bitritto (presso Bari) subito dopo aver votato; il vecchio Angelo Palumbo, morto per paralisi cardiaca a Villaricca (Napoli) dopo essere stato indotto, benchè in gravi condizioni, da un attivista del Comitato Civico a recarsi al seggio; e infine il 52enne Otello Grandi, che è morto nella sua abitazione di via Carducci a Pisa, dopo essere stato colto da collasso per la fatica del voto (gravemente malato, egli era stato trasportato di peso alla sezione).

NEL VENETO

A VENEZIA le sezioni elettorali di città e provincia segnalano numerosi brogli.

Da Mestre è stato segnalato che al seggio 274 di Corso del Popolo alcune suore sono riuscite a votare sebbene le carte d'identità in loro possesso fossero irregolari. A Burano ha votato con un certificato elettorale rilasciato ai ciechi un cieco che vedeva benissimo. In alcune cabine elettorali a Mestre gli elettori hanno trovati dei fac-simili di schede che insegnavano a votare per la D.C.

A TREVISO, al seggio n. 31 una suora dell'Ordine di San Camillo, Giulia Cervati di Luigi, con carta di identità rilasciata dal comune di Treviso n. 28127133, certificato elettorale 97, si è recata a votare col certificato elettorale che aveva il suo nome di battesimo alterato e sovrapposto ad un altro che era stato cancellato.

Ad ODERZO invece si è verificato il caso che una suora è risultata iscritta in due sezioni elettorali.

A VERONA decine di brogli e di irregolarità sono stati impediti dalla perseverante vigilanza dei nostri compagni e dei cittadini onesti e democratici. Il presidente del seggio 56 di Veronetta aveva avanzato l'assurda richiesta che allo scrutinio fossero dichiarate valide tutte le schede con più simboli di partito recanti tracciato un segno di croce purchè questi simboli fossero quelli dei partiti governativi apparentati. La chiara e decisa risposta dei nostri compagni è bastata però a calmare ogni velleità del solerte presidente filoclericale.

A LEGNAGO è stato impedito di votare a una suora che non aveva i documenti in regola. Anche l'ordine del comando militare di Legnago di portare i militari a votare inquadrati è stato fatto ritirare. Un grave abuso è stato compiuto invece dal presidente del seggio 155 di Parona il quale ha autorizzato una nota d.c., da parecchi anni inferma, a votare pubblicamente sulla piazza antistante la sezione elettorale. I nostri compagni hanno sporto denuncia alla magistratura.

Un altro grave abuso è stato commesso a Casotto di San Michele. Certificati medici in cui veniva riconosciuta la completa cecità sono stati rilasciati da un sanitario del luogo a un centinaio di suore affinchè potessero essere accompagnate in cabina. Tre di queste suore messe alle strette da un nostro compagno scrutatore hanno confessato di vedercì benissimo e di aver avuto il certificato medico senza essere mai state visitate. Il sanitario è stato denunciato.

IN LOMBARDIA

A MILANO, al seggio 985 ha votato la suora Maria Vignati, fu Pietro, che dal documento d'identità risultava abitante in via Tonale 19, mentre sul certificato elettorale

(continua in 3. pag., 1. col.)

La caccia ai brogli brucia a Scelba!

Sospese alle dieci di ieri sera le operazioni di voto, è possibile dalle informazioni che giungono da ogni parte d'Italia, trarre un primo bilancio della prima giornata elettorale. L'afflusso alle urne è stato elevatissimo: la calma e lo spettacolo di civismo dati ancora una volta dal popolo italiano sono stati turbati soltanto dagli ostinati, sfacciati tentativi di intimidazione e di broglio in grande scala del partito clericale.

La prima, impudente violazione della norma democratica è stata data dalla RAI. Si sa la campagna sfrenata che essa ha svolto, durante le settimane della lotta elettorale, a gloria del partito delle forchette. Falsificazioni, deformazioni, faziosità, calunnie in serie contro i partiti di opposizione sono stati sciorinati dai microfoni, cinicamente, per quaranta giorni e passa. Ma ieri anche questa misura è stata superata. E dalle prime ore del mattino la RAI, pagata con i danari di tutti i contribuenti, ha lavorato solo per l'imbottimento dei crani degli elettori che ancora fossero renitenti a votare per la D.C. e per consentire ai democristiani quell'ultimo, martellante comizio che era vietato ormai dalla legge alla parte avversa. Si è scesi al gradino più basso: non si è esitato a ripetere le menzogne sui crocifissi strappati dalle aule elettorali, che già nelle passate elezioni si erano rivelate una perfida invenzione della propaganda democristiana. Tacevano le piazze d'Italia, ma la radio continuava a mentire a prò del governo: dimostrazione solare della onestà e della democrazia che trionfa nel regime clericale: per cui il danaro pubblico viene tranquillamente e fraudolentemente messo al servizio di una parte e la fazione al potere può, sin nel momento delicato e solenne delle votazioni, ciò che agli altri è vietato.

E nemmeno questo è bastato ai d.c. A centinaia e centinaia già giungono le prime segnalazioni di incetta di certificati (una suora in Campania ne aveva il bel gruzzoletto di 11), di schede già votate per la D.C., di alterazioni di nomi, di certificati doppi. Così a Crema un operaio del Lanificio, appressatosi al seggio, ha scoperto che qualcuno, altruista e servizievole, aveva già votato per lui: così in un seggio di Pesaro si è votato con un centinaio di schede non timbrate; così a Sulmona si è appreso all'ultima ora che ben 551 certificati di emigrati non erano stati fatti recapitare; così a Modena si dovrà rifare, in un seggio, la votazione per il Senato, essendosi scoperto che avevano votato militari i quali non avevano l'età prescritta. E citiamo a caso, dal mare di notizie del genere che ci arrivano in redazione. Una proporzione impressionante, mai registrata nelle elezioni precedenti, ha assunto lo spaccio di certificati medici che dovrebbero consentire di accompagnare in cabina i malati assolutamente non in grado di esprimere da soli il proprio voto: e che sono serviti invece a monache e a galoppini di sacrestia per ricattare e imporre il voto governativo a deboli, succubi, deficienti. A Piacenza, Faenza, ecc., si è giunti a questo assurdo: che monache e beghine hanno preteso per sè la prerogativa di accompagnare al voto i ricoverati negli ospedali e nelle case di cura, hanno respinto i familiari degli infermi o li hanno tranquillamente informati che già esse, di buon mattino, avevano celantemente provveduto a tutto! In sei casi questa miserabile incetta di malati e di moribondi ha avuto un epilogo tragico.

Ma senza dubbio l'aspetto più grave è l'azione svolta dalla autorità per coprire il broglio e addirittura per incitare alla violazione di norme chiarissime della legge.

Da quarantotto ore il ministro degli Interni sta conducendo, attraverso dichiarazioni all'«ANSA», una azione pubblica indecente contro il sacrosanto diritto dell'opposizione di resistere ai brogli. Sabato sera egli parlò di «disposizioni» impartite in proposito. Ecco infatti, in provincia di Ancona, un incredibile intervento del prefetto perchè i presidenti dei seggi non si mostrino rigidi nella applicazione delle norme della legge elettorale riguardanti il voto dei malati: ecco le «istruzioni» emanate a Rovigo perchè i presidenti dei seggi non mettano a verbale le proteste dei rappresentanti di lista e persino degli scrutatori. Ecco infine una nuova dichiarazione dell'on. Scelba — di ieri sera — dove il diritto degli scrutatori e dei rappresentanti di lista di controllare il rispetto della legge viene definito una «caccia contro le religiose per impedire l'esercizio del voto»!

Dunque la resistenza ai brogli brucia al ministro clericale: dunque i gerarchi d.c. non hanno la coscienza tranquilla. Avanti allora. Stamane continuano le operazioni di voto. Avanti, con la legge alla mano, per dare scacco alla frode governativa. Ricordiamolo: anche un voto solo può essere decisivo!

Molè aggredito dal questore di Parma

PARMA, 7 — Verso mezzogiorno in Piazza Picelli, mentre il senatore Enrico Molè stava dirigendosi verso il seggio elettorale n. 88 nel quale intendeva compiere il suo dovere di cittadino, è accaduto un grave incidente che non ha avuto gravi conseguenze soltanto per la fermezza dimostrata dall'illustre parlamentare e per il senso di responsabilità dei cittadini.

Allorchè il senatore scendeva dalla macchina con la quale era giunto, subito numerosi cittadini gli si stringevano attorno manifestandogli la loro simpatia al grido di «Viva Molè, Viva la Repubblica».

Il Questore, evidentemente innervosito da questa manifestazione, si lanciava contro Molè, che fra l'altro è vice-Presidente del Senato e quindi una delle massime autorità della Repubblica italiana, afferrandolo bruscamente per il bavero del soprabito e cercando di trascinarlo lontano dai cittadini. Vivace e immediata era la reazione sia di tutti i cittadini presenti che rimanevano letteralmente nauseati dal fatto, sia dello stesso senatore che energicamente chiedeva al Questore spiegazioni del suo inqualificabile gesto. Dopo di che, il senatore Molè entrava nel seggio.

Ancora all'uscita, i cittadini presenti in Piazza Picelli che nel frattempo erano aumentati di numero, gli rinnovavano la loro manifestazione di affetto.

Come hanno votato nella capitale Togliatti e gli altri dirigenti politici

Scambio di battute tra il Segretario del P.C.I. e i giornalisti - "Spero in un buon successo per i comunisti" - De Gasperi dichiara di non aver dato a se stesso il voto di preferenza

Nella Capitale, come di consueto, hanno espresso il loro voto le maggiori personalità politiche. Le sezioni elettorali dove avrebbero votato i massimi esponenti dei partiti erano state individuate dai giornalisti sin da sabato e ieri mattina, di buona ora, intorno a questi seggi sostavano piccole folle di fotografi, di operatori cinematografici e di rappresentanti della stampa.

Nella via Gesù e Maria, una stretta traversa tra via del Corso e via del Babuino, era difficile circolare sin dalle otto. Una lunga fila di macchine dei giornali, delle agenzie fotografiche e delle case cinematografiche italiane e straniere, molti giornalisti e parecchi curiosi aspettavano il compagno Palmiro Togliatti. Alle 9,40 Togliatti, venendo a piedi da via del Babuino, si è avviato al seggio n. 139, nelle cui liste era iscritto. Togliatti era vestito di blu e portava una rosa rossa all'occhiello. L'accompagnava la piccola Marisa Malagodi.

Vota Togliatti

Nell'aula scolastica che ospitava il seggio elettorale n. 139 i fotografi e gli operatori cinematografici affollavano tutto lo spazio posto alle spalle del presidente del seggio, il magistrato Raffaele Bevilacqua. Il presidente ha riconosciuto Togliatti e, senza chiedergli i documenti, gli ha consegnato le due schede. Tra gli scatti dei lampi di magnesio e il ronzio delle macchine da presa Togliatti si è avviato sorridendo alla cabina n. 2, facendosi largo a fatica tra il fittissimo schieramento di fotografi. Per circa due minuti Togliatti è rimasto nella cabina, poi si è avvicinato alle urne, si è esposto di nuovo al bombardamento delle macchine fotografiche e cinematografiche, ha salutato il presidente che ha risposto esprimendogli i suoi auguri e si è avviato all'uscita, dove l'attendeva la piccola Marisa. Ma uno sbarramento di giornalisti lo ha stretto d'assedio e sono cominciate a floccare le domande.

— Abbiamo notato, ha chiesto un giornalista straniero, che lei si è trattenuto a lungo nella cabina. Vuol dire che ha riflettuto molto?

— Io rifletto sempre molto — ha risposto sorridendo Togliatti — alle cose che faccio, soprattutto quando so che fuori ci sono giornalisti che mi fanno domande come questa.

— Come passerà la giornata elettorale?

— Vicino a Roma, nella scuola del PCI, ad Albano.

— Solo?

— Sì, me ne starò solo e tranquillo.

Altri giornalisti hanno poi voluto sapere da Togliatti a che ora si era alzato e cosa aveva fatto prima di venire a votare.

— M. sono alzato, — ha risposto Togliatti — all'ora solita, verso le sei. Ho letto i giornali, ho sfogliato qualche libro e ho fatto quattro passi.

— Quali sono le sue speranze per le elezioni?

— Io spero. — ha risposto Togliatti — che il Partito Comunista abbia un buon risultato.

Il colloquio coi giornalisti è finito a questo punto. Togliatti è uscito e, a piedi, si è allontanato per via del Babuino. Fuori della sezione un gruppo di cittadini che lo avevano riconosciuto lo hanno applaudito a lungo.

Così ha votato Togliatti. Pietro Nenni ha votato alle 9, nella sezione n. 355 di Viale Villa Grazioli. Non ha fatto dichiarazioni ai giornalisti e ha salutato cordialmente i cittadini che gli si erano fatti intorno. Di buon mattino, alle 8, nella sezione n. 1267 situata nella scuola di Largo Alessandrina Ravizza a Monteverde Nuovo, ha votato il compagno Pietro Secchia, vice segretario del PCI. Anch'egli è stato riconosciuto dal presidente del seggio che lo ha salutato cordialmente. Tutto si è svolto rapidamente tra i lampi dei fotografi. All'uscita i compagni rappresentanti di lista hanno riconosciuto Secchia e hanno fatto cerchio intorno a lui. Non è mancato chi gli ha chiesto «come fosse andata». E Secchia, ridendo, ha risposto. «Posso dirvi solo che ho votato per i comunisti».

Il voto di D'Onofrio

Edoardo D'Onofrio, il più popolare senatore romano, risultava iscritto in una delle più signorili sezioni della capitale, in via Marcello Malpighi, al quartiere Nomentano. Quando il compagno D'Onofrio è entrato nel suo seggio, contrassegnato col n. 537, non c'era folla. Anch'egli ha votato molto rapidamente, ha salutato il presidente e i nostri rappresentanti di lista che l'avevano riconosciuto ed è uscito sorridendo.

L'on. Alcide De Gasperi ha votato alle 10,15 nella sezione n. 1280 di Via S. Maria delle Fornaci, a poca distanza dalla sua abitazione. Era accompagnato dalla moglie e dalla figlia Cecilia e scortato da uno stuolo di poliziotti in borghese e in divisa. Quando la figlia ha votato De Gasperi le ha chiesto: «Mi hai dato il voto preferenziale?». E' intervenuta allora la signora Francesca dicendo: «Il voto è segreto». De Gasperi ha quindi soggiunto con fare modesto: «Io il voto preferenziale non me lo sono dato». Alle 10,25 De Gasperi è risalito con i familiari sull'automobile e si è allontanato in direzione della villa di Castel Gandolfo dove ha trascorso la giornata di domenica.

L'INCETTA DEI MALATI

Frati, monache e attivisti democristiani mentre organizzano il trasporto nei seggi elettorali di centinaia di malati del Policlinico a Roma

COMPIUTO DALL'OPPOSIZIONE DEMOCRATICA

Un passo di protesta per la faziosità della RAI

Una delegazione dei rappresentanti delle liste democratiche composta dall'onorevole Giulio Turchi per il P.C.I., dall'on. Tedesco e dal Maestro Franco Mannino per l'Alleanza Democratica Nazionale, dal dott. Venturini per il P.S.I. e dal dott. Nanni per l'Unità Popolare si è recata nel pomeriggio di ieri alla sede della R.A.I. di via Asiago per esternare il senso di vivo malcontento di numerosissimi abbonati alla R.A.I. per la scoperta e faziosa propaganda governativa trasmessa nella giornata di domenica.

La delegazione ha conferito con il funzionario di servizio dell'Ufficio Programmi poichè il Direttore Generale non si trovava in sede.

Il funzionario dell'Ufficio Programmi ha preso atto della protesta e nulla ha potuto eccepire alle giuste rimostranze della delegazione delle liste democratiche.

La delegazione si recherà questa mattina alla sede centrale di via delle Botteghe Oscure per conferire con il Direttore Generale e chiedere che i programmi della R.A.I. per le elezioni siano informati ad obiettività ed imparzialità e non a settario spirito di parte evidentemente ispirato dalla Presidenza del Consiglio che utilizza un servizio di interesse generale a scopi ben individuati.

GRAZIE ALLA FERMA POLITICA DI PACE CINO-COREANA

Un accordo di principio per la tregua raggiunto nella tenda di Pan Mun Jon

Una nuova riunione definirà stamane gli ultimi dettagli - Atmosfera di grande ottimismo attorno alla "tenda della speranza" - La firma dell'armistizio avrà luogo il 25 di giugno?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PAN MUN JON, 7. — Credo di essere giunto in tempo per assistere alle ultime conclusive riunioni di queste trattative d'armistizio, indubbiamente le più lunghe nella storia di tutte le guerre. I giornalisti americani sono infatti concordi nel giudicare che mancano solo poche ore all'accordo finale: un accordo in linea di principio è stato, a quel che sembra, già raggiunto e resterebbero da definire soltanto i dettagli.

La riunione odierna, la terza della serie che ha richiamato nuovamente su Pan Mun Jon l'attenzione e la speranza del mondo, è durata meno di una ora e mezzo, con due interruzioni di venti e di quindici minuti, durante le quali i componenti delle due delegazioni si sono ritirati in due tende separate, evidentemente allo scopo di discutere e di dare una risposta immediata su qualche punto ancora controverso. Tuttavia, alla fine della riunione, ancora oggi non è stato diramato alcun comunicato.

Si è verificato invece un fatto nuovo che ha destato molta impressione: nel pomeriggio, a Pan Mun Jon si sono riuniti gli ufficiali di collegamento delle due parti. In passato, gli ufficiali di collegamento hanno sempre avuto il compito di riunirsi per mettere in pratica i punti sui quali era stato già raggiunto l'accordo tra le due delegazioni.

Le delegazioni torneranno a riunirsi ancora domani lunedì e, secondo i commenti dei giornalisti americani, dovrebbe essere quella la riunione conclusiva.

Oggi non solo il delegato ma anche l'osservatore sud-coreano non si è presentato a Pan Mun Jon. Nella stessa ora in cui avevano luogo le discussioni tra le due delegazioni, Si Man Ri ha riunito i membri del suo governo ed è stata decisa la proclamazione della legge marziale, in tutta la Corea del sud, è stato richiamato da Washington il capo di Stato maggiore dell'esercito e sono state abolite tutte le licenze ai militari.

Il bluff di Ri

Si Man Ri continua a bluffare, a fare la voce grossa, a lanciare ogni giorno ed ogni ora nuove minacce. Come è noto, egli reclama il ritiro delle truppe cinesi e di quelle dell'ONU, ma richiede che in Corea restino le forze aeree americane e che, in caso di nuovo conflitto, a sostenere il suo governo, dovrebbero intervenire di nuovo truppe straniere, ma questa volta solo statunitensi. In altri termini, egli vorrebbe avere mano libera per ripetere in un prossimo futuro l'operazione aggressiva iniziata nel giugno del 1950 e così miseramente fallita.

Ciò che egli teme è una soluzione pacifica del problema coreano attraverso la conferenza politica che dovrà aver luogo entro tre mesi dalla firma dell'armistizio. La legge marziale, la sospensione delle licenze ai soldati e un ridicolo messaggio indirizzato alla « nazione » sono le ultime notizie arrivate oggi dal sud dopo quelle dei giorni scorsi, dopo quelle che minacciavano un attacco sud-coreano contro i soldati indiani eventualmente incaricati della sorveglianza dei prigionieri da rimpatriare.

Frattanto, sul fronte continuano le battaglie nei vari settori. Le truppe sudiste che nei giorni scorsi perdettero ben sette importantissime posizioni, passate al contrattacco non solo non ne hanno riconquistata nessuna, ma anzi hanno subito un largo sfaldamento sulla linea principale del fronte. Anche per questo, le dichiarazioni di Si Man Ri che afferma di voler continuare con le sole forze sudiste la guerra, lasciano il tempo che trovano e non sono prese sul serio da nessuno.

In questi ultimi giorni, il fantoccio sud-coreano si è ridotto a concedere continue e contraddittorie interviste ai giornalisti allo scopo di ostacolare o di intralciare in una qualunque maniera l'andamento delle trattative di Pan Mun Jon. Tra l'altro, egli ha dichiarato: «Secondo me, questo armistizio voluto dal mondo comunista è una vittoria del governo comunista e lo onore e il prestigio degli Stati Uniti sono messi in gioco».

Tornando a Pan Mun Jon e alla conferenza armistiziale, descriverò ora il quadro che mi si è presentato al mio arrivo. Le sedute, come ho già detto, si svolgono in sessione segreta e i giornalisti si limitano ad osservare dall'esterno.

Quella che viene chiamata in tutto il mondo la tenda della speranza è in realtà uno chalet in legno dal tetto spiovente con ampie finestre attraverso le quali si intravvedono i tavoli coperti di panno verde della conferenza.

Sul tavolo centrale due piccole bandiere: quella della Repubblica popolare coreana e quella dell'ONU. La tenda sotto la quale ebbero inizio le discussioni scomparve una notte dello scorso luglio e in poche ore durante la notte una squadra di soldati coreani montò al suo posto l'attuale chalet. A Pan Mun Jon, di tende ne sono ancora rimaste, ma servono solo per la stampa, per le riunioni degli ufficiali di collegamento e per il corpo di guardia misto, formato da elementi coreani ed americani. Tende e chalet sorgono su uno spiazzo che è lievemente al disopra del livello stradale. A destra, da dove arriva la delegazione americana, due spilungoni di M.P. con tanto di casco di acciaio in testa, fazzoletti multicolori al collo e fronzoli da cow-boy sulla divisa; a sinistra due soldati dell'Esercito popolare coreano nella consueta uniforme e col solito berrettino di panno dalla larga visiera.

A Pan Mun Jon, arriviamo da Kaesong che è a cinque chilometri e durante il breve viaggio è uno strano spettacolo di pace e di guerra insieme che appare ai nostri occhi. Anche in questa zona a così breve distanza dal fronte nei campi si lavora alla monda e un po' dovunque si vedono donne nelle risaie: di tanto in tanto si vedono anche squadre di uomini con i pantaloni tirati sopra il ginocchio, chini sulle piantine: sono volontari cinesi che seguendo la vecchia tradizione dell'Esercito popolare di liberazione, nelle ore di riposo vanno nei campi ad aiutar le famiglie contadine che hanno i loro uomini al fronte.

Fortezze inespugnabili

Già da molti giornalisti occidentali è stato scritto che i cino-coreani hanno costruito un sistema di fortificazioni in profondità assolutamente insuperabile, ciò che gli americani poi hanno dovuto constatare con sanguinose perdite ogni volta che hanno tentato in un qualunque settore un'offensiva. Da due anni a questa parte, invece, il fronte si è andato lentamente ma continuamente modificando, spostandosi sempre più verso il sud. Verso Pan Mun Jon viaggio su una camionetta in compagnia di Wilfred Burchett e di Alan Winnington, che sono qui da ventiquattro mesi e che, oltre alle trattative di armistizio, hanno, si può ben dire, seguito visivamente quello spostamento di cui dicevo poc'anzi. Mi indicano una serie di colline e altre posizioni che all'inizio delle trattative erano in mano degli americani, un picco montuoso che è a soli 36 chilometri di distanza da Seul. Il paesaggio, come vi dicevo, è dominato da tunnel e trincee attraverso le quali si può camminare per chilometri e chilometri stando al riparo. E' così dovunque, nella Corea settentrionale, al fronte e nelle retrovie: un sistema di fortificazioni scavato nella roccia estremamente più complesso e sicuro di quella che fu la famosa linea Maginot.

Due mondi

Arriviamo con un poco di anticipo sull'ora della riunione. La zona di Pan Mun Jon, che di notte è indicata da un faro, di giorno è segnata da quattro palloni frenati sospesi nel cielo a qualche centinaio di metri di altezza. Sul posto c'è già un gruppo di operatori con le loro macchine da presa. Finalmente ecco da lontano la lunga colonna del convoglio americano che marcia in pieno giorno a fari accesi per farsi riconoscere, in quanto ora, per arrivare a Pan Mun Jon deve attraversare il territorio in possesso dei cino-coreani. Mentre il convoglio si avvicina, osservo il gruppo di soldati americani che fanno parte del corpo di sicurezza della zona neutra. Quaggiù hanno modificato la loro uniforme e adottato un nuovo berretto che ricorda quello dei nazisti durante l'ultima guerra. Ed ecco il convoglio da cui, scendono un centinaio di giornalisti e fotografi. Scendono poi sul prato tre elicotteri con Harrison e gli altri membri della delegazione americana. Nam-Ir arriva poco dopo in automobile.

Quando la riunione comincia, i giornalisti che stavano presso lo chalet sono invitati a tornare sulla strada. Con la delegazione popolare ne siamo pochi, alcuni cinesi e coreani, Borzenko della Pravda e noi tre.

Dopo sei mesi è questo per me il primo incontro con il cosiddetto mondo occidentale di cui però non posso dire che avevo molta nostalgia. Me lo trovo di fronte improvvisamente con il cinema, la televisione, le fotografie ma anche con i lazzi, le uniformi, i berrettini multicolori, i distintivi e tutto quanto sa di esibizione, di spettacolo, così tipico nella società borghese. Un giornalista dice che a lui interessa solo che l'armistizio sia firmato per settembre, perchè a quell'epoca sua moglie aspetta un figlio e lui vorrebbe essere a casa. Altri desiderano l'armistizio perchè trovano queste riunioni abbastanza noiose. Quello che colpisce è la mancanza di una seria preoccupazione per le sorti della pace nel mondo.

Mentre è in corso la riunione mi si avvicina un corrispondente di guerra giapponese e in italiano mi dice: « Buon giorno, come state? ». Ha studiato italiano all'Università imperiale di Tokio mi spiega. In che anno? chiedo. Nel 1940, mi risponde. Alla epoca del tripartito doveva essere in voga in Giappone lo studio dell'italiano, ora lo hanno quasi del tutto dimenticato e invece parla bene l'inglese, ma naturalmente con accento americano.

Nello chalet continuano a discutere. Da lontano, attraverso i vetri delle finestre, si vedono di volta in volta Nam-Ir ed Harrison e poi gli interpreti che si levano a parlare.

Poi, improvvisamente, tutti corrono verso lo spiazzo. La riunione è finita. I giornalisti americani si precipitano a destra verso Harrison. Ma anche questa di oggi è una riunione segreta, non viene diffuso alcun comunicato, non vengono fatte dichiarazioni.

RICCARDO LONGONE

L'armistizio firmato il 25 giugno ?

TOKIO, 7. — Anche oggi, sebbene la grande notizia dell'armistizio imminente venga data per sicura in tutti i circoli politici, nessun comunicato è stato emanato dalle fonti ufficiali. Tutto lascia credere che il segreto sulle riunioni venga mantenuto solo per l'insistenza della parte americana, preoccupata per le incalcolabili conseguenze che un annuncio ufficiale avrebbe ai fini della distensione internazionale.

L'agenzia francese AFP raccoglie, nonostante ciò, la voce che i capi delle due delegazioni, generali Nam-Ir e Harrison, parafferanno « tra qualche giorno, forse dopodomani » il progetto definitivo della convenzione di armistizio. Copie dei testi verrebbero quindi inviate a Phyongyang, Pechino e Washington, dopo di che avrebbe luogo in forma solenne a Pan Mun Jon la firma dell'armistizio. Per la Cina e la Corea firmerebbero i generali Kim Ir-sen e Peng Te-huai, per gli americani il generale Clark. La firma avrebbe luogo il 25 giugno prossimo

FATALE IMPRUDENZA

Un colono e suo figlio uccisi dalla corrente

La sciagura provocata dallo sganciamento di un attacco di fortuna alla linea aerea

MONTECATINI TERME, 7. — Vittima di una fatale imprudenza sono rimasti stamane due coloni di Montecatini Val di Nievole, il 47enne Moncini Fabrio ed di lui figlio Nello di 18 anni.

Qualche tempo fa il Moncini aveva allacciato la propria abitazione alla vicina linea elettrica mediante un attacco di fortuna. Durante la notte, forse a causa del vento, l'attacco è caduto ed il filo è andato ad appoggiarsi su di un filo di ferro, ove i familiari del Moncini usano stendere la biancheria ad asciugare.

Questa mattina il Moncini si è recato nell'aia per togliere un indumento bagnato dalla pioggia ma veniva investito da una violentissima scarica elettrica che lo fulminava. Il figlio Nello credendo che il padre fosse stato colto da malore cercava di sorreggerlo ma a sua volta è stato investito dalla corrente e decedeva poco dopo

Iliciov alto commissario dell'U.R.S.S. in Austria

VIENNA, 7. — Il Consiglio dei Ministri dell'U.R.S.S. ha ritenuto inopportuno continuare ad accentrare nella stessa persona le funzioni dell'Alto commissario dell'U.R.S.S. in Austria con quelle di comandante in capo delle truppe sovietiche.

Di conseguenza, il comandante in capo è stato esonerato dalle funzioni di alto commissario e le sue attività sono state limitate al comando delle truppe sovietiche in Austria. L'ambasciatore I. I. Iliciov è stato nominato alto commissario della U.R.S.S. in Austria.

L'ambasciatore Iliciov era, sinora, ambasciatore sovietico presso il governo della Repubblica democratica tedesca.

Il ministro degli Esteri austriaco, Karl Gruber, nel corso di alcune dichiarazioni si è rallegrato per la nomina di un civile ad Alto commissario sovietico in Austria e ha detto di considerare tale iniziativa come « *un nuovo passo verso la normalizzazione della situazione* ».

Gruber ha aggiunto di sperare che « *l'attuale miglioramento delle relazioni fra il Governo austriaco e le autorità sovietiche occupanti si consoliderà e si svilupperà* » ed ha assicurato che dal canto suo il governo austriaco dimostrerà di volere una « *buona collaborazione* ».

TUTTO L'IMPERO BRITANNICO APPOGGIA CHURCHILL

I paesi del Commonwealth per un incontro a 4 entro autunno

Immediato accordo in Corea e ammissione della Cina all'O.N.U.

LONDRA, 7. — E' stato confermato oggi che i paesi del *Commonwealth*, i cui primi ministri si sono riuniti in questi giorni a Londra, hanno deciso di appoggiare pienamente l'azione prospettata da Churchill nel suo noto discorso ai Comuni per una attenuazione della tensione internazionale.

I punti su cui è stato raggiunto un accordo sono stati così riassunti da una fonte ufficiosa molto autorevole.

1) Una conferenza con l'Unione Sovietica dovrà aver luogo al più presto possibile, vale a dire entro il prossimo autunno al massimo. Questa proposta sarà avanzata da Churchill stesso durante la conferenza delle Bermude.

2) Le contro proposte cino-coreane relative alla tregua in Corea devono essere accettate poichè esse testimoniano del sincero desiderio di pace dei cino-coreani.

3) Una conferenza politica dovrà immediatamente seguire la conclusione della tregua, ma tali negoziati non dovranno essere lasciati nelle mani dei militari americani. Rappresentanti del *Commonwealth* dovranno essere inclusi tra i negoziatori.

4) I primi ministri del *Commonwealth* sono d'accordo nel non tener conto delle obiezioni mosse da Si Man Ri, su istigazione americana, alla conclusione di una tregua.

5) Giunti a conclusione i negoziati politici, la Cina deve essere rappresentata all'ONU.

I giornali inglesi continuano a dare grande rilievo alle notizie da Tokio e da Seul, secondo le quali la cessazione del fuoco in Corea è questione ormai di pochi giorni.

Il *Times* osserva in una corrispondenza da Washington che, nonostante ciò, i funzionari americani « *manifestano la massima cautela nel commentare la risposta cino-coreana* ». A proposito delle controproposte cino-coreane, il *Daily Mail* scrive che «*sebbene sia evidente la necessità di conoscerle più a fondo per giudicare, si comprende che le proposte sono largamente accettabili per la Gran Bretagna e il Commonwealth* ».

Secondo il corrispondente da Washington del *Daily Telegraph*, la convenzione per l'armistizio in Corea cui sarebbero addivenuti, in linea di massima, gli alleati e i cino-coreani, consterebbe dei sette punti seguenti:

1) il « cessate il fuoco » sarà ordinato dodici ore dopo la firma dell'armistizio;

2) una zona smilitarizzata, larga cinque chilometri e tracciata lungo la linea attuale del fronte, separerà le due linee;

3) gli effettivi presenti al fronte dalle due parti, saranno mantenuti in linea dopo il « cessate il fuoco »;

4) un avvicendamento nella misura di 35 mila uomini al mese sarà consentito a ciascuna delel due parti;

5) osservatori neutrali effettueranno ispezioni dietro le linee, dalle due parti, per assicurarsi che non vi sia alcun preparativo d'offensiva durante il periodo del « cessato il fuoco »;

6) si fisseranno cinque porti liberi dietro la zona del fronte, dalle due parti;

7) entro tre mesi dall'armistizio si riunirà una conferenza per la pace e il ritiro di tutte le truppe straniere dalla Corea.

La « Traviata » di Verdi a Leninabad

LENINABAD, 7. — Centinaia di abitanti della città di Leninabad, nel Tagikistan, hanno assistito alla rappresentazione de « La Traviata » di Verdi, eseguita dalla Scuola musicale di quella città. Lo spettacolo è stato dato come rassegna del lavoro della scuola.

IGNOTO ANCORA L'UCCISORE DI BARBARA E CRISTINA

E' un militare americano il sadico assassino del Tamigi?

In questa direzione « Scotland Yard » sta indagando — I macabri particolari dell'efferato delitto — Introvabili la bicicletta di Barbara e l'arma con la quale è stata assassinata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 7. — Col duplice delitto di Richmond, la cronaca nera inglese ha completato il suo lugubre *record* di quest'anno.

La ridda dei cadaveri e degli scheletri disseminati da John Reginald Christie nella casa di Rillington Place era stato l'estremo sinora raggiunto dalla perversione, una mistura senza precedenti di vizio maniaco, di metodicità, di calcolo e di dissimulazione. Le due ragazze, delle quali il Tamigi ha restituito ora i corpi pugnalati e violentati, sono state le vittime di uno scatenamento di bruta violenza e di forza selvaggia di cui Scotland Yard non ricorda lo eguale.

Barbara Soughurst, di 16 anni, è stata uccisa con tre pugnalate alla schiena, ed altre ferite di punta e taglio le sfregiavano la faccia. Cristina Reed, la sua amica diciottenne, è stata colpita cinque volte sulla testa da una arma contundente che le ha fratturato il cranio in due punti, è stata ferita sette volte di taglio sulle braccia, evidentemente protese nel tentativo di farsi schermo, e in ultimo trafitta quattro volte al petto e tre nella schiena.

Il patologo che ha esaminato i cadaveri ha costatato che i colpi di pugnale erano stati inferti con tale forza, che ogni volta l'assassino aveva dovuto torcere l'arma nelle ferite per poterla estrarre.

Entrambe le ragazze avevano subito violenza carnale dopo essere state pugnalate.

Barbara e Cristina, vicine di casa a Hampton Hill, una decina di chilometri da Richmond, avevano salutato le loro famiglie — famiglie d'impiegati — la mattina di domenica scorsa ed erano partite con le biciclette per una gita nella regione che, col lento snodarsi del Tamigi fra grandi alberi, con gli immensi parchi reali di Hampton Court e di Richmond, forma uno dei tratti più ameni dei dintorni di Londra.

Tenda sul prato

Come esattamente le due amiche impiegassero la giornata, in compagnia di chi, non è stato ancora del tutto ricostruito. Si sa soltanto che alle ore 11 di sera erano ancora vive. A quell'ora si congedarono da tre ragazzi londinesi che da qualche giorno avevano drizzato una tenda in un prato sulle rive del fiume a monte di Richmond e vi trascorrevano una vacanza. Uno di loro, un apprendista elettricista, ha raccontato alla polizia che lui ed i suoi amici avevano conosciuto Barbara e Cristina il giorno prima in una sala da ballo delle vicinanze, e le avevano invitate ad andarli a trovare. Le due amiche erano passate da loro domenica mattina, vi erano ritornate nel pomeriggio, e poi anche alla sera.

Alle 11 li avevano lasciati e si erano allontanate sulle biciclette. Entrambe, più volte, alla distanza, avevano gridato ridendo: «Buona notte!».

Il golf giallo

Fu lunedì mattina che un sorvegliante del comando del porto di Londra, incaricato di ispezionare una breccia nella ripa del fiume, nei pressi di Richmond, trovò il corpo di Barbara galleggiante di schiena sull'acqua. Un miglio più a monte, nel prato lungo il sentiero che costeggia il Tamigi e che in quel punto è conosciuto col nome di viottolo degli innamorati, la polizia scoprì due larghe chiazze di sangue sull'erba e altre tracce di sangue dalle quali appariva che un corpo era stato trascinato dal prato dentro un cespuglio e poi di nuovo dal cespuglio dentro il fiume.

Scotland Yard non pensò di trovarsi di fronte ad un doppio delitto fino a quando, l'indomani, l'esplorazione del Tamigi con elettromagneti portò a ripescare, qualche centinaio di metri a valle del prato insanguinato, una bicicletta che fu riconosciuta, invece che per quella di Barbara, per quella di Cristina. Ma il corpo della seconda vittima è stato rinvenuto soltanto nel pomeriggio di ieri.

Mentre le rive del fiume si andavano di nuovo popolando di famiglie venute in gita da Londra per la fine settimana, qualcosa di giallo è improvvisamente affiorato sull'acqua, il cadavere di Cristina, vestita solo del golfetto giallo che, al momento di uscire da casa, la ragazza si era infilata sopra la camicetta e un paio di pantaloni sportivi.

La bicicletta di Barbara, verniciata d'argento e nuova fiammante, regalatale dal padre quindici giorni fa, rimane introvabile e si pensa che di essa l'assassino si sia servito per allontanarsi più in fretta dal luogo del delitto. E introvabile rimane anche l'arma con cui le ragazze sono state trafitte, e di cui pure è presumibile che l'assassino si sia disfatto.

Il delitto avvenne evidentemente poco dopo che Barbara e Cristina si erano allontanate dal campeggio dei loro amici.

L'assassino si imbattè in loro per caso, o già aveva posto gli occhi su di loro durante la giornata e le aspettava in agguato lungo la strada? Il fatto che le due ragazze siano state uccise così in aperta campagna, e in una giornata festiva, quando tanta gente affluisce in quella regione dalla capitale, rende molto difficile per Scotland Yard individuare le tracce del criminale.

Quello che è certo è che si deve trattare di un uomo di eccezionale forza e, con la sua sanguinaria bestialità sessuale, tale da costituire un grave pericolo finchè resta libero.

Una delle direzioni in cui più insistentemente la polizia appunta le sue indagini è il campo militare di Bushy Park, in prossimità di Hampton, uno degli acquartieramenti delle truppe americane di stanza in Inghilterra.

FRANCO CALAMANDREI

INDAGINI POLIZIESCHE ANCHE SUL DOLORE DI DUE BAMBINI !

Eisenhower consegna agli sbirri del FBI la toccante lettera dei bimbi Rosenberg

Il Comitato di solidarietà indìce una sottoscrizione perchè le nuove prove siano portate a conoscenza di tutti — Solo dieci giorni mancano all'assassinio legale!

NEW YORK, 7. — La Casa Bianca ha risposto oggi alla commovente lettera dei bambini Rosenberg, che invocavano da Eisenhower grazia per i loro genitori, con un gesto che indica fino a qual punto di miseria morale la faziosità antidemocratica abbia spinto i dirigenti americani, e che suona insulto alla tragedia di questa famiglia innocente.

Essa ha annunciato infatti di aver consegnato al FBI, la polizia politica americana che ha avuto un ruolo di primo piano nella persecuzione dei Rosenberg, la lettera di Michael e Robby, e ciò perchè « si sospetta che sia stata falsificata da ignoti ».

Nella lettera, Michael Rosenberg chiedeva, anche a nome di suo fratello, ad Eisenhower, di lasciar tornare a casa il babbo e la mamma, invocandò l'esempio del presidente cecoslovacco, Zapotocky, che ha accolto l'istanza della moglie del giornalista William Oatis scarcerando quest'ultimo e permettendogli di tornare tra i suoi.

Oatis, sebbene colpevole,

Il ministro Brownell

come egli stesso ha confessato, del delitto in base al quale il tribunale di Praga lo ha condannato, ha beneficiato della clemenza, mentre i Rosenberg, i quali non hanno mai cessato di proclamarsi innocenti, dovrebbero salire fra pochi giorni sulla sedia elettrica.

Consegnando la lettera agli sbirri del FBI, Eisenhower sembra aver voluto ostentatamente confermare che il suo atteggiamento verso Julius e Ethel Rosenberg permane ostinatamente negativo, dal momento che i condannati si sono rifiutati di avallare con delle false « confessioni » nuove montature giudiziarie contro dirigenti del movimento antifascista americano.

Il gesto appare tanto più grave in quanto l'innocenza di Julius ed Ethel appare ogni giorno di più provata da documenti inoppugnabili.

Poichè il ministro della giustizia, Herbert Brownell, l'uomo che a suo tempo ha nascosto l'intervento di Pio XII in favore dei Rosenberg e che in questi giorni ha aggravato il ricatto verso gli innocenti, si rifiuta di prendere in esame le nuove prove, il « Comitato per la giustizia nel caso Rosenberg » ha chiesto a tutti gli uomini semplici americani di contribuire con una sottoscrizione alla più larga diffusione dei documenti stessi. Le nuove prove, dice un appello del Comitato, devono apparire su tutti i giornali, devono essere trasmesse per radio, vedute alla televisione, sottoposte all'attenzione di tutti i legali, stampate in opuscoli e in manifesti. Il Comitato sottolinea che tutto quel che è possibile per la salvezza dei Rosenberg deve essere fatto nei prossimi dieci giorni o mai più.

In base alle disposizioni del giudice Kaufman, i Rosenberg dovrebbero salire sulla sedia elettrica il 18 giugno alle 23, corrispondenti alle 5 antimeridiane del 19 giugno, ora italiana.

15 vittime in Giappone per un violento tifone

TOKIO, 7. — Un violento tifone si è abbattuto oggi sul Giappone e dalle prime notizie risulta che ha già fatto quindici vittime.

Una frana ha ucciso cinque persone e le piogge torrenziali accompagnate da impetuose raffiche di vento hanno fatto altre dieci vittime.

L'Ufficio meteorologico ha comunicato che il tifone si è abbattuto alle ore 0,9 locali sull'isola di Kiusciu e si dirige verso Tokio con la velocità di 64 chilometri all'ora.

Tentato uxoricidio con un W.C. elettrico

HENSINKI, 7 — Un assassinio mancato a Imatra, in Finlandia, ha rivelato un nuovo e originale sistema di sbarazzarsi di un congiunto indesiderabile. Inventore è l'operaio Emil Raami che, stanco della moglie, ha collegato la tazza del gabinetto ad un filo elettrico ad alta tensione. Quando la poveretta ha voluto servirsi di questa « sedia elettrica casalinga » ha riportato gravissime ustioni ed è fuggita per un vero miracolo alla morte.

Un intero fabbricato è crollato a Molfetta

In salvo le 25 famiglie perchè stavano votando

MOLFETTA, 7. — Stamane verso le ore 10, nelle adiacenze del porto, è crollato un intero fabbricato, da lungo tempo pericolante.

Le poche persone che si trovavano in quel momento nel fabbricato hanno fatto a tempo a porsi in salvo, essendo stati messi in allarme dalla caduta di calcinacci e dai sinistri scricchiolii delle mura. Tutti gli altri abitanti erano fortunatamente fuori per le operazioni di voto; è certo che se il crollo fosse avvenuto in un momento diverso avrebbe provocato non poche vittime, a causa dell'improvviso affollamento che sarebbe avvenuto sulle scale. Infatti, il vecchio casamento ospitava 25 famiglie.

Comunque, anche se non si debbono lamentare vittime, gli abitanti hanno perduto nel crollo ogni loro bene, e si trovano sul lastrico.

Anche altri palazzi delle vicinanze minacciano di franare; nonostante questa pericolosa situazione di Molfetta, il sindaco Zagani non è mai intervenuto mentre l'on. d.c. Jannuzzi non ha saputo far altro che promettere a più riprese numerosi milioni, che però non si sono mai visti.

La popolazione, in preda alla più viva indignazione e vivamente preoccupata, ha inviato al Comune una numerosa delegazione di cittadini.

Scontro fra due squadre di prostitute a Meknes

MEKNES, 7 — Trentasei prostitute marocchine, divise in due fazioni rivali, hanno impegnato ieri tra loro una tremenda zuffa in seguito alla quale una è morta e sei sono rimaste gravemente ferite.

Violenti scontri al Majliss nel dibattito sui poteri reali

Sostenitori e oppositori di Mossadeq si affrontano in vivaci tafferugli

TEHERAN, 7. — Alcuni incidenti si sono verificati stamane nell'aula del Parlamento persiano, alla ripresa della discussione della legge per la limitazione dei poteri dello Scià. Pugilati si sono avuti tra deputati fedeli al Primo ministro Mossadeq e rappresentanti dell'opposizione ed ambedue le parti hanno lamentato qualche contuso.

La vertenza tra lo Scià ed il Primo ministro risale, come è noto, allo scorso aprile, allorchè Mossadeq dichiarò che il Sovrano nelle monarchie costituzionali non deve interferire nelle questioni di governo ma che deve soltanto « regnare e non governare ».

La legge in discussione vuole costituire la sanzione di tale principio ed è stata oggetto nei mesi scorsi di aspri dibattiti, avendo i deputati della opposizione dichiarato che essa lede le prerogative concesse dalla Costituzione alla corona.

68.000 ettari requisiti per le forze USA in Giappone

PECHINO, 7. — Duecentodiecimila pescatori giapponesi hanno perduto ogni mezzo di sussistenza in seguito alla trasformazione delle loro zone pescose in basi militari americane, dice una notizia trasmessa da *Radio Tokio*.

La creazione di 38 basi USA in Giappone ha colpito direttamente l'industria della pesca. 17 di queste basi appartengono alla marina americana, 12 all'aviazione e 7 all'esercito. La pesca attorno alle basi è stata proibita. Quale conseguenza, i pescatori giapponesi hanno perduto 247.500.000 kg. di pesce all'anno.

Anche le terre agricole vengono requisite per le installazioni militari USA. Secondo una recente indagine del Ministero nipponico dell'agricoltura e foreste, 68.000 ettari di terra agricola e di foreste sono già stati consegnati alle truppe d'occupazione americane.

E' morto Robert Young

NEW YORK, 7. — E' deceduto nel sonno l'attore Robert Young. Aveva 46 anni, lascia la moglie Patience May De Croz.

CINODROMO RONDINELLA

Questa sera alle ore20.45, riunione corse Levrieri a parziale beneficio della C R I

PICCOLA PUBBLICITA'

A ARTIGIANI Cantù svendono cameraletto pranzo ecc Arredamenti granlusso - economici facilitazioni - Tarsia 31 (dirimpetto Enal) 7809

ELIMINATE GLI OCCHIALI, non con lenti di contatto, ma con LENTI CORNEALI INVISIBILI. « MICROTTICA » - Via Portamaggiore, 61 (777.435). Richiedete opuscolo gratuito 4731

ANNUNCI SANITARI

ENDOCRINE

Ortogenesi, Gabinetto Medico per la cura delle disfunzioni sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina, consultazioni e cure pre-post-matrimoniali

Grand'Uff. Dr. CARLETTI

P.za Esquilino 12 - ROMA (Stazione) Visite 8-12 e 16-18, festivi 8-12. Non si curano veneree

DISFUNZIONI SESSUALI

di qualsiasi origine Deficienze costituzionali. Visite e cure prematrimoniali Studio medico PROF. DR. DE BERNARDIS Specialista derm. doc. st. med. ore 9-12 16-19 - fest. 10-12 e per appuntamento - Tel. [illegible] Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

DOTTOR ALFREDO STROM

VENE VARICOSE

VENEREE - PELLE DISFUNZIONI SESSUALI

CORSO UMBERTO N. 504

(Presso Piazza del Popolo) [illegible]

COME SI E' SVOLTA LA PRIMA GIORNATA DELLE ELEZIONI IN TUTTA ITALIA

Una prima impressionante documentazione sui brogli elettorali organizzati dalla D. C.

(Continuazione dalla 1. pagina)

rale l'indirizzo era in via Umiliati 19, poi sostituito col 21. Da un controllo effettuato da un rappresentante di lista del P.C.I. è risultato che la suora non abitava nè al 19 nè al 21. Al seggio 217 i rappresentanti del P.C.I. hanno dovuto contare ben 35 certificati inesatti i cui titolari sono stati invece ammessi al voto dal presidente.

Il conte Marazzi è risultato iscritto nella sezione n. 4 di città e nella sezione n. 1 del comune di Moscazzano paese di residenza. Invece l'operaio Premoli del lanificio di Crema è risultato già votante mentre è ancora in possesso del certificato elettorale.

DA VARESE ci segnalano che moltissime religiose si presentano a votare senza documenti e, dopo votato, partono per altra destinazione. Per esempio a Laveno la suora Curaglia Maria, fu Umberto, è partita subito dopo il voto per Napoli. Suor Angela di Luigi, residente in Svizzera dopo aver votato in una sezione di Luino è partita subito alla volta di Milano. A Martirolo il seminarista Gergato Emilio della classe 1929 ha votato anche per il Senato denunciando una falsa età. Scoperto, ha confessato il reato ed è stato denunciato alle autorità.

IN EMILIA

A BOLOGNA, nel seggio 63, la rappresentante di lista d.c. Maria Agnese Zucchini è stata denunciata ed espulsa perchè ha tentato di introdursi nella cabina dove votava tale Imelde Rossi e di segnare la scheda di questa elettrice sullo scudo crociato. Il Presidente ha sospeso le operazioni di voto e ha annullato la scheda. Al seggio 24 di FORLI' installato nel ricovero di mendicità la metà dei ricoverati è stata accompagnata nelle cabine da infermiere e da suore, nonostante fosse in grado di esprimere da sola il voto. Alla scuola militare di MODENA e a Montefiorino 26 elettori che non avevano ancora compiuto i 25 anni hanno votato anche per il Senato.

Numerosissimi sono i tentativi democristiani di far votare paralitici, paranoici, persone la cui infermità mentale è documentata; e quando non si tratta di infermi di mente, ma anche soltanto di ricoverati negli istituti diretti dalle suore, queste si sostituiscono ai familiari nell'atto di accompagnare gli infermi al seggio. Infatti a FAENZA nel ricovero dei cronici, quando i familiari dei ricoverati si sono recati a prelevare i loro parenti per condurli alle urne, si sono sentiti rispondere che questi avevano già votato con le suore.

Lo stesso è avvenuto a RAVENNA dove al seggio 101 posto nell'interno dell'ospedale civile sono stati portati gli elettori dell'« Ospizio Cronici Abbandonati Santa Teresa ». Il 90 per cento di essi sono entrati nel seggio accompagnati da suore, da inservienti dell'ospizio, da preti, da personale dipendente dal clero e non, comunque, dai familiari degli elettori. Gli elettori erano muniti di certificato medico vidimato dal dottore Tabanelli, medico condotto di Ravenna, ed in vece loro hanno votato, in parecchi casi, gli accompagnatori. Ad esempio, Francesco Manfredi, da Porto Fuori, ricoverato presso lo stesso « Ospizio Cronici », è stato condotto al seggio nella mattinata e per lui ha votato tale Maria Marani, da Ravenna, perchè lo elettore era dichiarato deficiente di vista da un certificato medico dello stesso dottore Tabanelli. I familiari del Manfredi avevano già preso accordi per portare il loro congiunto a votare nel pomeriggio e grande è stata la sorpresa della nipote quando, entrata all'ospizio, si è sentita dire che il nonno aveva già votato e che per lui, sebbene affatto a corto di vista, ha votato un'altra persona.

Inoltre i marittimi imbarcati sui piroscafi mercantili ieri alla fonda del porto di RAVENNA non hanno potuto votare. Si tratta degli equipaggi delle petroliere « Marisin » e « Otis » i quali, per disposizione del Ministero dell'interno non possono votare nel porto dove hanno attraccato. Anzi le due petroliere sono state mandate alla fonda al largo di Porto Corsini tanto che gli imbarcati saranno considerati in mare anzichè alla fonda nel porto!

Anche a *Piacenza* all'Ospedale Vittorio Emanuele una signora che si era recata a prendere un suo congiunto si è sentita candidamente rispondere: « Il suo parente verrà a casa a pranzare dopo che lo avremo accompagnato a votare ».

Una vecchia signora cieca ospitata al Ricovero Maruffi di *Piacenza* non è stata data in consegna ai suoi parenti ed è stata accompagnata al seggio da un incaricato « di ufficio » dell'amministrazione. Anche all'Ospedale Civile il cui presidente aveva addirittura tentato di impedire da venerdì sera l'ingresso ai civili, si sono avuti battibecchi fra i familiari dei degenti e il personale dei Comitati Civici. Molti però sono riusciti a spuntarla anche contro la cocciutaggine dei cacciatori di voti.

Un vivace battibecco fra una cinquantina di mondine e rappresentanti della DC si è avuto ieri notte sul pubblico passeggio. Le mondine oriunde di Morfasso e Pradovera si lamentavano di essere state ingannate dai propagandisti d.c. i quali avevano promesso loro un trasporto comodo da Piacenza ai comuni della loro residenza. Invece hanno dovuto aspettare oltre sette ore in stazione esposte alle intemperie e sono state accompagnate a casa alla fine da un autocarro messo a disposizione dal Comitato interregionale autotrasporti mondine.

IN LIGURIA

A IMPERIA quattro suore hanno votato due volte: la prima volta nel seggio periferico della Foce, la seconda nel seggio di via Trento in città. Esse sono: Spentolo Benvienta, Lorenzi Luigina, Capoferri Maria, Boggi Maria Laura. Inoltre sono stati colti sul fatto due sacerdoti della Chiesa di Nostra Signora della Neve, mentre chiedevano in alcune abitazioni di via Napoli i certificati elettorali di cittadini che non avevano ancora votato.

SPATARO denunciato

CHIETI, 7 — Presso il procuratore della Repubblica di Vasta è stata presentata la seguente denuncia: « I sottoscritti, signor Domenico Laporese in qualità di segretario della sezione del P.C.I. e di candidato alla Camera dei deputati, dott. Giuseppe Pietrocola in qualità di candidato per il MSI alla Camera dei deputati, Bruno Cavuoti in qualità di segretario della sezione del PNM, Ugo Pollini in qualità di candidato del PSI alla Camera dei deputati, denunciano alla S.V. che il giorno 5 giugno il sig. Giuseppe Spataro, candidato alla Camera dei deputati per la D.C., in violazione della legge elettorale attualmente in vigore, ha parlato in un pubblico comizio tenuto in piazza L. V. Pudente fino alle ore 1 del giorno 6 giugno. I rappresentanti dei partiti di opposizione avevano fatto presente al commissario locale la infrazione della legge elettorale che in tal modo si veniva concretando senza che lo stesso avesse fatto alcunchè per imporre il rispetto della legge elettorale ».

SEQUESTRI DI PERSONE A FIRENZE

A FIRENZE un camion carico di suore è giunto da Livorno, e le suore sono state scaricate dinanzi a una sezione elettorale dove erano regolarmente iscritte e dove hanno votato. Ma, subito dopo, cinque di queste suore salivano su un'automobile e venivano trasportate a grande velocità a un'altra sezione elettorale. Alcuni cittadini democratici, accortisi della manovra, seguivano le suore in « Lambretta » e giungevano in tempo per vederle entrare nella seconda sezione elettorale. Il broglio veniva così sventato, perchè le suore, accortesi di essere seguite si ritiravano precipitosamente.

Un malato rapito

Sempre a Firenze, un povero malato è stato letteralmente rapito da attivisti dei Comitati Civici. Costoro si sono presentati all'ospedale di S. Giovanni e hanno avvicinato un ricoverato di nome Biagioni, affermando di essere stati incaricati dalla moglie di portarlo a votare. Ma la moglie del Biagioni, giunta di lì a poco all'ospedale per accompagnare il marito, veniva informata del rapimento e riusciva a rintracciare il marito sottraendolo alle mani degli attivisti clericali. Va notato che il certificato del Biagioni era in possesso della moglie, sicchè gli attivisti democristiani intendevano evidentemente servirsi di un certificato falso.

Inoltre sono state sequestrate copie dell'*Unità* ed è stato arrestato un compagno che le diffondeva, col pretesto che il nostro giornale aveva carattere di manifesto: quasi che tutti i giornali governativi non invitassero apertamente a votare per la Democrazia Cristiana. L'intervento più grave è stato quello del prefetto, il quale ha preteso che nei seggi venissero affissi manifesti con carattere di propaganda. I rappresentanti delle liste democratiche si sono opposti e i manifesti non sono stati affissi. Il prefetto ha inviato allora un telegramma a tutti i presidenti dei seggi nel quale si ricalcano le disposizioni già impartite da Scelba e invitanti a violare la legge. In particolare il prefetto invita i presidenti di seggio a non tener conto delle obiezioni degli scrutatori di sinistra, ma di limitarsi a far mettere a verbale tali proteste.

A PISA - Il 52.enne Otello Grandi da tempo gravemente ammalato è stato trasportato di forza alla sezione elettorale. Dopo essere stato trasportato di nuovo alla sua abitazione di Via Carducci, il Grandi è stato colpito da un collasso ed è deceduto.

L'Ente Maremma

NEL GROSSETANO, l'Ente Maremma svolge attività di galoppinaggio per la D.C. usando i suoi mezzi — macchine e camioncini — per il trasporto degli elettori di parte d.c.

IN LUCCHESIA, a Camaiore il medico condotto locale ha rilasciato in pochissime ore ben 80 certificati medici. Tutti questi elettori che nella maggior parte dei casi non avevano l'aspetto di malati venivano accompagnati fino alla cabina. Ad Altobascio il broglio ha assunto proporzioni scandalose: pare che i Comitati civici si siano recati il giorno precedente le elezioni dal medico provinciale facendosi rilasciare un certo quantitativo di certificati; con questi si sono poi portati a casa di elettori che hanno letteralmente rapito portandoli in cabina a votare.

Sono questi stessi elettori, che mai si sono fatti visitare dal medico provinciale, che hanno protestato e in base alle loro testimonianze il medico suddetto verrà denunciato, così come il medico condotto di Camaiore e di Capezzano, che ha rilasciato ben 30 certificati medici. Un altro tentativo di intimidazione è stato fatto a Camaiore dove pare ci sia un centro di broglio clericale dove alcuni presidenti di seggio, cercando di interpretare a loro uso e consumo una circolare della Prefettura, volevano impedire ai nostri rappresentanti di lista financo di parlare. Un pronto intervento del compagno Baldassarri presso il prefetto ha fatto sì che i presidenti venissero richiamati al rispetto della legge. Altri fatti che riguardano il rilascio di certificati medici si sono verificati a Camigliano e a Fornaci di Barga.

A Lucca città, ieri sera alle ore 20, l'on. Paolo Rossi (PSDI) si è presentato alla Sezione n. 36, quasi certamente con l'intenzione di votare. Ma il Rossi deve essere stato avvertito che gli scrutatori di sinistra erano già a conoscenza che egli aveva votato in mattinata alla sezione elettorale di Genova n. 664 ed allora, presentatosi al presidente ha detto: « Io sono iscritto, ma non posso votare perchè ho già votato a Genova ».

Ciò che fa pensare che il Rossi volesse tentare una seconda votazione è che si sia presentato al seggio quando non ce n'era il motivo.

Certificati medici

IN LUNIGIANA, il dott. Sergio Romano, medico condotto di Caprigliola, frazione di Aulla, ha rilasciato a due dirigenti della D.C., Arnaldo Malloni e Carlo Belloni, ben 27 certificati medici senza che gli interessati fossero presenti, come prescrive la legge. Di questi certificati, 9 sono stati utilizzati per votare alla terza sezione di Aulla. Il pronto intervento dei nostri compagni che denunciavano, attraverso giornali murali, questo broglio, impediva che gli attivisti della D.C. portassero a fondo il broglio. La reazione e la denuncia fatta dai nostri compagni non andavano a genio nè alla D.C. nè alla polizia, la quale sequestrava il giornale murale che denunciava l'arbitrio.

Il gioco del prefetto

A PERUGIA — La « Campagna dei crocifissi » ha avuto gravi manifestazioni in diverse località della provincia. Per esplicita disposizione del prefetto di Perugia sono stati tolti, infatti, i crocifissi e ogni altro emblema dai seggi elettorali; il clero, prendendo lo spunto da ciò, ha immediatamente organizzato una campagna diffamatoria attribuendo ad arbitrio dei comunisti l'asportazione dei crocifissi.

Da Montepetriolo, Borghetto di Prepo, Sant'Enea e da frazioni di comuni di Città di Castello e di Todi ci pervengono notizie relative a questa bassa campagna. Il fatto più importante si è avuto ad Olmo dove il parroco del luogo, Don Pasquini, è stato denunciato per aver affisso un manifesto in cui i comunisti sono accusati di aver asportato il crocifisso dal seggio elettorale. A Sant'Enea è stato rimosso uno striscione affisso avanti al seggio elettorale dal clero con la scritta: « Soltanto Dio ti vede ».

Una serie di arbitri sono stati inoltre commessi in diverse località mediante sostituzione di scrutatori di sinistra che per forza maggiore avevano ritardato di qualche minuto nel presentarsi al seggio. Fatti simili sono avvenuti a Pontefulcino, al seggio n. 10 di Maggione, a Solomeo, a Deruta, a Monte S. Maria Tiberina, a Santa Giustina. Ciò che è più grave è che i presidenti di questi seggi avevano pronti attivisti d. c. per sostituire gli scrutatori di sinistra.

NELL'ANCONETANO, la prima giornata di elezioni è trascorsa tranquilla. A turbare la calma e l'ordine nelle operazioni elettorali è però sopravvenuta una circolare inviata dal prefetto ai presidenti dei seggi con la quale si invitano i presidenti stessi a non essere rigidi nell'ammissione degli ammalati con persone che li accompagnano nelle cabine. La direttiva è contraria alle disposizioni di legge in base alle quali possono essere accompagnati da altri elettori nelle cabine solo i ciechi e coloro che non possono usare le mani. La cosa ha permesso ad alcuni compiacenti medici di fare diecine e diecine di certificati e naturalmente ha aperto la possibilità di coartare direttamente la volontà di molte persone in favore della lista governativa tanto più che la stessa circolare prefettizia ha raccomandato ai presidenti dei seggi di non insistere nella richiesta delle generalità agli elettori che in molti casi resta assai difficile la necessaria identificazione.

La bomba nel seggio

NEL PESARESE, all'esterno del seggio di Sapigno è stata depositata ieri notte una bomba a mano che è rimasta inesplosa. Ieri mattina, appena aperto il seggio, la polizia procedeva all'arresto dei primi quattro compagni presentatisi per votare. Poco dopo è stato arrestato anche il compagno Guglielmo Berti, dirigente del sindacato minatori, che si era prontamente recato sul posto per accertare il fatto. Tutti e cinque i compagni sono stati tradotti alle carceri di Nuova Feltria.

Il commissario di Nuova Feltria ha detto che si tratta di tentato omicidio e che perciò era suo dovere procedere a quei fermi. Alla domanda se esisteva qualche prova o indizio che consigliasse il fermo dei 5 compagni, lo stesso commissario si è stretto nelle spalle dicendo che le indagini faranno luce. E' chiaro che si tratta di una provocazione mediante la quale si cerca di impedire il voto a 5 compagni ed eventualmente tentare di invalidare delle votazioni in una località che ha sempre avuto tra i votanti l'80 % di voti comunisti.

Si segnala da tutta la provincia di Pesaro e soprattutto nel capoluogo che militari vengono condotti a votare inquadrati, sotto il comando di ufficiali e ciò nonostante le rinnovate proteste fatte presso il prefetto di Pesaro.

Una elettrice muore dopo aver votato

BARI, 7 — A Bitritto una vecchia elettrice è deceduta subito dopo aver votato. La signora Margherita Cattedra questa sera era stata accompagnata da alcuni attivisti d.c. alla sezione della cittadina. Uscita dalla cabina e consegnate le schede al presidente del seggio, la Cattedra appena varcata la porta della sezione si abbatteva per terra. Raccolta e trasportata in macchina alla sua abitazione, vi giungeva cadavere.

FACEVA PROPAGANDA PER LA D. C.

Il deputato Fanelli scacciato dai seggi

Altri certificati falsi scoperti nel Frusinate — Provocazioni e brogli nel Lazio

A FROSINONE (Pico) malgrado che lo scrutatore Antonio Conti avesse contestato il certificato medico di quattro elettori, Giuseppe Grossi, Maria Giovanna Fedele, Ester Falcone e Domenica Goldini, perchè notoriamente non affetti dall'infermità dichiarata dal certificato medico, il presidente del seggio si è rifiutato di prendere atto di questa denuncia e ha fatto votare gli elettori. La cosa è stata messa a verbale. Poichè continuavano ad arrivare elettori premuniti di certificati medici falsi, di fronte alle ripetute contestazioni dello stesso scrutatore Antonio Conti, il presidente della sezione si è rifiutato perfino di verbalizzare ulteriormente le contestazioni, commettendo un grave arbitrio.

Contro gli elettori che hanno votato illegalmente, i medici che hanno fatto i certificati falsi e il presidente del seggio è stata immediatamente sporta denuncia. Il presidente, è tale Antonio Abbatecola di Antonino.

Ad Alatri ieri mattina il Comitato civico ha tentato a più riprese di distribuire volantini e di fare propaganda e comizi in campagna. Sono stati immediatamente denunciati ai carabinieri e il materiale propagandistico è stato sequestrato.

A Frosinone l'ex deputato d.c. Fanelli da ieri mattina va girando per i seggi elettorali tentando di entrare e di influenzare direttamente gli elettori e di fare propaganda nell'interno stesso del seggio. In alcuni di questi seggi l'atteggiamento del Fanelli viene tollerato da qualche presidente o da qualche scrutatore; ma ovunque la risposta dei cittadini è stata energica.

NEL VITERBESE, a Tarquinia, alla terza sezione, 3 schede del Senato col solo contrassegno della D.C. sono state trovate dalle signore Adalgisa Eusebi, Maria Sirocci e Gatti Rosa.

La suora di clausura Barbetta, si presentava col certificato medico del dott. Melandri che la qualificava analfabeta anzicchè malata; gli scrutatori respingevano il certificato ma poco dopo la stessa suora si presentava con il certificato del dott. Zampieri in cui si dichiarava che la suora era affetta da cecità: gli scrutatori si sono opposti e la accompagnatrice signorina Biasi del Comitato civico, col beneplacito del presidente la accompagnava in cabina, malgrado la suora avesse dichiarato di non conoscere la Biasi. L'infrazione è stata messa a verbale.

Allo stesso seggio n. 3, la elettrice Profili Domenica si è presentata accompagnata da attiviste d.c. con un certificato medico attestante la sua semi-cecità. Alla domanda del presidente, la Profili ha dichiarato di saper votare da sola, e così ha fatto.

In tutte le chiese di Tarquinia, ieri mattina è stata diffusa propaganda anticomunista. Alle ore 11,30, ragazze diffondevano, in prossimità dei seggi, volantini della D.C.

A Viterbo, i matti sono stati portati a votare dalle suore: sono stati rimandati via o hanno dovuto votare da soli.

La madre superiora del cronicario di San Simone si è appropriata di certificati elettorali degli ammalati e li ha consegnati a sua discrezione. Se domani mattina i certificati non saranno consegnati agli elettori, la suora sarà senz'altro denunciata.

A Soriano, 20 vecchi che le suore pretendevano accompagnare in cabina, dichiaravano, su domanda del presidente, di saper votare da soli; le suore sono state quindi allontanate.

Grande scandalo ha destato a Viterbo il fatto che le suore hanno portato a votare a Roma un pullman carico di ammalati cronici che sono rientrati da Roma in condizioni indescrivibili.

CLERICALI E MONARCHICI ALL'OPERA IN SICILIA

Un prete minaccia una scrutatrice Pane e pasta per accaparrar suffragi

Monsignor Marcatano incetta i certificati elettorali di numerosi detenuti - Distribuite nei seggi schede già segnate per lo scudo crociato - Panetterie in parrocchia

IN SICILIA — A Catania un grosso tentativo truffaldino è stato stroncato dal tempestivo e decisivo intervento dei dirigenti comunisti. Nell'ambito della parrocchia di S. Berillo il parroco, don Bonaccorsi, stava distribuendo numerosi buoni per pacchi di pasta in cambio dei certificati elettorali. Quando i dirigenti della Federazione comunista sono arrivati sul posto, una grande folla di donne del quartiere tumultuavano gridando: « Solo ora si ricordano di noi! Ora che ci debbano rubare il voto!». La polizia veniva così costretta ad intervenire.

Alcune donne inviate in questura facevano delle gravi dichiarazioni dalle quali emergeva la responsabilità penale del parroco Bonaccorsi. La polizia ha però adottato tutti i mezzi più opportuni nel corso dell'interrogatorio per evitare che esse indicassero i reali estremi del reato che rende obbligatorio l'immediato arresto. Il sacerdote corruttore è stato invitato nella stanza del Capo di Gabinetto del Questore e trattato con tutti i riguardi. La Federazione del P.C.I. sta comunque raccogliendo dichiarazioni di cittadini del quartiere di San Berillo allo scopo di condurre a fondo la azione penale contro il prete corruttore.

Parroco e mafiosi

A Noto, in provincia di Siracusa, una provocazione è stata tentata contro il compagno Manziano, solo perchè egli parlava, fuori della sezione elettorale, con nostri rappresentanti di lista. Portato in Questura il compagno Manziano veniva però subito dopo rilasciato per l'immediato intervento di comunisti e cittadini democratici che esprimevano la loro vigorosa protesta.

Due arresti vengono segnalati da Trapani. Si tratta di una suora e della sorella del parroco di Borgo Annunziata. Entrambe si erano rese responsabili di brogli.

Già sabato sera a Palermo e precisamente al Villaggio Cardinale Ruffini, il parroco in combutta con cinque mafiosi aveva tentato di intimidire una scrutatrice. Non essendosi presentate al seggio 397 due scrutatrici d. c. per partecipare ai lavori pre-elettorali, il presidente le sostituiva a norma dell'art. 28 della legge elettorale con due elettrici presenti nel seggio. Nel corso della notte, il prete ed i cinque malandrini si presentavano nell'abitazione di una delle due scrutatrici prescelte dal presidente, la signora Serafina Pisciotta offrendole del danaro e passando poi alle minaccie aperte. La signora si è recata tuttavia questa mattina al suo posto e pare sporgerà denunzia contro gli intimidatori.

Altri brogli, sventati a Palermo per la vigilanza dei rappresentanti di lista i quali erano venuti a conoscenza che parecchi certificati elettorali intestati ai detenuti erano stati trattenuti da certo mons. Marcatano, hanno indotto i componenti l'Ufficio elettorale a diramare i sominativi dei detenuti a tutti i presidenti di seggio. Sempre a Palermo il compagno Fedele Palumberi ha denunciato al tenente del nucleo « Glio » della 13. legione di Finanza il monarchico Salvatore Odi che nei pressi di via Vespri ritirava il libretto di pensione a 8 cittadini promettendo due chili di pasta se avessero votato P.N.M.

32 lavoratori si sono presentati nei locali della sezione Franco Fasone del PCI di Brancaccio, presso Palermo, e hanno chiesto di essere iscritti al Partito comunista.

AD AGRIGENTO la percentuale dei cittadini che hanno adempiuto al dovere del voto non ha superato il 50 %. A Giardina Gallotti, borgata agrigentina, un elettore aprendo la scheda ha avuto la sgradita sorpresa di trovare un segno di croce già tracciato sullo scudo crociato. Il cittadino ha chiesto una seconda scheda.

A CALTANISSETTA la percentuale dei votanti a conclusione della prima giornata è del 65 % circa. Anche qui non sono mancati i tentativi di broglio: alla parrocchia di S. Domenico, un'attivista dc. ha incettato alcuni certificati elettorali dando in cambio mezzo chilo di pane. Lo scandalo è stato immediatamente denunciati da alcuni cittadini e la polizia ha provveduto a fermare due vecchi che avevano dichiarato di aver ceduto il certificato elettorale per il mezzo chilo di pane.

Gli emigrati

A SULMONA, il partito clericale ha tentato brogli in massa, principalmente puntando sui certificati medici falsi.

Ma la notizia più preoccupante che si è sparsa ieri sera a Sulmona è stata quella relativa alla giacenza dei certificati elettorali. Da una nostra inchiesta condotta presso l'ufficio elettorale del Comune, è risultato che giacciono presso l'ufficio stesso ben 551 certificati che appartengono a cittadini di Sulmona emigrati all'estero.

Oltre a questi 551 certificati, sono stati inviati all'estero, tramite il Ministero degli Interni, 384 certificati e di questi meno di 20 ricevute sono soltanto ritornate; tutti gli altri — oltre 350 — non sono stati ancora recapitati.

Sempre al comune di Sulmona giacciono ancora ben 38 certificati di cittadini sumpontini ricoverati in manicomio, sanatori ed altri istituti di assistenza. Come è facile comprendere, sia i 384 inviati all'estero che i 551 per gli emigrati e i 38 dei ricoverati in istituti di assistenza sono tutti certificati appartenenti a categorie sociali che in maggioranza dànno la loro fiducia ai partiti dei lavoratori.

Il sindaco di Foggia estromesso perchè chiede i documenti ad una suora

Centinaia di certificati medici falsi distribuiti a elettori clericali in Calabria Ciechi che ci vedono — Un rappresentante di lista d.c. fatto arrestare per brogli

IN PUGLIA — L'offensiva di Scelba contro i sindaci non clericali ha colpito oggi anche un monarchico. Il prefetto di Foggia, D'Aiuto, ha sospeso con un decreto il sindaco di Foggia, avv. Giuseppe Pepe, appartenente al PNM, dalle funzioni di ufficiale di governo. Il sindaco è accusato di aver interferito nello svolgimento di operazioni elettorali in una sezione del capoluogo. Da quanto si è appreso pare che il sindaco si sia limitato a chiedere che fosse sospesa la votazione della 60ª sezione di Foggia per accertare se una suora, certa Zizzalli, avesse in regola i documenti di identità. Poichè dalle indagini esperite i documenti sono risultati in regola, il sindaco è stato estromesso dal Comune e al suo posto è stato nominato commissario il dr. Felice La Corte, capo di Gabinetto della Prefettura. Costui questa sera stessa ha preso possesso del suo ufficio.

E non è questo il solo atto d'arbitrio compiuto dagli organi prefettizi in Puglia. Il prefetto di BARI ha sospeso dalle funzioni di ufficiale di governo il sindaco di Locorotondo, avv. Mario Centi, « per aver tenuto, nonostante la presenza di un ufficiale di P.S., in luogo pubblico un contegno tale da creare i presupposti per turbare l'ordine pubblico ». Il Comune è stato affidato nelle mani di un poliziotto, il vice commissario di P.S. Antonio Cangiano.

A Nocera, in provincia di Foggia, dietro intervento dei rappresentanti di lista comunisti, è stato restituito alla elettrice Natalina Natalino il certificato elettorale sottratole dalla attivista clericale Anita Basilio.

Spaccio in parrocchia

AD ANDRIA un prete, certo Biscardi, ha ritirato di prepotenza il certificato elettorale alla signora Manzi Anna abitante in Via San Vito 11. Ha pure ritirato quello del di lei marito per il fatto che questo si era rifiutato di votare per la D.C. A Minervino alla sezione elettorale n. 14 il rappresentante di lista d.c., il meccanico Pellegrini Gennaro è stato colto in flagrante dai nostri rappresentanti di lista compagni D'Andrea Vincenzo e Conese Raffaele e denunciato perchè in possesso di schede false che confrontava con quelle vere sia per le elezioni alla Camera che per il Senato. A Trani il parroco della chiesa di S. Michele incettava certificati elettorali in cambio di 1 kg. di pasta. A Gravina un certo Loiaco Pietro d.c. inveiva contro un gruppo di elettori che sostavano nei pressi della sezione elettorale Sant'Agostino pronunciando le seguenti parole: « Siete dei mascalzoni, dopo il 7 giugno vi sistemeremo noi. Siete dei delinquenti; vi farò vedere io cosa sono capace di fare ».

Il gruppo degli elettori non raccoglieva l'insulto e tranquillamente si avviava verso la sezione seguito dal Loiaco che continuava a inveire. Qui un agente di P.S. anzichè allontanare il provocatore prendeva le sue difese e dopo alcune parole ingiuriose contro i cittadini sparava un colo di fucile.

A REGGIO CALABRIA — Centocinquanta monache che avevano già votato al seggio numero venti si sono subito trasferite a Messina per poter votare una seconda volta. A Villa S. Giovanni il rappresentante della lista D.C., Rocco Neri, è stato fatto arrestare da uno scrutatore del PCI perchè voleva accompagnare in cabina una elettrice servendosi di un certificato medico falso. Il Presidente del seggio n. 59 di Reggio Calabria, dottor Saccà, ha fatto espellere dalla sezione il nostro rappresentante di lista perchè voleva impedire che fosse accompagnata nella cabina una falsa cieca con un certificato medico redatto dallo stesso Presidente del seggio. Questo Presidente è arrivato al punto di visitare i presunti ammalati nel seggio stesso dove esercita le funzioni elettorali. Sempre a Reggio Calabria, il presidente del seggio 66 non ha voluto che una ragazza accompagnasse la propria madre nella cabina e ha ammesso invece a questa funzione una monaca. La vigilanza di un nostro scrutatore ha fatto restituire ad una povera vecchia, Marianna Romeo, il certificato elettorale ritirato abusivamente da una suora per conto del deputato d.c. Spoleti.

A CATANZARO uno scandalo di proporzioni fin troppo gravi si è verificato nella prima giornata di votazioni. A Borgia il medico condotto dr. Caruso ha rilasciato oltre 180 certificati medici in un unico modello con dicitura « affetto da cecità ». Le persone sono risultate tutte sane.

L'intervento di Alicata

Il compagno on. Mario Alicata è subito intervenuto a Borgia ed ha voluto che il presidente indagasse sullo scandalo e mettesse tutto a verbale. Alla prima sezione è stata interrogata dal presidente la signora Boca Paola, fu Tommaso, che era accompagnata da tale Vadromo Tommaso, con certificato medico. Questa elettrice ha riconosciuto di saper vedere ed infatti ha votato da sola. Questo fatto è stato messo a verbale. Tra i numerosi elettori definiti « ciechi » dai certificati medici falsi sono risultati in perfette condizioni di poter votare da sole: Zaccone Rosa fu Giuseppe; Zangari Caterina, di Giovanni; Zaccone Gaetano di Gregorio; Zaccone Concetta fu Gregorio; Zangari Elisabetta fu Antonio; Vatrano Concetta fu Domenico; Tavano Rosa fu Antonio; Staglieno Marianna fu Salvatore; Squillacioti Rosa fu Domenico; Zangari Maria Rosa fu Salvatore; Sinopoli Lucia; Vatrano Agostino fu Francesco; Talone Leonardo fu Francesco Antonio; Tavano Rosa ved. Calabretta; Tavano Elisabetta fu Saverio. Contro questo inaudito scandalo è stata presentata regolare denunzia all'autorità giudiziaria.

I BROGLI NEL NAPOLETANO

Schede già segnate D.C. Suora con 11 certificati

IN CAMPANIA - A Pontecelli il giovane Raffaele Velotti si è presentato a votare, garantito da un fratello, con il certificato elettorale appartenente ad un altro fratello morto. Il Velotti e il garante sono stati entrambi denunciati e sono risultati iscritti alla D.C. Al seggio di Materdei (Napoli) una elettrice ha restituito la scheda dichiarando di averla trovata già segnata sul simbolo democristiano e con i numeri di preferenza 1, 2, 3, 4.

Una macchina con a bordo sei suore provenienti da Palma Campania è stata seguita in motocicletta da due cittadini fino a Napoli. Giunta a Monte S. Severino, una delle suore è discesa dalla macchina. Fermata, è stata trovata in possesso di 11 certificati elettorali. La suora, che risponde al nome di D'Amico, è stata denunciata.

Elettori sostituiti

Un altro grave broglio è stato scoperto al seggio 411 di Napoli. L'elettore Luigi Matrullo di Michele, presentatosi col regolare certificato elettorale e il documento di identificazione, non ha potuto votare perchè un altro aveva già votato al suo posto, essendosi presentato con un duplicato. Da informazioni assunte sembra che sia stato il parroco della zona a fornire il duplicato al falso elettore. Al seggio 386 si è poi scoperto che tale Luisa Iannuale, abitante in Via Poggioreale 43, ha votato indebitamente sotto il nome di Luisa Iannone, ed è stata perciò denunziata all'Autorità Giudiziaria.

NEL CASERTANO — Tentativi di brogli elettorali vengono segnalati da numerosi centri. A Maddaloni nelle prime ore di questa mattina è stata trovata ad un elettore una scheda sottratta all'ufficio elettorale e già segnata col simbolo d. c. Gli scrutatori di opposizione hanno fatto sequestrare questa scheda.

La falsa cieca

A Riardo, Comune amministrato dai clericali, una donna si è presentata come cieca con un certificato medico falso e nonostante le proteste degli scrutatori di opposizione, è stata fatta accompagnare in cabina.

A Caserta la sezione del P.C.I. ha chiesto l'intervento dei carabinieri perchè due elettori erano in possesso di certificati medici falsi trovati. Questi certificati erano stati rilasciati dall'ufficiale sanitario ma non sono stati utilizzati per le proteste dei nostri rappresentanti di lista.

A Casapulla è stato scoperto un attivista d. c. mentre si accingeva a votare per la seconda volta. Nello stesso Comune un elemento del P.N.M. ha addirittura votato per sua madre, senza che questa fosse presente.

A Capua un scrutatore del P.C.I. è stato minacciato di denunzia da un rappresentante di lista è stato espulso dal seggio perchè protestava contro alcuni atteggiamenti dei clericali.

AMICI DELL'UNITA' DIFFONDETE IL GIORNALE

Cronaca di Roma

IN TUTTE LE FAMIGLIE NELLA GIORNATA DI OGGI

LA LOTTA CONTRO I FORCHETTONI E LA LEGGE TRUFFA NON E' FINITA: VOTATE PER IL P.C.I.!

Il pacifico esercizio del voto degli elettori romani turbato da gravi illegalità e brogli dei clericali

Ha già votato l'82,13 per cento degli elettori - Frenetica attività dei galoppini d.c. - Una comunista di Primavalle colpita da mandato di cattura per aver manifestato contro la legge truffa si fa arrestare per poter votare - Un elettore muore dinanzi ad un seggio

La prima giornata di consultazione elettorale si è svolta calma e serena nella nostra città, disturbata appena da una pioggia abbondante, ma di breve durata. Non si segnalano incidenti di rilievo, eccettuati i soliti brogli, di cui daremo notizia più avanti.

Secondo una notizia trasmessa dall'ANSA, la percentuale dei votanti romani, alla chiusura dei seggi, era ieri sera dell'82,13 per cento. Dall'esame di dati non ufficiali, da noi raccolti, si ricava che in alcune zone periferiche la percentuale dei votanti è più bassa che in altre zone della città. Così, per esempio, si è registrata la percentuale del 65 per cento a Forte Aurelio, del 75 ad Ostia Lido, del 75,3 al Casilino, del 70,5 all'Appio, del 75 a Cavalleggeri, contro l'80 per cento a Primavalle, l'83 al Trullo, l'83,7 alla Magliana, l'84 a Casal Morena, l'85,5 a Valmelaina.

Febbrile è stata la caccia dei clericali al 50 per cento più uno dei voti. La giornata di ieri è stata caratterizzata da una tenace e coraggiosa lotta degli scrutatori e dei rappresentanti delle liste di sinistra contro le illegalità, gli arbitri, le prepotenze i brogli compiuti o tentati dal clero e dai galoppini democristiani. Le parrocchie, i conventi, gli istituti religiosi, i funzionari di polizia, molti funzionari del Comune e della Prefettura, ufficiali dello esercito e dei carabinieri hanno attivamente collaborato e, molto spesso, con tranquilla impudenza, per rastrellare voti in favore dello scudo crociato e dei satelliti e per ostacolare o impedire con ogni mezzo l'esercizio del voto di quei cittadini che presumibilmente avrebbero dato il loro suffragio ai partiti dell'opposizione.

Durante le ore del mattino si è assistito in tutta la città agli spettacoli ormai consueti: malati gravi, moribondi, vecchi cadenti, ormai incapaci di intendere e di volere, deficienti, pazzi condotti a votare in barella, in carrozzella, a bordo di camion, intruppati da preti e suore. Dai conventi di clausura, è uscito un numero impressionante di monache, che hanno votato molto spesso senza preoccuparsi di provare l'esattezza delle proprie generalità, grazie al compiacente ossequio di alcuni presidenti di seggio.

De Gasperi e Nardecchia

Fino a tarda notte, i telefoni della nostra redazione hanno squillato incessantemente. Erano semplici cittadini, elettori, rappresentanti e scrutatori delle liste di opposizione che ci segnalavano brogli, arbitrii, prepotenze. Abbiamo davanti agli occhi un gran numero di queste notizie. Ci limiteremo, però, a pubblicare soltanto le più rilevanti.

Prima ancora, però, di dare inizio alla triste rassegna, vogliamo segnalare due episodi: l'uno, che potremmo definire il più eroico della giornata, il quale dà la misura della civiltà, della maturità, dell'attaccamento ai propri ideali di cui sanno dare prova gli elettori di sinistra. A Primavalle, la giovane comunista Grazia Sgaramella si è recata a votare pur sapendo che con questo atto avrebbe provocato il proprio arresto, perchè colpita da mandato di cattura per aver partecipato in prima fila ad una energica manifestazione contro la legge truffa il 30 marzo scorso. La compagna Sgaramella ha votato e quindi si è lasciata serenamente arrestare ed è uscita tra due carabinieri, salutata da un grande applauso commosso e riconoscente dei popolani presenti.

L'altro episodio potremmo chiamarlo il più singolare della giornata. L'on. De Gasperi ha votato nella sezione numero 1280 di via Santa Maria delle Fornaci. In un altro seggio, istallato nella stessa scuola, e precisamente nel seggio 1287 era rappresentante di una lista di sinistra lo ormai famoso «schiavo polacco» della «Mostra dell'Aldilà», Alfredo Nardecchia.

Pressione sui presidenti

Una pressione, che è poco definire illecita, è stata esercitata dalla presidenza della Corte d'Appello sui presidenti dei seggi, attraverso un telegramma ritrasmesso circolarmente dal prefetto Antonucci. Il telegramma dice: «Dare opportune istruzioni seggi elettorali affinchè facciano presente componenti seggi medesimi che essi devono attenersi rigorosamente nell'ambito attribuzioni stabilite dalla legge, mantenendo nell'esercizio attribuzioni stesse massima obiettività. Modo particolare devono rimanere estranei attività rappresentanti di lista e candidati e conseguentemente astenersi da qualsiasi partecipazione iniziative rappresentanti medesimi».

Lo scopo del telegramma è abbastanza chiaro. Esso mira a limitare il diritto dei rappresentanti di lista e dei candidati di intervenire in tutte quelle contestazioni che possono sorgere durante lo svolgimento delle elezioni. Questa interpretazione della legge è però contraria allo spirito e alla lettera del testo unico delle leggi per la elezione della Camera dei Deputati del 5 febbraio 1948, il quale precisa nell'articolo 28 che «tutti i membri dell'ufficio (cioè del seggio elettorale) compresi i rappresentanti di lista, sono considerati per ogni effetto di legge pubblici ufficiali durante l'esercizio delle loro funzioni».

La circolare è da considerarsi quindi come un tentativo di ostacolare la oculata vigilanza che i rappresentanti dei partiti democratici esercitano sull'andamento della consultazione elettorale

Una grave provocazione è stata effettuata alle ore 11,30 di ieri mattina da un sacerdote nell'interno della chiesa di Santa Maria Ausiliatrice.

Dal pulpito, attraverso due microfoni, il prete ha pronunciato dinanzi ad una folla di fedeli le seguenti parole: «Questa notte vandali disgraziati e degenerati hanno abbattuto e distrutto la nostra Madonnina nel giardino delle nostre suore, le quali esterrefatte e costernate, hanno gridato al sacrilegio. Fedeli! Non ci rimane che questo libero appello in questo giorno elettorale per salvarci dal male dell'Inferno, altrimenti non potremmo più vivere e voi sareste sorvegliati da questi degeneri malvagi distruttori di ogni civiltà della nostra cristiana cara fede».

Statua elettorale

Di che cosa si trattava? Semplicemente di questo: la statua della Madonna era caduta. I carabinieri erano stati chiamati per rialzarla. Non risulta affatto che qualcuno l'abbia abbattuta, anzi gli stessi carabinieri hanno raccontato ieri mattina l'episodio senza dargli nessuna particolare importanza. Nè polizia, nè carabinieri sono stati incaricati di svolgere indagini di sorta, perchè è stato facilmente accertato che si trattava di un banale incidente.

Un pensionato, il signor Giuseppe Hirsch, nato a Roma nel 1873, domiciliato in via dei Gracchi numero 28, verso le ore 14,30, presso il seggio elettorale di via Boezio, mentre veniva accompagnato a votare, è stato colto da malore. Soccorso da un finanziere di servizio è stato trasportato d'urgenza a San Giacomo, dove però si spegneva dieci minuti dopo.

Nel seggio 1412 di Primavalle, il rappresentante di lista democristiano Galletti insegnava a votare con un fac-simile. E' stato espulso dal seggio e il fatto è stato messo a verbale. Nel seggio 451 di via Novara è stato arrestato uno scrutatore democristiano, perchè era entrato in una cabina con una elettrice e aveva votato per lei. L'arresto è stato ordinato dal presidente e il voto è stato annullato.

Nel seggio 833, al Casilino, una elettrice ha trovato la scheda già votata per la D. C. e per il M.S.I. le due schede sono state annullate. In seguito, per intervento dei rappresentanti di sinistra, tutte le schede sono state consegnate già aperte.

Deficienti alle urne

Nel seggio 181, in via Volsinio 23, una suora ha accompagnato una donna la quale dimostrava chiaramente la sua condizione di deficiente assoluta. Il presidente ha permesso che la suora l'accompagnasse in cabina e votasse per lei, affermando che non di deficienza mentale si trattava, ma di «una piccola imperfezione fisica». Al seggio 51 di via dell'Olmata, si è presentato a votare uno slavo, certo Carlo Podgomic, ospite dell'istituto pontificio «Russicum», munito del certificato elettorale. La cosa ha destato meraviglia. Il Podgomic, invitato a provare di essere cittadino italiano, confessava di non aver documenti. Il certificato è stato pertanto sequestrato.

Nella sezione 392, la suora Santa Menniti è stata ammessa al voto grazie alla semplice garanzia di un'altra suora, certa Clementina Ascenzi, benchè non sapesse declinare esattamente le proprie generalità e non ricordasse con precisione la data di nascita.

Nel seggio 837, alcuni elettori hanno trovato matite recanti la scritta «Vota per la D.C.». Nel seggio 1366, una elettrice ha votato per conto di un'altra persona che le aveva consegnato una delega. Gli scrutatori di sinistra si sono opposti alla inaudita violazione della legge; ma il presidente non ha voluto ascoltar ragione.

Una ragazza, che un certificato medico definiva cieca, mentre in realtà non lo era, è stata accompagnata in cabina da una suora, nel seggio 1225 di donna Olimpia. Vana è stata l'opposizione degli scrutatori di sinistra.

Un fatto molto grave è accaduto nel seggio numero 928. Qui, al numero 413 del registro era iscritta Paolina Massa di Salvatore, la quale a suo tempo ricevette il certificato elettorale, ma lo respinse, essendo minorenne. Ieri mattina, alle ore 10,30, una suora ha votato in sua vece, munita di un documento di riconoscimento intestato al nome di Massa Paolina di Salvatore. La vera Paolina Massa, accompagnata da nostri rappresentanti alla presenza del Presidente del seggio, ha confermato quanto abbiamo già detto e le sue dichiarazioni sono state regolarmente verbalizzate.

Da un rapido controllo esercitato l'Ufficio elettorale del Comune è risultato che il certificato respinto dalla Massa fu ritirato in un secondo tempo da una certa madre superiora Belleggio, di cui però non si è voluto precisare l'istituto di appartenenza

Schede «prevotate» D.C.

In un seggio di Valmelaina una crocerossina ha tentato di votare per conto di una deficiente, ma è stata respinta dal presidente, in seguito a reclamo di un nostro scrutatore. Nel seggio 564 del quartiere Italia l'elettrice Gilda Ginocchi ha trovato una scheda già votata per la D. C. e per un altro partito.

Nel pomeriggio, il Comitato Civico ha messo in atto l'ormai tradizionale opera di intimidazione nei confronti degli elettori che ancora non avevano votato, mettendo in circolazione menzogneri telegrammi così concepiti: «Esercizio voto est obbligo sancito legge cui nessun cittadino può sottrarsi senza venir meno preciso dovere. Italia attende suo voto garanzia libertà e continuità pacifico processo». Altri brogli sono stati commessi in provincia, a San Vittorino, a Rocca di Papa, a Nettuno, a Marino, a San Vito, a Palestrina, ecc.

Si prevede che nella giornata di oggi la caccia ai voti, i brogli, le minacce, le intimidazioni dei clericali si intensificheranno. E' necessario perciò che la vigilanza sia mantenuta e rafforzata fino all'ultimo momento.

Lunga coda di elettori in un seggio della periferia

Gina Lollobrigida si intrattiene cordialmente con un agente poco prima di esprimere il suo voto

COME HANNO VOTATO I CITTADINI ROMANI

La prima giornata elettorale è stata aperta dalle massaie

I frati del Policlinico - Monache non timorate - Lungo la "cintura rossa" - Accoglienze a D'Onofrio nelle borgate - Vigilanza e serietà delle organizzazioni del Partito Comunista Italiano

Le prime a votare sono state le donne. Avevano tante cose da fare, poi: la spesa al mercato, e preparare il pranzo per la famiglia, e mettere in ordine la casa. La domenica, per le donne, non è davvero un giorno di riposo: con tanta gente per la casa, con il bimbo che non è andato a scuola e il marito che cerca di impigrire a letto un pochino di più, la domenica diventa un giorno di maggior lavoro. Poi c'è da andare a messa, e, questa domenica, c'era anche da votare. Così questo dovere del voto le donne lo hanno sbrigato per prima cosa, subito dopo la messa. Il prete lo ha ricordato loro: andate a votare! Ed esse ci sono andate, come avevano stabilito di fare. E hanno votato nel modo che avevano stabilito di fare, le donne romane, le spose e le madri alle prese con il bilancio quotidiano. Hanno «votato bene», non c'è dubbio. Accanto a loro c'erano altre donne. Di prima mattina, in fila dinanzi al seggio elettorale ancora chiuso, s'erano schierate le monache, in abito nero, chiuse nei veli, turbate da questo insolito, singolare, nuovo contatto con il mondo che avevano deciso di dimenticare. Anche loro hanno votato per prime, e poi sono andate via dai seggi di fretta, a chiudersi di nuovo nei loro conventi. Frati e preti, invece, hanno votato per tutta la giornata, agitati ed impazienti, rossi in viso e con gli occhi lucidi. Dinanzi al Policlinico due frati barbuti che sembravano generali in servizio attivo comandavano un esercito di automezzi guidati da crocerossine. Davano ordini perentori, sgualcendo certe loro carte cinciSchiate, e smistavano il traffico degli ammalati che venivano fuori dal cancello, sulle lettighe, accompagnati da suore pietose. Poi le ragazze dall'aria energica, agli ordini dei frati, li caricavano sulle loro macchine lussuose e li pilotavano rapidamente lontano dall'ospedale verso i seggi «UNITALSI», erano siglate le strane macchine.

Poi, dopo questo slancio iniziale, la giornata elettorale è proseguita calma, tranquilla, con lievi ondeggiamenti e lievi soste nelle ore del pranzo. Calma e tranquilla, questa giornata elettorale, non rotta da alcun incidente. Gli elettori democratici hanno dimostrato una eccezionale coscienza e fermezza, ed hanno resistito a quelle poche basse provocazioni che da certe parti si è soliti mettere in atto. Quando siamo arrivati a Borgata Gordiani, nel centro di quel simmetrico abitato di basse catapecchie bianche, una donna ci si è avvicinata, e ci ha raccontato che la borgata era stata attraversata poco prima da due camionette di giovani fascisti che provocavano apertamente gli abitanti. Ma essi non si sono lasciati prendere dallo sporco gioco. Hanno chiamato i carabinieri di stanza ai seggi poco lontano, e hanno fatto allontanare i disturbatori. A Primavalle un compagno ci ha detto: «Oggi gli attacchini democristiani hanno coperto i manifesti nostri. Sapevano benissimo che oggi non si possono affiggere manifesti, ma lo hanno fatto lo stesso. Speravano forse in una nostra reazione energica, per poter poi scrivere domani, sui loro giornali, degli "scalmanati comunisti". Ma la nostra reazione è il voto».

Ovunque siamo andati, nelle sezioni del Partito, nelle borgate, a Valle Aurelia, a Torpignattara, al Prenestino, al quartiere Italia, nel centro, abbiamo assistito ad uno spettacolo insolito. Uno spettacolo di eccezionale calma e di lavoro. I compagni erano andati a votare, ed ora stavano lavorando: seduti ai tavoli, essi ricevevano dai seggi le segnalazioni dei rappresentanti di lista sulle irregolarità, sui sospetti di irregolarità, sull'odore di broglio, e controllavano, fin dove era possibile. Controllavano caso per caso, con meticolosa indagine, senza ira nè isterismo, ma con agilità e rapidità, pronti a contestare il broglio già messo in atto, a prevenire quello che si stava per attuare, pronti ad intervenire con decisione per far rispettare la legge. Giungevano le segnalazioni, e rapidamente veniva presa la decisione del caso. In certi seggi, vicini agli ospedali, per esempio le suore votavano per conto di malati che erano privi di certificato medico comprovante il loro difetto alla vista o alle mani. Immediatamente il rappresentante delle liste del popolo interveniva. Gli agenti di polizia che votavano venivano attentamente controllati e il controllo si attuava ovunque. L'esperienza di molte compagne elettorali ha reso il partito attento alle minuzie, pronto e combattivo, vigilante. La parola d'ordine lanciata dal compagno Togliatti per la vigilanza è stata raccolta. Abbiamo veduto segretari di sezione, operai, manovali, trasformarsi in ragionieri e contabili, abbiamo veduto qui il banco di prova della loro capacità di dirigenti pronti a risolvere mille gravi problemi, pronti a colmare piccole manchevolezze. A Primavalle, a Forte Aurelio, ciò che ci ha colpito sopratutto è stata la combattività delle donne, la loro esemplare prodezza. Spose e madri di famiglia hanno trasportato nella sezione del partito comunista le loro doti di donne di casa. In una cameretta buia della sezione di Forte Aurelio un gruppo di donne preparava, su un fuoco di legno, saporiti supplì di riso per gli scrutatori che erano al lavoro. Le donne si sono strette attorno al compagno D'Onofrio, che è giunto improvvisamente nella borgata, e lo hanno invitato a mangiare quei supplì. E mentre cucinavano, gli esponevano i problemi, gli parlavano di quel che avveniva a quel seggio, a quell'altro, gli chiedevano consigli. E D'Onofrio rispondeva: «Ciò che conta è andare a votare. Non aspettate. Votate, e dopo lavorate, vi sentirete più tranquille». Una compagna diceva: «Avevo provato giorni e giorni, avevo studiato la scheda sul giornale, ma quando stamattina ho dovuto votare, e sono entrata nella cabina, mi è venuta la tremarella. Come se fosse una cosa tanto grave, ancora più importante di quello che avevo pensato». Quella donna certamente ha controllato la scheda con attenzione, quella donna ci ha pensato davvero, alla sua decisione, alla responsabilità del voto, ha votato con il suo cervello e con la sua mano, non con il cervello e la mano degli altri.

Il compagno D'Onofrio ha dedicato la sua giornata a visitare le borgate romane, così come aveva fatto per tutta la campagna elettorale. Il «senatore delle borgate» ha compiuto lentamente il giro della città, fuori delle mura, lungo quella che i propagandisti clericali si premurano di chiamare minacciosamente la «cintura rossa». Il compagno D'Onofrio è tornato di nuovo in quelle sue borgate, ove tutti lo conoscono per nome e lo riconoscono nel volto, ove tutti lo salutano come un amico, lo baciano come un fratello. Non è tornato a fare la campagna elettorale, D'Onofrio, nelle borgate ove i candidati democristiani non hanno messo piede. Non ne ha bisogno. Accanto a lui l'atmosfera era ovunque di grande serietà, di tranquilla attesa. Nelle borgate «si sentiva» che vi erano le elezioni, e la gente era grave in volto. Dall'alto di Valle Aurelia la gente guardava alla città, alla cupola di S. Pietro chiara nella distanza, alla città che aveva respinto questa povera gente ai suoi margini. Come voterà la città?, si domandava la gente con ansia. Era in gioco il suo avvenire, il suo avvenire di gente che si difende con il voto, di gente che in cima ai suoi problemi mette quello del pane, della casa che fa acqua quando piove, della vita.

Problemi veri, questi, problemi angosciosi. Il voto è stato una cosa seria, per i romani, lo è stato per i cittadini che vivono del proprio lavoro. La stessa serietà la abbiamo ritrovata sui volti di tanta gente, sui volti delle donne ebree del Portico di Ottavia, della gente di Ponte, degli impiegati di Piazza Mazzini. Certo, non altrettanta serietà abbiamo trovato nella frivolezza delle signore ben vestite, che districavano le loro macchine dall'enorme parcheggio della chiesa di Piazza Euclide, dopo la messa di mezzogiorno, e che si tormentavano il labbruzzo ancora indeciso di fronte all'enorme cartello eretto lì di fronte: «Cattolici monarchici, votate per Reggio D'Acì, della Democrazia Cristiana». Problemi gravi, terribili alternative occupano le menti di tanti distinti pensatori, ai quali la radio non si stancava di ripetere: «Andate a votare, perchè nelle borgate di Roma hanno votato già tutti».

TOMMASO CHIARETTI

D'Onofrio è nonno per la seconda volta

Il compagno Edoardo d'Onofrio è nonno per la seconda volta. La casa dei compagni Franco d'Onofrio e Pina Saliola, infatti, è stata allietata dalla nascita del piccolo Massimo, loro secondogenito, che è venuto ieri mattina alle ore 9 a far compagnia al fratellino.

Al neonato, ai suoi genitori e al nostro caro Edoardo d'Onofrio gli auguri più sinceri e più vivi della redazione dell'Unità.

Sei donne si iscrivono al Partito comunista

Nel corso della giornata di ieri, sei donne hanno chiesto la iscrizione al nostro Partito. Si tratta della signora Maria Calabretta in Arena, madre del martire Ettore Arena, fucilato dopo efferate sevizie il 2 febbraio '44 a Forte Bravetta, e di cinque cittadine di Fiumicino.

OGGI IN ITALIA

ORE 8-8,30 (onde di m. 31,57): Notizie del mattino, Attualità.
ORE 12,45-13,15 (onde di m. 25,34): Le notizie del mattino, Notiziario
ORE 13,15-13,30 (onde di m. 31, 42,11): Notiziario, Attualità.
ORE 17,30-18 (onde di m. 41, 49): Le notizie del giorno.
ORE 19,30-20 - *Oggi nel Mondo* (onde di m. 30,88): Notiziario
ORE 20-20,30 (onde di m. 252,75): Notizie della sera, Attualità.
ORE 20,30-21 (onde di m. 243,5, 252,73, 31,40, 35,25, 41,99): Gli avvenimenti del giorno, Uomini e fatti, Attualità, La vita nelle Democrazie Popolari.
ORE 22-22,30 (onde di m. 243,5): Gli avvenimenti del giorno, Questa è la RAI, La nota economica, Rassegna della canzone.
ORE 23,30-24 (onde di m. 233,3, 278): Ultime notizie.

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio: 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 — Ore 7: Segnale orario. Buongiorno, Previsioni del tempo, Domenica Sport, Musiche del mattino — 8-9: Orario, Previsioni del tempo: Musica leggera — 11: Musica sinfonica — 12,15: Orchestra Angelini, Calendario — 13: Orario: Previsioni del tempo — 13,15: Carillon, Album musicale — 14-14,30: Bello e brutto. Prev. del tempo pescatori 16,25 — 16,30: Finestra sul mondo — 16,45: Lezione di inglese — 17: Orchestra Savina — 17,30: La voce di Londra — 18,30: Università G. Marconi — 18,45: Orchestra Ferrari — 19,30: L'appendice — 20: Musica leggera. La canzone del giorno — 20,30: Segnale orario. Quello che dicono gli altri. Radiosport 21: Taccuino musicale. [illegible] — 22: Lettere da casa altrui — 22,15: Orchestra Mantovani — 22,45: Precipitevolissimevolmente — 23,15: Menghel Gualdi ed il suo complesso. Orario. Ultime notizie. Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA — Giornale Radio: 13,30, 15, 18 — Ore 9: Tutti i giorni. — 9,30: Orchestra Strappini — 13: Orchestra Travajoli — 13,15: [illegible] ed i suoi solisti 14: Galleria del sorriso. Musiche da film — 14,30: Prime visioni — 14,45: Ray Anthony — 15: Orario: Previsioni del tempo — 15,15: [illegible] — 16,15: Il prof. Aurelio — 16,30: Orchestra [illegible] 17: Programma per i ragazzi: 17,30: Ballate con noi — 18,30: Acquadolce — 18,45: Concerto in miniatura — 19: Acque di primavera, di Turghenev, quarta puntata — 19,30: Le canzoni che parlano al cuore. La parola agli esperti — 20: Orario, Radiosera — 20,30: Taccuino musicale: «L'ispettore generale» di Gogol — 22,15: Sulla buona strada — 22,30: Jula De Palma e Teddy Reno — 23: Siparietto — 23,15: Motivi in tasca.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,30: L'indicatore economico — 19,45: Il Giornale del Terzo — 20,15: Pianista Alexander Brailowski — 21: Milano Viscontea a cura di Maria Bellonci — 22: Incontri tra musica e poesia, omaggio a Ronsard — 22,40: Come aumentare la produttività nella economia italiana? — 22,55: Paul Hindemith

Oggi dalle ore 7 alle 14 proseguono le votazioni per la Camera e il Senato

Le operazioni di voto sospese ieri sera alle ore 22 riprendono questa mattina alle 7 per terminare definitivamente alle ore 14. Prima di recarti a votare leggi attentamente queste istruzioni:

1) Uscendo di casa assicurati di avere con te il certificato elettorale e un documento di riconoscimento. I documenti validi sono la carta di identità, il passaporto, la tessera postale, la tessera ferroviaria, la patente automobilistica, il porto d'armi o la tessera di un qualsiasi ordine professionale. Se, per un motivo qualsiasi, avessi smarrito il certificato elettorale, sei ancora in tempo oggi, recandoti immediatamente all'ufficio elettorale del Comune, a farti consegnare un duplicato.

2) Stai attento ad avere le mani pulite e a non macchiartele d'inchiostro o d'altro: qualunque segno da te inavvertitamente lasciato sulla scheda può esser preso a pretesto per annullarla. Le elettrici faranno bene a rinunciare, per stamani, al rossetto. Non portare addosso distintivi, simboli o giornali che possano far individuare il tuo orientamento politico

3) Giunto al seggio, non accettare discussioni nè provocazioni di alcun genere. Nessuna propaganda è ammessa e sorveglia perciò che nessuno ne faccia

4) Quando viene il tuo turno consegna al presidente il certificato elettorale e il documento di riconoscimento. Se non hai un documento di identità ti puoi far riconoscere da un membro dell'ufficio elettorale del seggio o da un altro elettore che abbia già votato nel seggio. Se hai venticinque anni compiuti (certificato bianco) hai il diritto di votare per la Camera dei Deputati e per il Senato della Repubblica. Se hai meno di venticinque anni (certificato rosa) ti sarà consegnata soltanto la scheda per la Camera. Riceverai anche una matita copiativa: con quella e solo con quella segnerai il voto. Appena ricevute le schede, aprile davanti al presidente, e controlla che non vi siano segni di nessun genere; accertati che siano timbrate e che siano firmate da uno scrutatore: il numero d'ordine segnato sul talloncino deve essere lo stesso che viene enunciato dal presidente. Se costatassi qualche irregolarità fatti cambiare le schede

5) Entrato in cabina apri prima di tutto la scheda del Senato e traccia un segno di croce con la matita sul contrassegno del PCI (Falce, martello e stella sulle due bandiere) Attenzione: per il VI Collegio (candidato Tomaso Smith) il simbolo da votare è rappresentato dalla facciata del Campidoglio. Sulla scheda del Senato non deve essere tracciato alcun altro segno. Non ci sono preferenze da dare!

6) Successivamente, apri la scheda della Camera e anche qui traccia un segno di croce sul contrassegno del PCI (Falce martello e stella sulle due bandiere). Vota solo il contrassegno del PCI! Sulla scheda della Camera puoi segnare le preferenze Fai attenzione: puoi segnare le preferenze soltanto per candidati della lista del PCI e non per candidati di altre liste. Le preferenze si esprimono segnando nello spazio apposito i cognomi dei candidati prescelti, oppure il numero con il quale sono contrassegnati sulla lista. Ricorda che puoi dare al massimo quattro preferenze (e non più).

7) Se ti accorgi di aver commesso qualche errore o di aver macchiato o strappato in qualsiasi modo una scheda, esci subito dalla cabina e fattela sostituire. Non aver vergogna di dire che hai sbagliato! Ricorda che non puoi annullare o correggere eventuali errori cancellandoli.

8) Segnato il voto, richiudi la scheda — o le due schede se sei elettore anche per il Senato — seguendo le linee di piegatura. Quindi riconsegna le schede votate e la matita al presidente, e ritira il certificato elettorale e il documento di identità. Controlla che il presidente distacchi dalle schede i talloncini numerati e che introduca le schede nelle rispettive urne recanti la dicitura «Camera» e «Senato».

9) Quindi, allontanati dal seggio. Conserva il certificato elettorale, il quale ti dà diritto di entrare nella sala del tuo seggio durante tutte le operazioni di voto e di scrutinio e di accompagnare a votare in qualsiasi seggio del comune un parente o un amico infermo.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

— **Oggi, lunedì 8 maggio** (159-206). S. Medardo. Il sole sorge alle ore 4,37 e tramonta alle ore 20,7.

— **Bollettino meteorologico.** Temperatura minima: 17,5; massima: 26,4. Si prevede cielo coperto con piogge deboli ed intermittenti. Temperatura stazionaria.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— **Cinema:** «Francis, il mulo parlante» all'Alcyone, «Il corsaro dell'isola verde» al Centocelle e Ionio, «Processo alla città» al Lux, «Stazione Termini» all'Olimpia e Verbano.

SOLIDARIETA' POPOLARE

Sono pervenute in seguito al nostro appello, per il figlio del compagno M. G., a cui abbisognano per potersi curare 30 grammi di treptomicina, cinque grammi del medicinale da parte del compagno Croce Balilla. Con questa nuova offerta siamo giunti a sette grammi di streptomicina: attendiamo fiduciosi le ulteriori offerte.

— **A. M. di Centocelle**, è stato messo, alcuni giorni or sono, sul lastrico. Sfrattato, con moglie e due bambini, uno di 6 anni, l'altro di 14 mesi, da più giorni dorme la notte alla Stazione. Si rivolge alla solidarietà popolare per avere un aiuto finanziario e l'offerta di un qualsiasi lavoro.

Improvvisamente, serenamente il giorno 6 Giugno, alle ore 16, si spegneva

ANNA SORBA vedova Aquisti
di anni 80

Il figlio Oreste, i nipoti e parenti ne dànno partecipazione ad amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo oggi 8 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinta, in Roma, Via Icilio n. 20.

Ecco il principe De Curtis, alias Totò, colto dall'obiettivo mentre si accinge a riconsegnare la scheda al presidente

La signora Speranza Sabatini ved. Turchi, di 101 anni, ha votato alle 11,50 in un seggio di Testaccio, presso la scuola IV Novembre

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

STREPITOSO SUCCESSO ITALIANO NELLA TERZA PROVA DEL CAMPIONATO MONDIALE PILOTI

Trionfo delle Ferrari a Zandvoort Ascari primo e Farina secondo

Gonzales al terzo posto — Villoresi effettua il giro più veloce — Fangio ritirato

ZANDOWOORT, 7. — Rispettando le previsioni generali Alberto Ascari, al volante di una Ferrari, ha trionfato nel Gran Premio Automobilistico d'Olanda, terza prova del campionato mondiale piloti. Il grande successo italiano è stato completato dal secondo posto ottenuto dall'ex campione del mondo Nino Farina, pure su Ferrari, il quale è finito nella scia del vincitore a soli 11' di vantaggio.

ASCARI il trionfatore del G. P. d'Olanda

La prova, come si comprende dall'ordine di arrivo, non ha dato luogo all'atteso duello tra le Ferrari e le Maserati; vero che le vetture di Fangio e di Gonzales (i due piloti su cui contava la Maserati per la vittoria finale) sono rimaste tutte e due vittime dello stesso incidente e cioè della rottura del ponte posteriore. Gonzales ha tuttavia proseguito la corsa sulla vettura dell'italiano Bonetto, suo compagno di squadra, e dopo un coraggioso e brillante inseguimento si è classificato al terzo posto.

Ascari, che è stato in festa per tutta la gara, si è dimostrato ancora una volta il miglior pilota tra i diciannove partecipanti e al termine della corsa ha ricevuto le vive congratulazioni di tutte le autorità civili e sportive presenti. Vibranti applausi sono andati anche all'argentino Gonzales per la sua bella e generosa gara.

Il giro più veloce è stato effettuato da Villoresi in 1'52" e 8, alla media oraria di km. 153,820; il popolare «Gigi» è stato costretto al ritiro per guasti alla macchina. Ed ecco in breve la cronaca della terza prova del campionato mondiale.

Al via, dato alla presenza di una gran folla che gremiva in ogni ordine di posti le tribune allineate lungo il percorso, i tre assi della Ferrari (Ascari, Farina e Villoresi) assumevano immediatamente il comando della corsa decisi a non lasciare nemmeno per un solo minuto l'iniziativa agli avversari.

Al termine dei primi dieci giri le posizioni erano di conseguenza le seguenti: 1) Ascari su Ferrari in 19' 28" 4/10, media km. 129,190; 2) Farina su Ferrari; 3) Villoresi su Ferrari; 4) Fangio su Maserati; 5) Hawthorn; 6) Gonzales; 7) De Graffenried. Il miglior giro finora era compiuto da Ascari in 1'55" 3/10 alla media di km. 130,910.

La marcia dei tre piloti della Ferrari continuava regolare, senza essere disturbata dalle macchine avversarie. Ascari era sempre in testa e Farina e Villoresi tenevano bene il gioco rimanendo sulla distanza di 500 metri, in posizione di attesa.

Dopo venti giri le posizioni erano le seguenti: 1) Ascari in 38'46" 3/10 media 129,780; 2) Farina 39'01" 5/10 media 128,940; 3) Villoresi 39'09" 4/10 media 128,490; 4) Fangio; 5) Hawthorn; 6) Gonzales; 7) De Graffenried.

A questo punto, mentre il pubblico e i tecnici si aspettavano la reazione dei piloti avversari, cominciavano i guai della Maserati. Il primo a fermarsi era Gonzales, il quale però riprendeva la corsa — pur con un giro di ritardo — con la vettura dell'italiano Bonetto.

Al 37. giro si arrestava, sempre per rottura del ponte posteriore, anche la vettura di Fangio il quale si ritirava. La corsa era dunque risolta per i piloti della Ferrari, che abbandonavano allora la posizione prudenziale sino allora tenuta, e forzavano l'andatura. Così Villoresi si portava decisamente all'attacco dei primi e dopo aver superato Farina si portava minaccioso alle spalle di Ascari.

Al quarantesimo giro le posizioni erano dunque le seguenti: 1) Ascari in 1.17'10" e 9/10, media km. 130,370; 2) Villoresi 1.17'33" 2/10; 3) Farina; 4) Hawthorn; *a un giro:* 5) Gonzales; 6) De Graffenried.

Villoresi continuava nei giri seguenti il suo attacco e stabiliva il giro più veloce della giornata in 1'52"8 alla media oraria di 153 chilometri; sfortunatamente il popolare Gigi era costretto al ritiro poco dopo per noie alla macchina.

La corsa perdeva così anche il suo ultimo briciolo d'interesse (cioè il duello Ascari-Villoresi) e si avviava rapidamente verso la fine tra la delusione della folla che prendeva a sfollare la zona del circuito. Gli ultimi giri non provocano sensibili mutamenti in testa, salvo la felice conclusione dell'inseguimento di Gonzales che riusciva a piazzarsi al terzo posto. Ancora un po', poi la fine e il trionfo di Ascari e delle Ferrari.

NINO FARINA ha completato il successo italiano conquistando un brillante secondo posto

La classifica conduttori dopo il G. P. d'Olanda

Dopo il G. P. Olanda la classifica del campionato mondiale dei conduttori è la seguente:

1) ASCARI Alberto, punti 17 (due vittorie da 8 punti ciascuna ed un punto per il giro più veloce a Buenos Aires);

2) Bill Vukovich (USA) 9 punti (vittoria e giro più veloce a Indianapolis);

3) Froilan Gonzales (Argentina) 8 punti (due terzi posti da 4 punti, a Buenos Aires e Zandvoort); 4) Luigi Villoresi, 7 punti (un secondo posto da 6 punti a Buenos Aires e giro più veloce a Zandvoort); 5) Mike Hawthorne, 6 punti

Biondetti e Gonzales alla 24 ore di Le Mans

FIRENZE, 7. — Clemente Biondetti, recente vincitore del giro automobilistico della Toscana, parteciperà alla classica corsa delle «24 ore di Le Mans» in coppia con l'argentino Gonzales.

L'ordine d'arrivo

1. ASCARI Alberto, su Ferrari, che compie i 80 giri del Circuito, pari a km. 377,370 in ore 2 e 53'35" 8, alla media oraria di km. 130,420.

2. Farina Nino, su Ferrari, in ore 2.53'46" 2, alla media oraria di m. 130,290.

3. Gonzales, su Maserati, ad un giro; 4. Hawthorne, su Ferrari, ad un giro; 5. De Graffenried, su Maserati, a due giri; 6. Trintignant, su Gordini, a tre giri; 7. Rosier, su Ferrari, a 4 giri; 8. Collins, su H.W.M., a sei giri; 9. Moss, su Connaught, a 7 giri.

DECIDE COPPI, L'U.V.I., GODDET O BINDA?

Iniziata la battaglia per la squadra del "Tour,,

Le preoccupazioni del "patron"-Fornara al Giro di Svizzera

Si dice: — «Se vuoi andare al Giro di Francia devi farti amico di Coppi; è lui, il campione miliardario o quasi, che comanda». *Si dice anche:* — «Chi non è con Coppi è contro il Giro di Francia».

Al «Tour» si guadagna bene, perciò, sono tanti, sono troppi, gli uomini del ciclismo di casa nostra che desiderano avere un numero per la grande corsa de «l'Equipe». Ma i numeri, di ogni squadra, sono soltanto dieci; un numero, il più bel numero, sarà di Coppi, forse. Intanto, Magni pensa e dice che quest'anno il «Tour» par fatto per la sua giusta misura.

E Bartali?

A Sestrieres, l'inverno passato, Coppi (pardon: il cavalier uff. Coppi) ha detto: — «Al Giro di Francia con Bartali non ci vado!...». *Va bene che ora Coppi s'è messo il biancofiore, e così potrà fare la voce grossa anche nella parrocchia dell'U.V.I.; va bene. Ma è bello, è giusto, dare un calcio a Bartali che nel Giro d'Italia s'è piazzato subito dopo Coppi, Koblet e Fornara? Però, anche un anno fa Coppi non voleva Bartali, eppoi...*

Coppi è l'uomo che decide; Coppi non vorrà, senz'altro, De Santi nella «squadra»; con De Santi, il miliardario o quasi signor Coppi, ha avuto un violento bisticcio in corsa, durante il «Giro». Ora, De Santi, uomo che nel «Tour» di quest'anno potrebbe fare fuochi e fiamme e dar spettacolo, è sulla croce di Coppi. Il quale non vorrà nemmeno Fornara, reo — si dice — di non aver accettato un patto di non aggressione proposto dal campione miliardario o quasi.

Fornara commenta: — «... sarà bene ch'io rinunci al Giro di Francia.» *Così, Fornara andrà al Giro della Svizzera. Come Fornara, Astrua, Astrua che dice:* — «Pur di fare il Giro di Francia sarei disposto a portar barili di acqua!...». *Ma forse anche Astrua non è amico di Coppi; Coppi è riuscito a diventar nemico perfino di Koblet.*

Come sarà fatta, dunque, la «squadra» per il Giro di Francia? Soltanto Coppi oggi potrebbe fare una bozza della «squadra»; d'ufficiale si sa che Binda — un altro che si è messo il biancofiore — darà la formazione della «squadra» subito dopo il Giro della Romagna, cioè fra una settimana.

Decide Coppi, il campione miliardario o quasi. Vani, dunque, i desideri del signor Jacques Goddet, il quale viene in Italia, segue tre o quattro tappe del «Giro», e dice: «Sono pronto a prendere importanti decisioni; sono pronto a difendere la causa del ciclismo, disposto — cioè — a fare il Giro di Francia con uomini come De Santi e Fornara, uomini che corrono sul serio. Però...».

— *Però...*

— ... però è l'U.V.I. che deve decidere; la formazione della «squadra» spetta all'U.V.I. A me non piacciono le corse che si addormentano per strada, che non dànno spettacolo. Se Coppi sarà il «capitano» della pattuglia d'Italia non potrò impedire il gioco di squadra, il camminare — cioè — in economia. Non lo potrò impedire, perchè il regolamento del Giro di Francia permette il gioco di squadra».

Il «Patron» vorrebbe nel «Tour» una lotta continua. Ma gli «assi», i campioni del tipo del miliardario o quasi signor Coppi, preferiscono passeggiare, risparmiare, far durare, le gambe per la «giostra». I campioni del tipo del miliardario o quasi signor Coppi, riducono, spesso, le corse a tappe a un giuoco di poche ore; ecco il «Giro», ultimo esempio.

Coppi ha trovato il filone buono (d'oro...) nella miniera del ciclismo, e lo sfrutta. Il campione miliardario o quasi dimentica i giorni tristi, i giorni — cioè — quando per andare a fare una corsa non sapeva dove trovare un paio di gomme buone. Ora, se De Santi scappa, il campione miliardario o quasi salta fuori dal gruppo, e dice: «Non farai più giostre con me!...». *E se Fornara vince in montagna, il campione miliardario o quasi borbotta.*

GINO BARTALI si può escludere dal Tour?

Come sarà il «Tour»? Il signor Jacques Goddet si si preoccupa; per aizzare la lotta, il «Patron» aveva pensato di lanciare la «legione straniera», fatta con gli uomini scartati dalle squadre di Francia, di Svizzera, d'Olanda, del Belgio, d'Italia gli uomini — cioè — offesi nello amor proprio, nel prestigio, come potrebbero essere, per esempio, Bartali (Italia), Robic (Francia), Kubler (Svizzera), Ockers e Van Steenbergen (Belgio). Ma l'idea è stata poi messa da parte. Il signor Goddet pensa, ora, di mettere in corsa «squadre da battaglia», pronte, decise, senza rispetto per gli «assi», fatte con gli uomini delle Regioni di Francia: via una, sotto l'altra; i soldi ci sono...

E per la squadra di Francia, quali sono i criteri di formazione? Tutti uguali gli uomini, per Marcel Bidot; tutti sullo stesso piano. E forse non ci sarà Bobet. I nomi più in vista, i sicuri o quasi, per la formazione, dovrebbero essere i seguenti: Le Guilly, Dotto, Lauredi, Gauthier, Geminiani, Teisseire, Remy. Mancano quattro nomi; e non sarà facile, per Bidot, fare il numero giusto: 10.

La vigilia della grande corsa a tappe di Francia promette d'essere piena di contrasti; il bisticcio Coppi-Koblet promette anche di dare al «Tour» azioni spregiudicate, corse battute di passo svelto e sul piano, e in montagna: il bisticcio Coppi-Koblet potrebbe essere la salvezza del «Tour», delle corse a tappe avvenire, che i campioni, gli «assi» del tipo del miliardario signor Coppi, cercano di far diventare passeggiate, per risparmiar, far durare le gambe, e far quattrini.

ATTILIO CAMORIANO

CHIUSA LA STAGIONE DI GALOPPO ALLE CAPANNELLE

Fucecchio vince di forza il milionario "Premio Albano,,

Conferma di Vivat nel Premio Aniene riservato ai puledri

Con il ben indovinato handicap Premio Albano, dotato di ben due milioni di premi, e che ha riunito ben 16 partenti (cifra veramente insolita per il galoppo) si è chiusa ieri la stagione di primavera alle Capannelle, una delle più riuscite de gli ultimi anni.

Il Premio Albano non è sfuggito alle regole degli handicap e sul terreno allentato dalla pioggia ha visto la vittoria di un outsider, il trascuratissimo Fucecchio che ha fatto salire alle stelle le quote del totalizzatore mentre al posto d'onore è finito Kapok che ha preceduto nel finale Calmo che è stato, malgrado il grave peso, il vero protagonista della corsa.

Al via era appunto Calmo a prendere la testa ed a condurre a buona andatura malgrado i 62 chili da cui era gravato: nella sua scia si aggiustava Humorada, poi Trione e gli altri in lunga fila indiana con Furud ed Youngstown (su cui si erano riversati i favori del pronostico malgrado la distanza fosse per esso proibitiva) in coda staccati. Nulla di mutato lungo la salita e la retta di fronte ove dietro il battistrada Calmo si alternavano alla piazza d'onore vari cavalli.

Entrando in retta di arrivo Calmo si distendeva con potente azione allo steccato distanziandosi di alcune lunghezze mentre dal gruppo aperto a ventaglio si faceva luce per un attimo Attila II che scompariva immediatamente, quindi Kapok con al largo Fucecchio. Alle tribune questi piazzava uno spunto freschissimo (non per nulla portava solo 49 chili) ed appariva già sicuro vincitore mentre Kapok non poteva far altro che venire a battere nel finale per la piazza d'onore Calmo in sella al quale Nello Coccia non ci è sembrato essere stato abbastanza energico. Quarto l'altro favorito Trissino.

Nel milionario Premio Aniene riservato ai puledri di due anni Vivat della Razza della Sila ha vinto nettamente confermando di essere un soggetto molto interessante della nuova generazione.

Ecco i risultati e le relative quote del totalizzatore: Premio Marino: 1) Tartanella, 2) Mandarine II, Tot. V. 10. Acc. 14. Premio Frascati: 1) Orgnano, 2) Zecca d'Oro, Tot. V. 47, P. 20-17. Acc. 83, Dup. 54. Premio Genzano 1) Suna, 2) Angossa, Tot. V. 20, P. 16-14. Acc. 33, Dup. 79. Premio Rocca di Papa: 1) Aisola, 2) Nogi, Tot. V. 58, P. 28-16. Acc. 67, Dup. 153. Premio Aniene: 1) Vivat, 2) Gregory, Tot. V. 22 P 14-41. Acc 107. Dup. 126 Premio Grottaferrata: 1) Atlantide, 2) Misinto 3) Schumann, Tot. V 49 P. 16-22-18. Acc. 279 Dup 119 Premio Albano: 1) Fucecchio, 2) Kapok, 3) Calmo, Tot. V. 180, P. 51-34-42. Acc. 975. Dup. 919. Premio Ariccia: 1) Libertè, 2) Auzza, 3) Fulful, Tot. V. 42, P. 17-26-133. Acc. 360 Dup. 2080.

Scotch Thistle vince a Goteborg

GODEBURG, 7. — Nel corso dell'odierna riunione ippica a Goteborg il cavallo italiano Scotch Thistle ha vinto il Gran Premio, portando al suo proprietario la somma di 15.000 corone svedesi.

Ecco il dettaglio tecnico:

1) *Scotch Thistle*, della scuderia Ticino montato da Ossani, 1'27"7; 2) Carne; 3) France Bulwark

Mangiarotti e Pace battuti ieri a Melun

MELUN, 7. — La riunione di scherma, organizzata dalla federazione francese di scherma, ha riscosso oggi un grande successo di pubblico. Nel corso della riunione, il campione olimpionico Christian D'Oriola ha battuto l'italiano Eduardo Mangiarotti, mentre Lefevre aveva la meglio sull'italiano Pace.

Ecco i risultati:

Fioretto maschile: D'Oriola (Fr.) batte Eduardo Mangiarotti (It.) per 15 stoccate a 10. *Sciabola:* Lefevre (campione di Francia) batte Domenico Pace (Italia).

Anoufriev migliora 13'58"8 il record URSS dei 5000 m.

MOSCA, 7 — Il forte atleta sovietico Alessandro Anoufriev, classificatosi terzo nei 10 000 metri alle passate Olimpiadi, ha stabilito un nuovo primato sovietico sui 5000 metri il nuovo record è di 13'58"8 ed è la seconda migliore prestazione sulla distanza di tutti i tempi Il record mondiale è ancora detenuto dallo svedese Haegg con 13 minuti 58"2.

ALLA RONDINELLA

Il 19 giugno il G. P. Roma

Anche quest'anno, dal 12 al 19 giugno, sarà disputato al Cinodromo della Rondinella di Roma il classico G. P. Roma dotato di un milione) giunto ormai felicemente alla IV edizione.

LA RIUNIONE DI ATLETICA ALLE TERME DI CARACALLA

Tosi oltre i 51 metri

Buone prove degli atleti dell'UISP - Filippini: 11"4 nei 100 metri

Si è recuperata sabato scorso la seconda giornata della «Terga regionale». Molti atleti vi hanno preso parte, ma i risultati non sono stati buoni. Hanno partecipato, fuori gara, anche atleti delle Fiamme Gialle e del C.U.S. che parteciperanno sabato e domenica prossimi alla «finalissima» a Firenze.

Tra i «fuori gara» è da notare la buona misura ottenuta da Tosi: oltre 51 metri. Anche Filippini, ritornato in pista, ha corso i 100 m. in un buon tempo, inoltre ha battuto Panizza che 15 giorni fa fece segnare 11" Filippini, proveniente dall'UISP, è una dei più forti, es non il migliore, centrometristi laziali. Nel 110 ad ostacoli il giovane Benedetti, nella sua batteria, è stato il migliore. Il suo tempo (18" 7) non è certamente ottimo, ma col tempo migliorerà. Saliola è sceso sotto i 16", mentre l'azzurro Marani ha ottenuto 15" 7.

Nella velocità, oltre a Filippini e Panizza, si sono messi in luce Di Cenzo, dell'UISP, che ha vinto in 11" 6, Mattias e Cresci. Molti atleti sugli 11" 5, ma nessuno si eleva su tutti. Nel lancio del peso Danieri, dell'UISP, ha vinto nettamente ed ha sfiorato i 12 metri. Dei battuti il migliore è stato Ciabassi, un lanciatore di martello delle Fiamme Gialle Nei 400 Berti ed il giovane Miroli erano i migliori. Berti, ancora in non piena forma, ha vinto in 51" 6. Miroli, alla sua prima gara in questa specialità, ha favorevolmente impressionato, vincendo la sua batteria in 51" 7 che non è da disprezzare

Nel salto in alto molti atleti hanno superato 1.70, ma nessuno è stato capace di saltare 1,75. La vittoria è andata al giovane Salaroli, dell'UISP, che ha sfiorato l'asticella a 1,75. Tra non molto Salaroli dovrebbe superare questa misura. Lovati e Marani hanno ancora una volta deluso. Nel lancio del disco, a parte Tosi, il più forte era Masci, dell'Ostiamare, che ha sfiorato i 37 metri. Masci non riesce ad ottenere le buone misure di inizio stagione. Questione di allenamento? Il secondo è stato Castelli che ha stabilito un nuovo record uispino con m. 34 50

Nel salto triplo il civitavecchiese Fornasero ha conquistato una bella vittoria con oltre 12 metri e mezzo. Fornasero, che altre volte ha raggiunto i 13 metri, può fare molto di più Secondo si è piazzato Somigliana, del C.U.S., con 12,51 Proteo non riesce ancora ad affermarsi Fuori gara Massa, il forte atleta del C.U.S., ha superato i 13 metri e mezzo Massa a Firenze dovrebbe battere il suo record personale ancora una volta. Lentini non ha saltato oltre i 13 metri.

Nei 15 000 bella lotta tra D'Angelo, Cantarella, Veschi e Bocci (gli ultimi tre fuori gara). La spuntava per pochissimo D'Angelo. Il tempo del vincitore, 4'14" 2, non è eccellente. Secondo si è classificato Gloria che ha battuto il suo primato stagionale. Nei 10 000 corsa, quattro atleti si staccavano: Bisegna, Fabiani, Zagaria G. e Gobbi che ardavano per molto tempo insieme, poi si staccava Gobbi, alla sua prima gara da federato e Bisegna batteva gli altri due allo «sprint»

Nella staffetta 4 x 100 l'UISP coglieva una bella vittoria; davanti al CUS. I vincitori potevano ottenere un tempo migliore di 45" 6, ma l'ultimo cambio non è stato fatto bene. La classifica per Società vede al primo posto il CUS seguito dalle Fiamme Gialle. Chiesa ha partecipato a molte gare senza eccellere. Pare che voglia dedicarsi al decathlon

CARLO SCARINGI

Nuovo record mondiale della sovietica Pletneva

MOSCA, 7. — Ancora un primato mondiale è stato battuto dalle fortissime atlete dell'Unione Sovietica. Si tratta del record degli 800 metri femminili. L'atleta Nina Atkalenko-Pletneva ha corso la distanza in 2'08"2. Il record precedente era detenuto dalla stessa atleta.

BATTENDO IL MILAN 3-0

Il Reims ha vinto la "Coppa Latina,,

Deludente prova dei rosso-neri

MILAN: Buffon; Silvestri, Tognon, Zagatti; Annovazzi, Celio; Burini, Gren, Nordhal, Liedholm, Frignani.

REIMS: Sinibaldi, Zimmy, Marche, Penverne; Jonquet, Cicci; Appel, Glowacki, Kopa, Templin, Meano.

LISBONA, 7. — La finalissima della Coppa Latina, disputata oggi a Lisbona tra il Milan e il Reims, si è conclusa con un risultato a sorpresa; la squadra campione di Francia, infatti, ha liquidato con un secco 3-0 l'undici dei rossoneri milanisti. Il risultato numerico corrisponde perfettamente alla superiorità tecnica e tattica mostrata dalla squadra francese sul Milan, il cui difetto più rilevante è stato la mancanza di coesione tra i vari reparti.

Nel primo tempo dopo fasi di gioco alterno il Reims è andato in vantaggio al 31' con Kopa e resisteva poi con calma alla disordinata reazione del Milan. Nella ripresa i francesi giocavano con il vento a favore e insistevano all'attacco con azioni veloci che mettevano a dura prova la difesa italiana; due goal, segnati rispettivamente al 7' da Meano e al 29' ancora da Kopa, concretizzavano la superiorità della squadra francese.

Del Milan si sono distinti soltanto il portiere Buffon, che ha dimostrato una eccezionale agilità, e l'interno svedese Gren, che si è impegnato sino all'ultimo. Buona la prova del Reims

Vittoria di Fausto Coppi nel criterium di Finning

ST. ETIENNE 7 — Il Criterium ciclistico dei campioni a Finning ha registrato la vittoria di Fausto Coppi Ecco l'ordine d'arrivo.

1) Coppi (It) che copre i km. 100 in 3.10" p 10; 2) Forestier a 1 giro p. 15; 3) Coste p 8; 4) Milano (It.) p 16; 1) Pontet p. 4; 6) Baffert p. 16 2 giri; 7) Blusson p. 16 2 giri; 8) Matteoli.

Lo svizzero Koblet ha abbandonato a causa di un incidente meccanico

Ferdy Kubler non parteciperà ai Giri di Svizzera e Francia

ZURIGO, 7 — Ferdy Kubler ha fatto sapere oggi alle autorità sportive svizzere e alla stampa che ha deciso di rinunciare a partecipare ai giri ciclistici di Svizzera e di Francia

---

OGGI INIZIANO LE GARE DEL TOURIST TROPHY

Sul circuito dell'Isola di Man l'atteso duello Norton-Augusta

Duke non parteciperà alla prova odierna - Il programma delle manifestazioni

DOUGLAS, 7 — Una folla di appassionati del motociclismo si è riversata da ieri nell'isola di Man dove domani avranno inizio le note competizioni motociclistiche del «Tourist Trophy».

Domani avrà luogo la gara internazionale junior dove si prevede che almeno 96 dei 107 iscritti prenderanno il via. E' opinione comune degli esperti e dei giornalisti sportivi che la maggiore minaccia per le «Norton» inglesi sia costituita dalla italiana Augusta.

Con la guida di Graham, infatti, la marca italiana ha girato ad una media oraria di miglia 90,75 e cioè con un tempo superiore di 10" al record stabilito sul circuito dal campione britannico Geoff Duke. Bisogna, d'altra parte tener presente che il Graham, per il giro di prova in cui ha fornito tale brillante prestazione era partito da fermo.

Altra possibile minaccia per le famose moto britanniche è costituita dalla tedesca DKW. Duke correrà soltanto venerdì nella gara per seniores. Egli condurrà una Gilera. Il campione britannico si era iscritto anche alla corsa di domani con una AJS, ma oggi è stato annunciato che egli non prenderà il via.

Gli orari di svolgimento delle gare sono stati stabiliti come appreso: 8 giugno, lunedì: classe 350 cmc. inizio ore 9,45 (nel pomeriggio gare nazionali); 10 giugno, mercoledì: classe 250 cmc. inizio ore 9,45; classe 125 cmc. inizio ore 12,15 (più tardi gare nazionali); 12 giugno, venerdì: classe 500 cmc., inizio ore 10,30.

Angelo Marelli secondo nella gara di Regensdorf

REGENDSDORF (Svizzera), 7. — L'italiano Angelo Marelli su «Guzzi» si è classificato al secondo posto nella gara internazionale motociclistica di Regensdorf per macchine di 250 di cilindrata vinta dal tedesco Thorn-Prikker pure su «Guzzi».

Il tempo di Prikker è stato di 44'03"4 alla media oraria di km. 107,849 nuovo record della corsa; Marelli ha corso in 44'33"2; al terzo posto si è qualificato lo svizzero Benoit pure su «Guzzi» in 46'03"1.

Aperta la Mostra sullo sport ungherese

Nei giorni scorsi è stata inaugurata all'Accademia di Ungheria (Via Giulia n. 1) una interessantissima mostra fotografica sullo sport in Ungheria.

Il pubblico può accedere liberamente nei locali della mostra, che resterà aperta sino al 15 giugno, tutti i giorni dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 21. Alle ore 20 saranno proiettati per i visitatori un film sportivo ungherese e alcuni documentari sui Giuochi Olimpici di Helsinki.

GIUGNO 8 LUNEDI

FUNARO A SAN SILVESTRO

INIZIA LA

II FIERA della VALIGIA 1953

Migliaia di valige ogni tipo, borsette ed ogni genere di pelletterie saranno poste in vendita direttamente al pubblico per conto del C. C. E. A. a

PREZZI DI ESPORTAZIONE

E' un grandioso avvenimento commerciale che supererà il successo dello scorso anno e vi convincerà che

FUNARO VUOL DIRE DENARO!

SPETTACOLI

TEATRI

ARTI: Ore 21,15: «Gli allegri bugiardi» e «La notte degli uomini».

GOLDONI (P. Zanardelli): Ore 21,15: Giornale Romano «Vecchia Roma» di Gigliozzi e De Chiara.

ELISEO: Stagione lirica di primavera. Ore 21,15. «La Traviata».

PALAZZO SISTINA: Ore 21: Renato Rascel in «Attanasio cavallo vanesio».

PIRANDELLO: Ore 21: Comp Teatro Italiano «Essere», di Chiarelli.

SATIRI: Ore 21: Cia Teatro Romanesco «Il miracolo di Hello Gabry» con G. Trucchi. Regia di N. Checchi.

LA BARACCA (Via Sannio): Ore 21,15: «La zia di Carlo».

CINEMA - VARIETA'

Alhambra: Le foglie d'oro e riv.
Altieri: Il sottomarino fantasma e rivista
Ambra-Jovinelli: Il talismano della Cina e rivista
La Fenice: Il gigante della foresta e rivista
Manzoni: Il grande nemico e riv.
Principe: Marito e moglie e riv.
Ventun Aprile: Oppio e rivista
Volturno: Gianni e Pinotto fra le educande e rivista

CINEMA

A.B.C.: Prigionieri del destino
Acquario: Siamo tutti inquilini
Adriacine: Bill il sanguinario
Adriano: Il mistero del castello nero
Alba: Scaramouche
Alcyone: Francis mulo parlante
Ambasciatori: Il figlio di viso pallido
Aniene: Vedi Napoli e poi muori
Apollo: L'ultimo gangster
Appio: Il pirata yankee
Aquila: Per noi due il paradiso
Arcobaleno: The treasure of Lost Canyon. Ore: 18, 20, 22
Arenula: Jim della Jungla
Ariston: Polizia Militare
Astoria: Gianni e Pinotto fra le educande
Astra: I tre moschettieri
Atlante: Gianni e Pinotto contro l'uomo invisibile
Attualità: La ragazza di Trieste
Augustus: Perdonami se mi ami
Aurora: Le mille e una notte
Ausonia: Gianni e Pinotto fra le educande
Barberini: Polizia Militare
Bernini: Gonne al vento
Bologna: Il pirata Jankee
Brancaccio: Il pirata Yankee
Capitol: L'oro maledetto
Capranica: Il grande eroe
Capranichetta: Francis all'accademia
Castello: Sherazade
Centocelle: Il corsaro dell'isola Verde
Centrale: Tovarich
Cine-Star: Il ribelle di Giava
Clodio: Africa sotto i mari
Cola di Rienzo: Il pirata Yankee
Colonna: La lettera di Lincoln
Colosseo: Mi sveglia signora
Corallo: Il figlio di Alì Babà
Corso: L'altra bandiera
Cristallo: L'arciere del continente nero
Delle Maschere: Perdonami se mi ami
Delle Terazze: L'ultima minaccia
Delle Vittorie: Riposo
Del Vascello: L'ultimo fuorilegge
Diana: L'ultimo fuorilegge
Doria: Dieci anni della nostra vita
Eden: Fulmine nero
Espero: Il temerario
Europa: Il grande eroe
Excelsior: Il figlio di viso pallido
Farnese: Chimere
Faro: Contro tutte le bandiere
Fiamma: Il capitalista
Fiammetta: The bride worm boot con B. Stanwich e R. Cummings Ore 17,30, 19,45
Flaminio: Tutti gli uomini del re e Fifa e arena
Fogliano: Il pirata yankee
Fontana: Il caso Paradine
Gallerie: Il mistero del castello nero
Giulio Cesare: Perdonami se mi ami
Golden: Il ribelle di Giava
Imperiale: L'urlo della foresta e doc. incoronaz. regina Elisabetta
Impero: La rivolta di Haiti
Induno: Il ribelle di Giava
Ionio: Il corsaro dell'isola verde
Iris: Elena paga il debito
Italia: Ivanhoe
Lux: Processo alla città
Massimo: La provinciale
Mazzini: Il figlio di Alì Babà
Metropolitan: Il delitto del secolo
Moderno: L'urlo della foresta e doc incor. regina Elisabetta
Moderno Saletta: La ragazza di Trieste
Modernissimo: Sala A: L'ultimo gangester
Modernissimo: Sala B: Il viso pallido
Nuovo: Lo sconosciuto
Novocine: Siamo tutti inquilini
Odeon: Tempo felice
Odescalchi: Le rocce d'argento
Olympia: Stazione Termini
Orfeo: L'ingenua maliziosa
Ottaviano: Il figlio di Alì Babà
Palazzo: Atollo K e Mia figlia Joy
Palestrina: Il delitto del secolo
Parioli: Dieci anni della nostra vita
Planetario: Ultima rass inter. Documentario
Plaza: Viale della speranza
Plinius: I tre corsari
Preneste: Prigionieri della palude
Quirinale: Il ribelle di Giava
Reale: Il pirata yankee
Rex: Il ribelle di Giava
Rialto: Lo sprecone
Roma: La Malquerita
Rubino: Bagliori ad Oriente
Salario: Gli eroi della domenica
Sala Umberto L'ultimo fuorilegge
Salone Margherita: Breve incontro
Sant'Ippolito: La sirena del circo
Savoia: Il pirata yankee
Silver Cine: La tratta delle bianche
Splendore: Ergastolo
Stadium: Genghis Khan
Supercinema: Buana Devil doc. incor. Regina Elisabetta
Tirreno: Il talismano della Cina
Trevi: Il mondo le condanna
Trianon: Menzogna
Trieste: Il figlio di Alì Babà
Tuscolo: Il bivio
Verbano: Stazione Termini
Vittoria: Il ribelle di Giava
Vittoria Ciampino: Bagdad
Belle Arti: Vagabondi al chiar di luna
Arena Follie: La domenica non si spara
Arena Luciola: Cinque poveri in automobile

RIDUZIONI ENAL

Adriacine, Alcione, Alba, Ausonia, Aurora, Astoria, Ariston, Attualità, Arcobaleno, Barberini, Bernini, Bologna, Capranica, Cristallo, Capranichetta, Capitol, Esperia, Europa, Excelsior, Fogliano, Fiamma, Induno, Italia, Imperiale, Moderno, Metropolitan, Olimpia, Orfeo, Parioli, Quirinale, Roma, Sala Umberto, Salone Margherita, Supercinema, Savoia, Splendore, Tuscolo, Trevi, Verbano.

TEATRI: Arti, Eliseo, Goldoni.

Leggete RINASCITA

La giornata elettorale a Roma

Il compagno PIETRO SECCHIA, vice-segretario generale del P.C.I., mentre riceve le schede elettorali

ELETTORE!

Se ieri non hai votato devi farlo entro le ore 14 di oggi.

Accertati che abbiano votato tutti i tuoi parenti, amici e conoscenti.

Ricorda che anche un solo voto in più per il Partito Comunista può servire per impedire l'applicazione della legge truffa.

P.C.I.

Per un governo di pace e di riforme sociali vota per il P.C.I.: falce martello e stella.

Il compagno EDOARDO D'ONOFRIO ha votato di buon mattino in una sezione del quartiere Nomentano

Il voto di PIETRO NENNI, segretario del PSI

Una folta schiera di monache di clausura si avvicina al seggio fra la curiosità dei presenti. Fra le pagine dei breviari sono nascoste le istruzioni della madre superiora sulle preferenze da dare ai candidati clericali

TOGLIATTI, con la piccola Marisa esce dal seggio

Davanti all'urna Silvana Pampanini è serissima

Don Giuseppe, prima di votare, è stato abbracciato affettuosamente da un grosso frate

Così ha votato l'attrice Lea Padovani

Un moribondo, in disperate condizioni di salute, viene portato a votare in barella

Anche i soldati hanno votato in massa

Elettrice quasi centenaria

Un malato vota dietro una tenda, non potendo entrare in cabina

PIETRO INGRAO - direttore — Giorgio Colorni - vice direttore responsabile — Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. - Via IV Novembre 149 - Roma